

Relazioni e Bilancio 2013







BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2013

21° ESERCIZIO

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via J.F. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*
e al *Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi*
da banche appartenenti al *Credito Cooperativo*

www.bcccalciocovo.it

INDICE

• Ordine del giorno	11
• Cariche sociali e Direzione generale	13
• Relazione del Consiglio di amministrazione	15
<i>I. Il contesto macroeconomico</i>	20
- <i>L'economia mondiale</i>	20
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	20
- <i>La congiuntura in Italia</i>	20
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	21
<i>II. Il Credito Cooperativo in Italia</i>	22
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	22
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	22
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	24
<i>III. La gestione della Banca</i>	26
- <i>Il contesto ambientale e la rete territoriale</i>	26
- <i>Gli assetti organizzativi e i processi operativi</i>	28
- <i>Il personale</i>	30
- <i>L'andamento della gestione</i>	33
- <i>Il profilo della gestione mutualistica</i>	38
- <i>L'attività di raccolta</i>	44
- <i>L'attività di credito</i>	48
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	54
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	56
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	58
- <i>Il risultato economico</i>	62
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	67
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	70
- <i>Altre informazioni</i>	71
<i>IV. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	72
<i>V. L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	73
<i>VI. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	75
• Bilancio esercizio 2013	79
<i>Stato patrimoniale</i>	
<i>Conto economico</i>	
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	
<i>Rendiconto finanziario</i>	
<i>Nota integrativa</i>	
• Relazione del Collegio sindacale	235

- **Bilancio sociale**

allegato

Presentazione

L'identità

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

Le relazioni

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

I risultati

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

• Grafici

<i>n. 1 - Dinamica personale bancario</i>	31
<i>n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi</i>	34
<i>n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile</i>	34
<i>n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza</i>	35
<i>n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità</i>	35
<i>n. 6 - Dinamica compagine sociale</i>	38
<i>n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive</i>	40
<i>n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive</i>	41
<i>n. 9 - Ristorno</i>	41
<i>n. 10 - Raccolta complessiva</i>	45
<i>n. 11 - Composizione raccolta complessiva</i>	45
<i>n. 12 - Raccolta diretta</i>	46
<i>n. 13 - Composizione raccolta diretta</i>	46
<i>n. 14 - Raccolta indiretta</i>	47
<i>n. 15 - Composizione raccolta indiretta</i>	47
<i>n. 16 - Impieghi</i>	50
<i>n. 17 - Composizione impieghi</i>	50
<i>n. 18 - Impieghi/Raccolta diretta</i>	51
<i>n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	63
<i>n. 20 - Composizione margine di intermediazione</i>	64
<i>n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione</i>	65
<i>n. 22 - Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate</i>	68
<i>n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	69

• Tavole

<i>n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici</i>	27
<i>n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo</i>	31
<i>n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale</i>	36
<i>n. 4 - Composizione compagine sociale</i>	39
<i>n. 5 - Operatività coi soci</i>	41
<i>n. 6 - Raccolta</i>	44
<i>n. 7 - Impieghi</i>	49
<i>n. 8 - Investimenti</i>	54
<i>n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi</i>	56
<i>n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	62
<i>n. 11 - Margine di intermediazione: composizione</i>	64
<i>n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione</i>	65
<i>n. 13 - Patrimonio netto: composizione e movimentazione</i>	67
<i>n. 14 - Patrimonio di vigilanza e coefficienti di vigilanza</i>	68
<i>n. 15 - Patrimonio vigilanza: margine disponibile</i>	69

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'Assemblea;
3. Determinazione dei compensi degli amministratori e dei sindaci.
4. Stipula di polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extraprofessionali per amministratori e sindaci.
5. Elezioni dei componenti del Consiglio di amministrazione, previa determinazione del loro numero, del Presidente e dei componenti del Collegio sindacale e dei componenti del Collegio dei probiviri.
6. Determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio per soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto sociale.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente vicario	FAUSTO VEZZOLI
Vicepresidente	CESARE BONACINA (*) (**)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA (*) DARIO CONSOLANDI EVA MALTECCA (*) BARBARA MANZONI GIULIANO MASCARETTI ROBERTO OTTOBONI MARIO PASINETTI (*) EMILIO PESENTI (*) FABIO VERZERI

(*) *Membro Comitato Esecutivo*

(**) *Presidente Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

Presidente	PIO SCHIVARDI
Sindaci effettivi	GIANCARLO CAPALDO FESTA STELLINA GALLI
Sindaci supplenti	LUCA ALBERTI GIULIANO AMBROSINI

Collegio dei probiviri

Presidente	RICCARDO FORMENTO
Probiviri effettivi	GIANFRANCO BONACINA MOSÈ GIUSEPPE PASSONI
Probiviri supplenti	GIOVANNI BATTISTA FRATELLI CARLO MANGONI

Direzione generale

Fino al 31 dicembre 2013

Direttore	GIANFRANCO MAZZOTTI
Vicedirettore vicario	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	CRISTINA BRAMBILLA

Dal 1° gennaio 2014

Direttore	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	CRISTINA BRAMBILLA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2013.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

“La società contemporanea è caratterizzata dalla presenza di una vasta costellazione di opportunità e di patologie. Se volessimo sintetizzare in poche parole tale constatazione, potremmo dire che oggi viviamo nella “società del rischio”: rischio individuale e rischio sistemico. Profonde trasformazioni sociali, culturali, personali sono alla base del cosiddetto rischio individuale. I singoli individui rivendicano spazi sempre più estesi di autonomia. La condivisione di valori comuni, collettivi, è una condizione in costante declino. L'altra faccia della maggiore autonomia è costituita dallo sfaldamento delle reti di protezione: famiglia, società civile, Stato. Entra in campo il concetto di “rischio individuale”. L'individuo rimane sospeso nel vuoto, attraversa la vita camminando su un filo sottile, senza ancora, senza solidi legami. Passando dal singolo individuo ai vasti aggregati sociali il discorso si complica ulteriormente. Complessità, interdipendenza: sono queste le categorie che ci permettono di “leggere” la contemporaneità, di formulare la diagnosi del nostro tempo. La complessità e l'interdipendenza sono all'origine del “rischio sistemico”. Il mancato “governo” della complessità e dell'interdipendenza può avere effetti potenzialmente distruttivi. Entriamo, in questo caso, nel campo delle patologie. La crisi che ha investito i mercati finanziari di tutto il mondo è il risultato dell'incapacità di dominare eventi e fenomeni che hanno raggiunto dimensioni nuove e planetarie. La crisi ha assunto un carattere epocale, ha sconvolto paradigmi consolidati. Essa, infine, rischia di mettere a repentaglio i progetti di vita delle persone e il futuro di intere collettività...”.

Abbiamo aperto la nostra Relazione al Bilancio 2013 con una lunghissima citazione che riprende la parte introduttiva dell'Editoriale del numero 21 del nostro periodico “Il Melograno”. Il testo è stato scritto nell'ormai lontano 2008, a distanza di poche settimane dall'evento che, anche nell'immaginario collettivo, ha rappresentato il punto di svolta cruciale della crisi finanziaria internazionale: il drammatico crollo della banca d'investimento “Lehman Brothers”. Oggi, a distanza di cinque anni, possiamo dire, con maggiore sicurezza, che stiamo vivendo il tempo di una epocale discontinuità macroeconomica. Nulla sarà più come prima. È quindi vero: sono stati “sconvolti paradigmi consolidati”, sono stati “messi a repentaglio i progetti di vita delle persone e il futuro di intere collettività”. Nel mondo dominato dall'economia e dalla finanza, quando la struttura economico-finanziaria vacilla, l'intera sovrastruttura viene posta in discussione, con esiti inevitabilmente dirompenti.

Abbandoniamo il “cannocchiale sociologico” col quale abbiamo tentato di esplorare il sistema-mondo, e cerchiamo di focalizzare l'attenzione su ambiti ben più ristretti. Iniziamo cercando d'inquadrare, molto sommariamente, alcune dinamiche fondamentali che riguardano il nostro Paese. E l'analisi non può non assumere, in certi casi, aspetti quasi drammatici. Se la recessione economica sta, forse, ripiegando, quella sociale, invece, prosegue imperterrita. In sei anni, rispetto al 2007, il PIL è sceso del 9 per cento, mentre il numero dei disoccupati è raddoppiato a 3,2 milioni. La disoccupazione è il problema più grave dell'economia e della società italiana: l'Italia è ormai un Paese “affamato” di occupazione, soprattutto di occupazione giovanile. Dal fenomeno della disoccupazione a quello, conseguente, della povertà: il numero di individui in povertà assoluta era già salito a 4,8 milioni nel 2012 ed è certamente aumentato nel 2013. Meno lavoro, più povertà, meno consumi. Il costo della recessione sociale si misura, infatti, anche nella dinamica e nel-

la qualità dei consumi: i consumi in volume sono tornati indietro di 15 anni; i consumi in valore sono scesi per due anni consecutivi. È la prima volta che viene registrata quest'ultima dinamica. Nella recessione 2008-09 i consumi in valore erano scesi solo nel 2009 e poi avevano ricominciato a salire. Questa volta no. Anche la qualità dei consumi è stata influenzata dalla lunga recessione. Le vendite di tutti i beni sono diminuite in qualche caso drammaticamente rispetto al 2007, come nel caso dei beni durevoli (ad esempio, gli elettrodomestici e le automobili) e dei beni semi-durevoli (ad esempio, l'abbigliamento). La crisi in atto ha anche "asciugato" il ceto medio: nei primi anni Novanta questa categoria sociale, dalla composizione alquanto variegata (impiegati sia del settore pubblico che di quello privato, piccoli imprenditori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori autonomi ecc.), aveva raggiunto circa il 60 per cento della popolazione attiva, ora non arriva al 40 per cento. L'Italia si è incamminata su una via irta che porta dritta alla polarizzazione e alla crescita delle diseguaglianze economiche, tutti fenomeni, questi, che possono mettere a repentaglio il valore della coesione sociale. La storia della formazione del ceto medio in Italia è di grande interesse. In essa si riflette anche lo sviluppo del localismo, del cosiddetto modello delle tre C: Casa, Capannone, Comune. Lo sviluppo di questo originale modello deve molto al prezioso sostegno creditizio offerto dalle Casse Rurali ed Artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo: le comunità e le piccole banche cooperative sono cresciute insieme, quasi per osmosi.

La crisi persistente ridimensiona e riorganizza la capacità produttiva dei sistemi economici, ridefinisce in un brevissimo arco temporale gli equilibri sociali, impone il riposizionamento sia dei territori che dei soggetti.

Sfide complesse si profilano all'orizzonte per tutti, anche per coloro che nel territorio hanno un marcato radicamento. Per molteplici motivi:

- l'inevitabile trasformazione della struttura produttiva del Paese;
- i mutamenti strutturali che sta conoscendo il mercato del lavoro, a seguito della crescente disoccupazione, della continua trasformazione della domanda e dell'offerta di nuove competenze;
- la progressiva evoluzione dei comportamenti di risparmio e di consumo delle famiglie.

La Politica, *in primis*, è chiamata a interventi chiari, sostenibili, stabili, praticabili di politica economica, su svariati fronti: del mercato del lavoro, della pressione fiscale, del sostegno all'innovazione.

Questo, a grandi linee, è il quadro generale, in cui le tinte fosche prevalgono sicuramente su quelle chiare e distinte.

Come si collocano all'interno di questo quadro le banche, quelle imprese dalla natura molto particolare che, per definizione, costituiscono i terminali in cui vengono a scaricarsi, inevitabilmente, le tensioni economico-finanziarie che si accumulano progressivamente nei vari ambiti della nostra società?

Qui ci soccorre il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che in un lucido intervento tenuto nella seconda metà del 2013 ha messo a fuoco, da un lato, l'evoluzione dei principali profili gestionali dell'industria bancaria italiana; dall'altro, diverse iniziative di carattere strutturale necessarie per fronteggiare alcune dinamiche gestionali particolarmente negative. Per quanto concerne il primo aspetto, il Governatore ha evidenziato che *"nella situazione attuale, un significativo aumento dei proventi bancari è difficile da ipotizzare, anche alla luce della dinamica del credito, dei ridotti margini unitari, del-*

la domanda contenuta di prodotti del risparmio gestito". Relativamente al "che fare", il massimo esponente dell'Organo di Vigilanza ha sottolineato che *"nel breve termine il recupero di redditività esige interventi incisivi sui costi, anche del lavoro; ciò richiede un deciso processo di revisione della combinazione dei fattori produttivi e della struttura dei canali distributivi. I canali a distanza vanno dedicati alla distribuzione di servizi altamente standardizzati e a basso valore aggiunto; la capillarità della rete distributiva tradizionale va ridotta, liberando le risorse necessarie per potenziare gli sportelli residui, la cui attività dovrebbe concentrarsi sui prodotti più complessi"*. Dalla diagnosi alla terapia, dalle problematiche gestionali ai possibili interventi di razionalizzazione e riorganizzazione. I temi sono, evidentemente, di particolare complessità.

Unendo con alcune linee i molteplici punti che hanno caratterizzato sin qui il nostro ragionamento, otterremo l'immagine finale di una impervia montagna (il mondo di oggi: complesso, indecifrabile, dinamico). Raggiungere la vetta di questa montagna è un'impresa difficile e rischiosa: le vie sono poche, a strapiombo, con poche basi d'appoggio.

Il Credito Cooperativo italiano è costituito da un esercito di piccoli e piccolissimi sherpa (le quasi 400 BCC), un esercito che nel corso degli anni ha offerto prove di indubbia qualità nell'accompagnare masse imponenti di piccoli e piccolissimi scalatori (le famiglie e le piccole/medie imprese) nella scalata di montagne meno imponenti (un mondo stabile, poco concorrenziale, plurale). Ma, oggi, la montagna è alta, dalla sua vetta s'intravede un larghissimo orizzonte (l'Europa e poi il mondo), il fiato per molti sherpa sta diventando corto (i risultati economici in drastico ridimensionamento), le riserve di viveri in alcuni casi stanno per essere intaccate (i patrimoni netti in inusuale diminuzione).

Tutto il Credito Cooperativo è al campo-base. Che fare?

Selezionare gli sherpa più resistenti (le BCC più solide dal punto di vista reddituale, patrimoniale, mutualistico, organizzativo, manageriale ecc.), e solo a loro consentire di tentare la scalata, dopo aver chiamato a raccolta gli altri sherpa (le fusioni tra BCC)?

Migliorare l'impostazione del campo-base (il cosiddetto Sistema a Rete) e le relative attrezzature (il Fondo di Garanzia Istituzionale), per poi partire tutti insieme, ancora singolarmente, per raggiungere la vetta della Grande Montagna?

Fare una "ritirata strategica" (la razionalizzazione delle reti distributive con conseguente focalizzazione sui territori di tradizionale insediamento) per accumulare nuove forze e nuove energie?

Fuor di metafora, i tempi sono difficilissimi, le sfide rilevantissime. Proprio per questo, forse, è giunto il tempo delle scelte coraggiose e lungimiranti, un tempo simile a quello che le Casse Rurali ed Artigiane di Calcio e di Covo conobbero all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso. I positivi risultati conseguiti dalla nostra BCC anche nel corso del 2013 (tenuta del risultato della gestione caratteristica e del risultato netto), pur tra mille difficoltà (inevitabile deterioramento della qualità del credito), rappresentano un buon punto di partenza, un buon campo-base, attorno al quale chiamare a raccolta chi intende condividere idee e progetti per affrontare, con rinnovato vigore, la scalata della Grande Montagna.

I. IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il *driver* principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del *Federal Open Market Committee* (FOMC) della *Federal Reserve* di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni Paesi emergenti. L'effetto finale dell'*exit strategy* della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale.

La congiuntura nell'area dell'Euro

Nell'area dell'Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

La congiuntura in Italia

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare - 0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9 per cento. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consu-

mo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici che di quelli associati alle componenti meno volatili (“*core*”), mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi *overnight* presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3 per cento del PIL dell'eurozona, contro il 10 per cento della *Federal Reserve* e il 25 per cento della *Bank of England*.

II. IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale. Tra il settembre 2012 e il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3 per cento a fronte di una diminuzione del 3,8 per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9 per cento del sistema bancario. Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC. I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9 per cento), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8 per cento). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37mila unità. Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2 per cento annuo).

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del *funding*, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2 per cento e al 7,7 per cento.

Attività di impiego - A dicembre 2013 si stima che gli impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2 per cento su base d'anno (-4,4 per cento nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento. In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 per cento e al 27 per cento per le famiglie consumatrici. Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura. Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2 per cento), alle "attività di servizi di alloggio e risto-

razione“ (17,9 per cento), al comparto “costruzioni e attività immobiliari“ (11,2 per cento) e al “commercio“ (10,7 per cento).

Qualità del credito - Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4 per cento, dal 6,5 dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5 per cento contro il 6,3 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4 per cento contro 13,6 per cento per le famiglie produttrici a novembre 2013). Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9 per cento, dal 5,8 per cento di dodici mesi prima (rispettivamente 4,8 per cento a settembre 2013 e 3,5 per cento a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17 per cento, inferiore alla media di sistema. Con riferimento al *coverage* delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50 per cento.

Attività di raccolta - Nel corso dell'anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente. La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2 per cento (+0,6 per cento nel sistema bancario). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità. Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale. Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4 per cento rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Posizione patrimoniale - Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo. Il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3 per cento e al 15,2 per cento. Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Aspetti reddituali - Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale. Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7 per cento (- 11,8 per cento medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto la sistema, i ricavi netti da servizi (-5 per cento contro il +17 per cento). Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2 per cento contro -10,7 per cento) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4 per cento contro il +0,3 per cento del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9 per cento) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5 per cento e +1 per cento), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3 per cento e -2,2 per cento).

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, e in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 a oltre un miliardo di euro, si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno a una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

I cambiamenti sociali e demografici pongono sfide ineludibili: nel *welfare*, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale. Le nuove tecnologie pervadono la quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il modo di essere delle persone.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune. Le risposte delle BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio.

Il futuro delle BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare le BCC sole, singolarmente esposte a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarle. Far parte di una rete, ricorrere a essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione alla fase di test del Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni. La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in diverse Direttive e Regolamenti europei, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggior ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il *bail-in* e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il *Resolution Fund*. Di proteggere meglio i soci, con ciò assolvendo meglio al dovere di servire i cooperatori del credito.

Anche nel "buio" degli anni più recenti, le BCC-CR hanno continuato a erogare credi-

to, rimanendo coerenti con la funzione di servizio alle proprie basi sociali e alle comunità di cui sono espressione. Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura in positivo del bilancio.

Primo ambito di intervento: il miglioramento dell'attività di valutazione del credito - È necessario, come primo ambito d'intervento, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia dei territori.

Il secondo ambito di intervento: il presidio territoriale - Nell'ultimo triennio gli sportelli delle BCC-CR hanno continuato a crescere a fronte di una diminuzione registrata sia in Europa (anche da parte di altri sistemi bancari cooperativi) sia in Italia. Tale strategia di sviluppo "estensivo" necessita oggi di adeguate riflessioni, tenendo conto di due necessità: che le filiali producano effettivamente reddito; che la declinazione operativa del "principio di prossimità" sia aggiornata per tener conto delle evoluzioni della tecnologia (dematerializzazione, multiaccessibilità, mobilità).

Il terzo ambito di intervento: la gestione del risparmio - Va rafforzato l'impegno per attrarre verso le BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle quote di mercato in altri ambiti operativi. Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti finanziati, *in primis* gli imprenditori, che affidano poi ad altri intermediari la gestione delle proprie ricchezze.

Il quarto ambito di intervento: l'efficienza del capitale - Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio e in generale della filiera delle garanzie. In particolare, del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI.

Quinto ambito di intervento: la redditività - Il margine di interesse risente degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e del processo di disintermediazione dell'attività bancaria previsto nei prossimi anni. A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, le BCC dovranno intervenire sui costi, la cui rigidità non è compatibile con la complessa trasformazione in atto. Le BCC stanno attuando tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi delle comunità, e per offrire servizi utili ai soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi, servizi di *welfare* comunitario su base mutualistica o in collaborazione con reti cooperative integrate. Ma anche la monetica, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano. Le BCC stanno lavorando con maggiore incisività e urgenza al riposizionamento del modello di *business* dalla "gestione denaro" alla "gestione servizi", investendo in cultura, formazione, organizzazione, competenza manageriale. E valorizzando tutte le sinergie con le banche di secondo livello, impegnate a supportare con risposte efficaci ed efficienti l'attività delle BCC sul territorio.

III. LA GESTIONE DELLA BANCA

Il contesto ambientale e la rete territoriale

Al 31 dicembre 2013, la Banca operava con 18 sportelli: 14 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 70 comuni con una popolazione di oltre 565mila abitanti (dato 2012). La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 10.367 mln di euro (dato 2009);
- numero unità economiche locali: 62.668 (dato 2009);
- numero sportelli bancari/negozi finanziari a piena operatività: 434 (dato 2013).

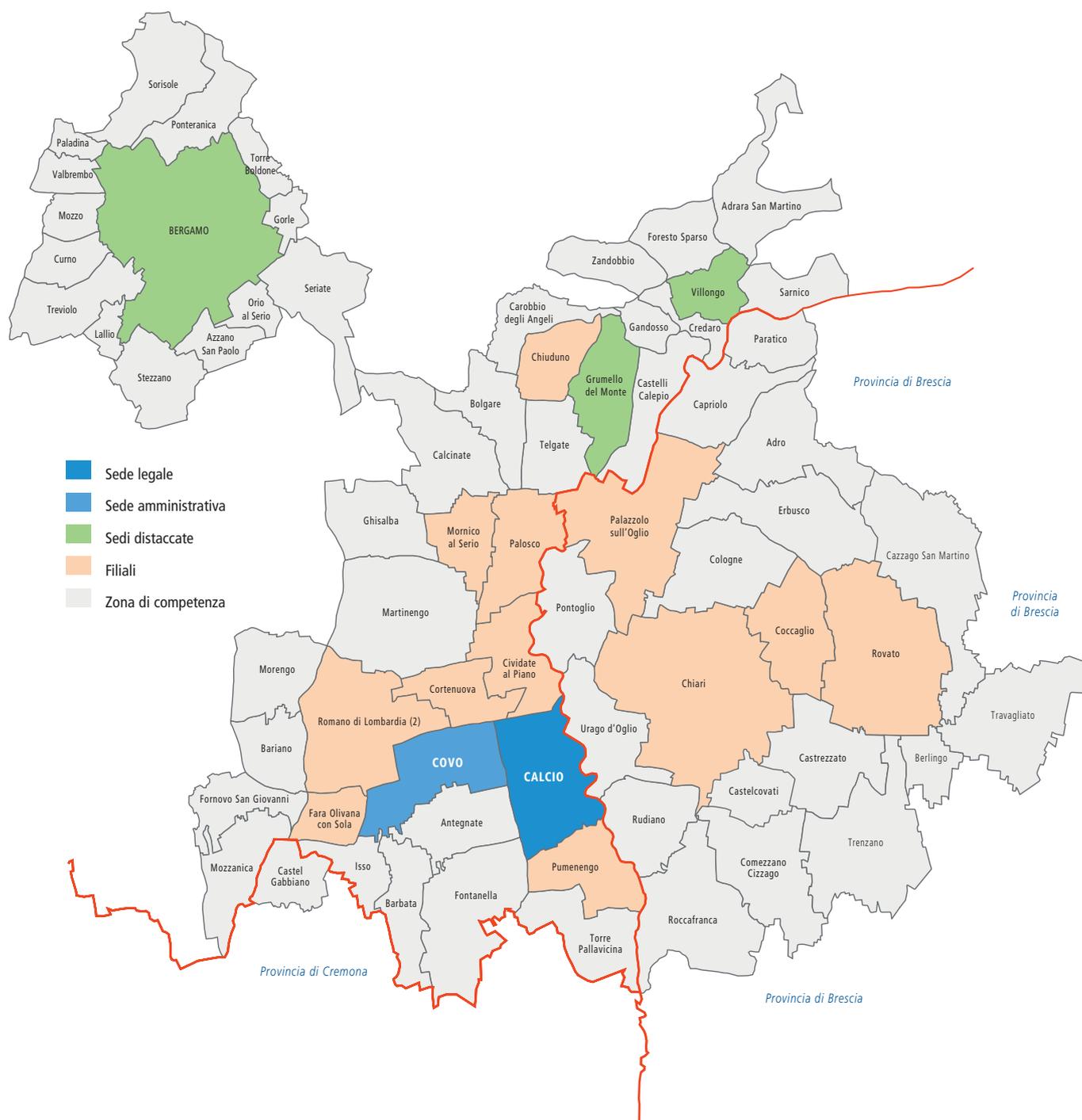


Tavola n. 1

Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

COMUNI	Abitanti (2012)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgj di euro	Unità economiche locali (2009)	Sportelli bancari - Negozi finanziari (2013)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
BERGAMO	115.072	2.752.821	17.306	138	Sorisole (2) - Pompiano e Franciacorta (2) - Caravaggio - Treviglio - Bergamasca (2)
CALCIO	5.411	83.954	545	3	
CHIARI	18.696	314.174	1.808	15	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
CHIODUNO	5.886	98.813	540	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.219	87.736	363	3	
COCCAGLIO	8.626	140.724	893	6	Pompiano e Franciacorta - Basso Sebino
CORTENUOVA	1.976	29.602	309	1	
COVO	4.076	67.710	496	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.289	18.620	139	2	Mozzanica
GRUMELLO DEL MONTE	7.351	137.983	1.070	12	Brescia
MORNICO AL SERIO	2.866	45.230	358	2	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	19.770	330.776	2.084	19	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.798	91.037	618	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.736	23.762	167	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	19.371	310.126	1.909	14	
ROVATO	18.442	297.867	2.184	20	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
VILLONGO	7.708	126.143	742	5	
Comuni Sportelli B.C.C. (A)	249.293	4.957.078	31.531	249	
ADRARA SAN MARTINO	2.158	34.171	271	1	
ADRO	7.089	130.039	726	6	Basso Sebino
ANTEGNATE	3.140	48.327	426	3	Caravaggio
AZZANO SAN PAOLO	7.601	146.558	800	5	Bergamasca
BARBATA	688	10.363	106	1	
BARIANO	4.361	72.749	334	2	Orobica
BERLINGO	2.698	37.574	248	2	Pompiano e Franciacorta
BOLGARE	5.906	86.570	541	3	Ghisalba
CALCINATE	5.861	94.301	660	6	Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	9.305	146.862	1.071	4	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.608	76.502	360	1	
CASTEL GABBIANO	490	7.986	45	0	
CASTELCOVATI	6.655	89.748	568	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	9.671	181.547	1.066	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.157	89.583	620	3	Pompiano e Franciacorta
CAZZAGO SAN MARTINO	11.034	182.391	962	4	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.585	133.592	703	4	Brescia
COMEZZANO - CIZZAGO	3.779	46.629	297	3	Borgo S. Giacomo
CREDARO	3.447	54.480	380	2	Basso Sebino
CURNO	7.590	162.151	1.131	7	Pompiano e Franciacorta
ERBUSCO	8.289	150.366	1.254	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.454	64.570	500	2	Caravaggio
FORESTO SPARSO	3.137	48.804	275	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.378	55.538	330	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.506	23.657	110	0	
GHISALBA	6.060	85.893	613	2	Ghisalba
GORLE	6.550	150.484	641	3	
ISSO	666	10.950	155	0	
LALLIO	4.152	76.720	410	4	Sorisole
MARTINENGO	10.291	149.621	1.090	6	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.595	46.984	202	2	Orobica
MOZZANICA	4.615	77.683	440	1	Mozzanica
MOZZO	7.496	172.199	614	3	Caravaggio
ORIO AL SERIO	1.762	32.078	516	3	
PALADINA	3.993	72.987	253	2	
PARATICO	4.499	76.698	549	3	
PONTERANICA	6.805	134.609	462	4	Sorisole
PONTOGLIO	6.905	104.180	630	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.873	68.644	451	2	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.767	76.216	525	2	Pompiano e Franciacorta
SARNICO	6.495	134.010	948	10	Basso Sebino
SERiate	24.816	452.066	1.779	17	Ghisalba - Pompiano e Franciacorta
SORISOLE	9.190	155.987	647	5	Sorisole (2)
STEAZZANO	12.786	231.798	955	6	Bergamasca
TELGATE	4.988	80.151	564	5	Pompiano e Franciacorta
TORRE BOLDONE	8.480	164.810	586	3	Bergamasca
TORRE PALLAVICINA	1.114	15.448	131	1	Caravaggio
TRAVAGLIATO	13.622	214.491	1.518	6	Brescia
TRENZANO	5.522	80.957	605	4	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
TREVIOLO	10.404	200.434	1.147	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	3.814	60.856	374	2	Pompiano e Franciacorta
VALBREMBO	4.002	64.327	348	3	
ZANDOBBIO	2.720	43.946	200	1	
Altri Comuni (B)	316.569	5.410.285	31.137	185	
TOTALI (A+B)	565.862	10.367.363	62.668	434	

Gli assetti organizzativi e i processi operativi

Nel corso dell'anno 2013 sono state intraprese le seguenti attività:

Interventi in materia di adeguamenti normativi:

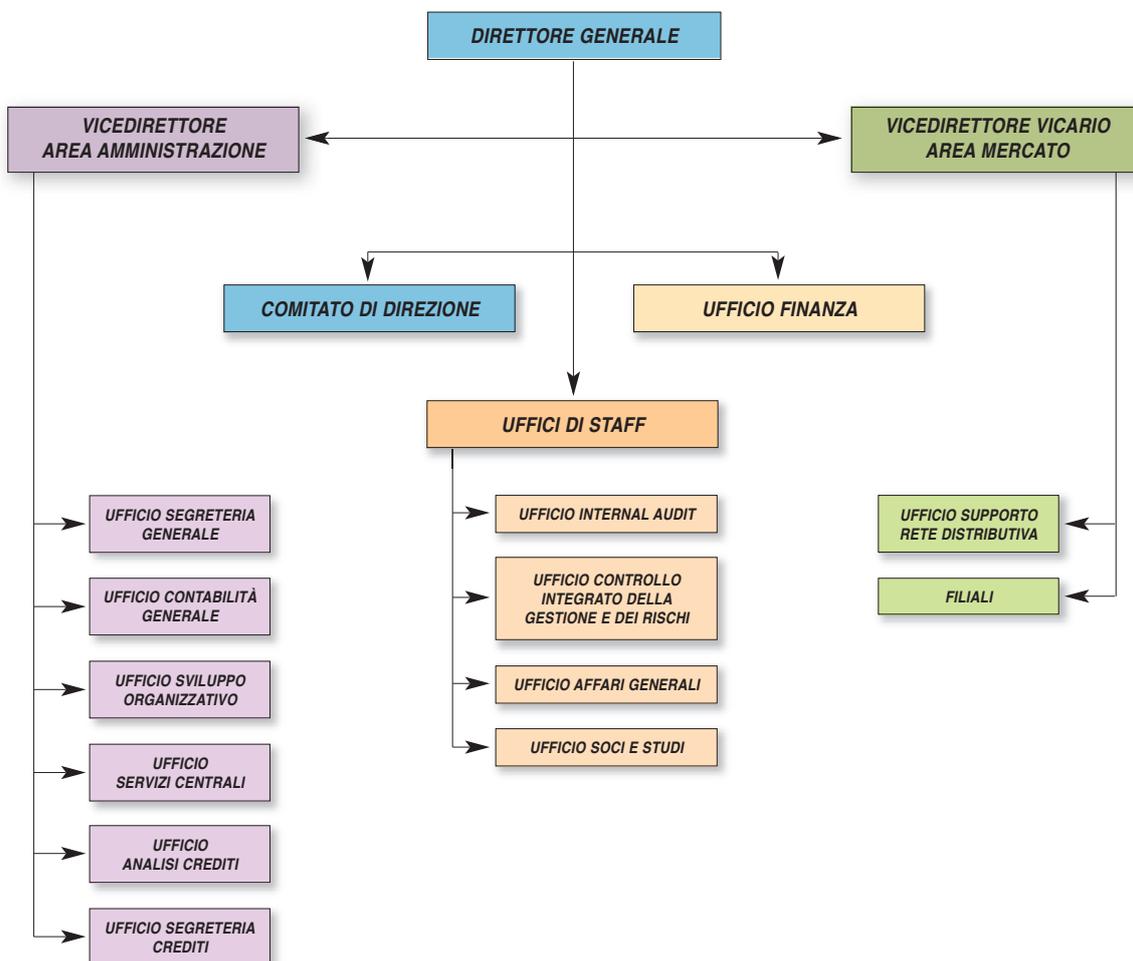
- adozione del nuovo sistema di servizi comuni a tutta l'Area Unica dei Pagamenti in Euro ("SEPA") in sostituzione del sistema nazionale rimasto in vigore fino al 1° febbraio 2014;
- adeguamento della documentazione inerente alla normativa sulla trasparenza, con particolare riferimento agli schemi organizzativi relativi alla fase genetica, alla fase della proposta e commercializzazione e alla fase successiva alla vendita.

Attività di carattere logistico:

- acquisto dell'immobile e apertura della nuova sede della filiale "Romano Cappuccini";
- chiusura della filiale "Romano Ovest" e trasferimento dell'operatività presso la filiale "Romano Cappuccini";
- acquisto dei locali, attualmente in affitto, adibiti a Filiale di Chiuduno. Tali locali, essendo attigui a locali già di proprietà della BCC, saranno presumibilmente oggetto di ristrutturazione nei prossimi mesi.

Attività di carattere organizzativo:

- riorganizzazione dell'attività di gestione dei contanti, con previsione per le filiali a maggior movimentazione della dotazione di macchine contasoldi certificate che permettono di verificare l'autenticità delle banconote da immettere all'interno del dispositivo ATM;
- sottoscrizione del contratto di *outsourcer* per le attività connesse ai sistemi di pagamen-



Responsabili unità organizzative al 31 dicembre 2013

VERTICE DIRETTIVO

Direttore generale	MAZZOTTI Gianfranco
Vicedirettore vicario Area Mercato	PORTESI Massimo
Vicedirettore Area Amministrazione	BRAMBILLA Cristina

UFFICI DI STAFF

Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi	PALETTA Riccardo
Ufficio internal audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: PALETTA Riccardo
Ufficio affari generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio soci e studi	AGLIONI Carlo

UFFICIO FINANZA	PREVITALI Giovanna
------------------------	--------------------

AREA AMMINISTRAZIONE

Ufficio segreteria generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio contabilità generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio sviluppo organizzativo	BRAMBILLA Cristina
Ufficio servizi centrali	NICOLI Roberto
Ufficio analisi crediti	PONTOGLIO Alessandro
Ufficio segreteria crediti	MOLARI Giampietro

AREA MERCATO

Ufficio supporto rete distributiva	GROTTA Massimo
Sede distaccata di Bergamo	CORTI Andrea
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Chiari	USANZA Enrica
Filiale di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Civate al Piano	FOGLIATA Alessandro
Filiale di Coccaglio	ORIZIO Roberto
Filiale di Cortenuova	BEZZI Ivano
Filiale di Covo	SEGHEZZI Marco
Filiale di Fara Olivana con Sola	SEGHEZZI Marco
Sede distaccata di Grumello del Monte	LAMERA Sergio
Filiale di Mornico al Serio	BONETTI Giandomenico
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Filiale di Palosco	BUSETTI Giovanni
Filiale di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	FLACCADORI Barbara
Filiale di Rovato	ROSSINI Riccardo
Sede distaccata di Villongo	FOGLIATA Giovanni

- to con la società Sinergia, in sostituzione di quello a suo tempo sottoscritto con UPF;
- adozione della nuova modalità di profilazione degli utenti dell'*outsourcer* Sinergia che prevede la definizione di un perimetro massimo di abilitazioni all'interno del quale i *security manager* di Sinergia concedono le abilitazioni ai diversi utenti; ciò rende il processo più efficiente e inoltre presidia la BCC da rischi operativi derivanti dalla concessione di eccessivi poteri operativi;
- migrazione da CartaSi a ICCREA delle attività inerenti alle autorizzazioni di pagamenti delle Carte di Credito effettuati mediante dispositivi POS;
- introduzione della firma digitale crittografata nello Scambio di Chiavi di sicurezza con gli Enti Istituzionali;
- decentramento dell'approvvigionamento di materiale di consumo alle Unità Organizzative, intervento reso possibile grazie all'adozione di una procedura informatica che prevede l'individuazione del materiale acquistabile e il monitoraggio costante dell'andamento dei costi sostenuti;
- sottoscrizione di nuova convenzione di telefonia che permette un significativo risparmio dei costi.

Il personale

La Banca ha consapevolezza dell'importanza strategica che il personale riveste, quale fattore chiave di riuscita in un mercato in cui la professionalità è uno degli elementi essenziali della competitività.

L'investimento sul personale è finalizzato all'acquisizione del bagaglio di conoscenze necessario per lo svolgimento delle mansioni affidategli ma, soprattutto, è funzionale alla crescita delle competenze trasversali e della consapevolezza organizzativa che, per la Banca, è strumento di politica generale attraverso cui sviluppare un giusto equilibrio tra la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività lavorativa.

Pertanto, la Banca tiene in considerazione i bisogni espressi dai singoli individui e orienta gli interventi allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità espresse, per favorire la crescita professionale e l'acquisizione degli strumenti necessari per sviluppare con creatività i ruoli ricoperti.

Ciò premesso, di seguito si forniscono dettagliate informazioni riguardanti la composizione e la gestione del personale nel corso del 2013.

Il profilo quali - quantitativo - Al 31 dicembre 2013, l'organico della Banca comprendeva 120 collaboratori (119 operatori bancari e 1 ausiliario). La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2013 sono entrati a far parte dell'organico 2 nuovi collaboratori, mentre 3 risorse, di cui 1 ausiliario, hanno rassegnato le proprie dimissioni.

La formazione - Lo sviluppo delle risorse umane è una combinazione di formazione e di istruzione, che accerta il miglioramento, lo sviluppo e la formazione delle risorse umane. Le persone e le professionalità, supportate da articolate architetture tecnologiche, sono l'asse portante dell'impresa. Il miglioramento dello sviluppo delle competenze professionali diventa fattore di competitività utile alla Banca e al lavoratore.

Il Piano formativo 2013 ha preso in considerazione diverse aree tematiche: formazione spe-

Grafico n.1

DINAMICA PERSONALE BANCARIO (*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari.

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo.

cialistica sia normativa che di conoscenza e approfondimento della gamma dei prodotti finanziari offerti dalla Banca.

L'attività formativa svolta nel 2013 si è concretizzata in diverse iniziative formative, così ripartite:

- area credito: 15 iniziative, strutturate su più livelli, dal livello base al livello avanzato (settoristi);
- area finanza: 18 iniziative. Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione ISVAP (34 partecipanti);
- area controlli: 14 iniziative;
- area sicurezza sul lavoro: 1 iniziativa;
- area normative: 18 iniziative, che hanno visto il coinvolgimento, in diversi casi (es. formazione "Normativa

Tavola n.2

PERSONALE BANCARIO Profilo quali - quantitativo				
VOCI	31.12.13		31.12.12	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
GENERE				
Uomini	83	69,7	83	69,7
Donne	36	30,3	36	30,3
Totale	119	100,0	119	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	38	31,9	36	30,3
Rete distributiva	81	68,1	83	69,7
Totale	119	100,0	119	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	4	3,4	4	3,4
Quadri direttivi	31	26,1	30	25,2
Aree professionali	84	70,5	85	71,4
Totale	119	100,0	119	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	28	23,5	25	21,0
Diploma	86	72,3	89	74,8
Licenza media	5	4,2	5	4,2
Totale	119	100,0	119	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	7	5,9	5	4,2
da 31 a 40 anni	36	30,3	43	36,1
da 41 a 50 anni	54	45,4	51	42,9
oltre 50 anni	22	18,4	20	16,8
Totale	119	100,0	119	100,0
Età media	42,8		42,5	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (2 al 31.12.2013 e 1 al 31.12.2012) e Collaboratori ausiliari (1 al 31.12.2013 e 2 al 31.12.2012)

antiriciclaggio”, “Normativa privacy”, “Normativa Trasparenza Bancaria”, “Autoistruzione sul trattamento e la gestione del denaro contante” e “La responsabilità amministrativa degli Enti D. Lgs. 231/2001”), della totalità dei Collaboratori;

- area manageriale: 3 iniziative;
- area gestione risorse umane: 1 iniziativa;
- area contabilità generale: 1 iniziativa;
- area operatività bancaria: 19 iniziative.

Tutte queste iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in azienda generando 5.726 ore di formazione nell’anno 2013.

L’investimento complessivo riguardante tutte le iniziative formative poste in essere nel corso del 2013 è risultato pari a 44mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, Accademia Bancaria, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, SDA Bocconi, ISIDE SpA, ABI Formazione e BCC Retail.

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i collaboratori. Inoltre, l’invio a tutto il personale della rivista specializzata *Credito Cooperativo* favorisce la circolazione di molteplici informazioni riguardanti le attività delle varie componenti del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano. La consultazione di tale rivista consente, inoltre, un costante aggiornamento riferito al contesto ambientale e competitivo in cui si trovano a operare le imprese bancarie. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

L'andamento della gestione

Il 2013 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- sul fronte dell'attività di raccolta:
 - positivo andamento della raccolta diretta (+ 4,1 per cento) e della raccolta indiretta (+ 3,4 per cento);
- sul fronte dell'attività creditizia e della rischiosità del credito:
 - significativa contrazione degli impieghi (- 4,5 per cento) e conseguente ridimensionamento del rapporto Impieghi / Raccolta (dall'85,7 al 78,6 per cento);
 - crescita dell'aggregato degli impieghi deteriorati (+ 6,3 per cento), in particolare delle sofferenze (+ 93,7 per cento);
- con riferimento al profilo della redditività:
 - sensibile calo del risultato reddituale (- 46,3 per cento);
- con riferimento al profilo della patrimonializzazione:
 - innalzamento del coefficiente di vigilanza (dal 17,0 al 17,6 per cento), dinamica da ricondurre sostanzialmente alla contrazione delle attività di rischio ponderate (- 3,6 per cento).

La contrazione degli impieghi, l'aumento degli impieghi deteriorati e il calo del risultato reddituale sono il diretto riflesso della indubbia pesantezza del quadro congiunturale. In particolare, il calo del risultato reddituale è stato determinato anche dall'orientamento necessariamente prudentiale seguito dalla Banca in sede di valutazione del credito erogato.

Anche nel 2013 la Banca ha operato, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante perseguimento dei molteplici scopi statutari. Al 31 dicembre 2013 l'indice di mutualità si è confermato pari al 60,7 per cento.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2013, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione;
- fonti e utilizzi della liquidità.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n.2

Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI

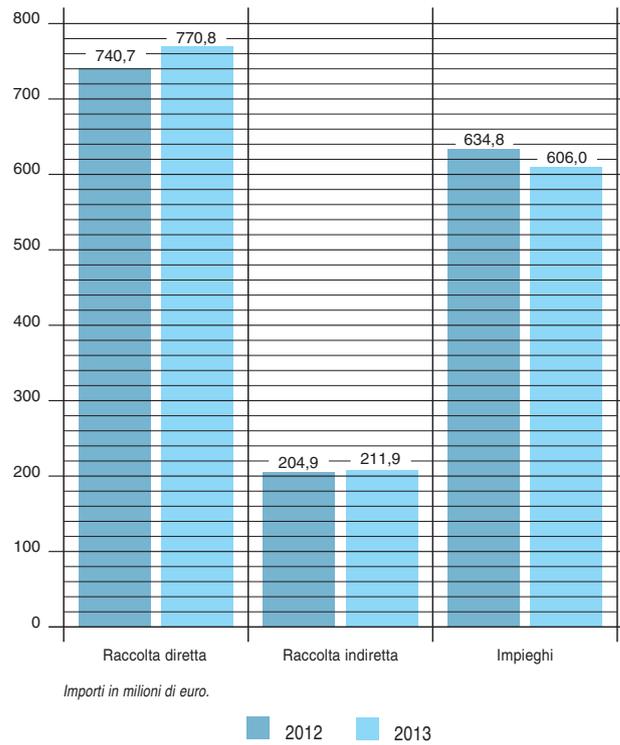


Grafico n.3

Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE

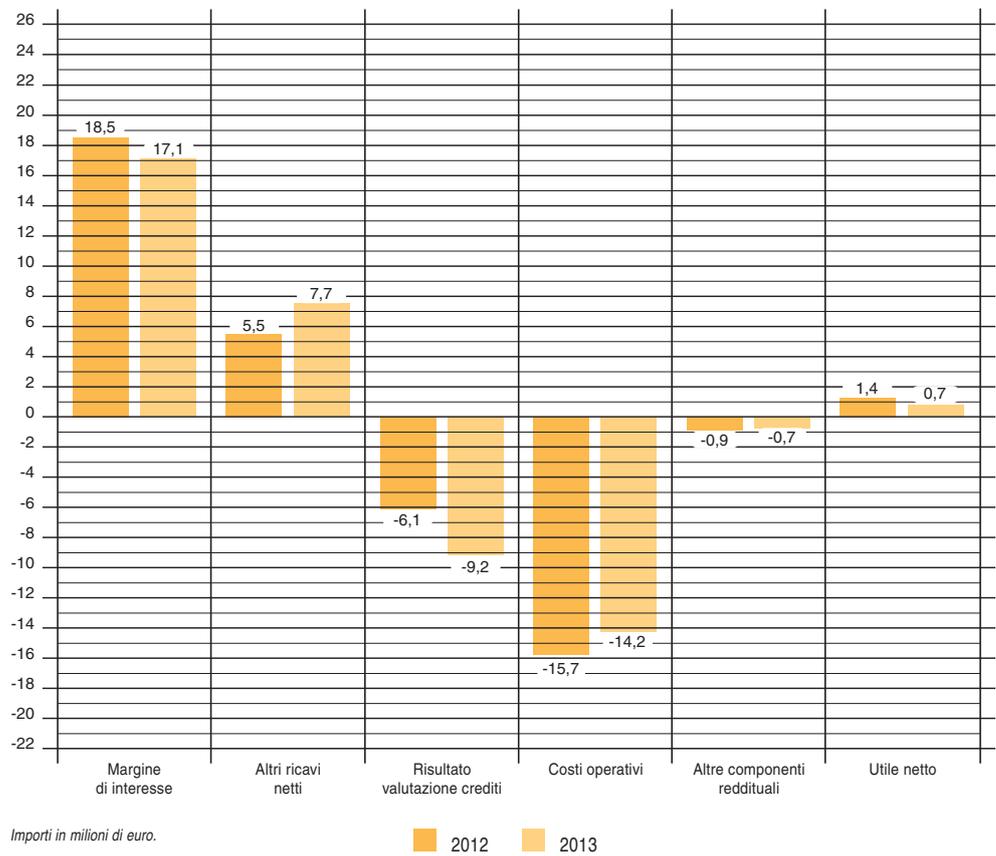


Grafico n.4

Profilo della patrimonializzazione
PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)

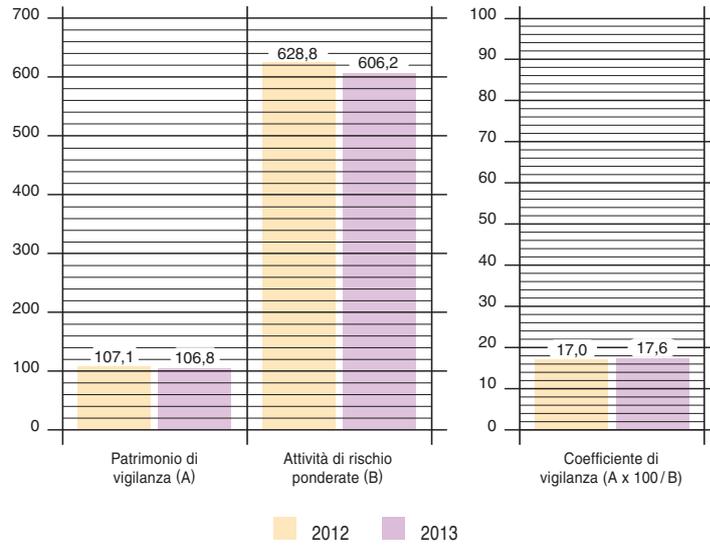
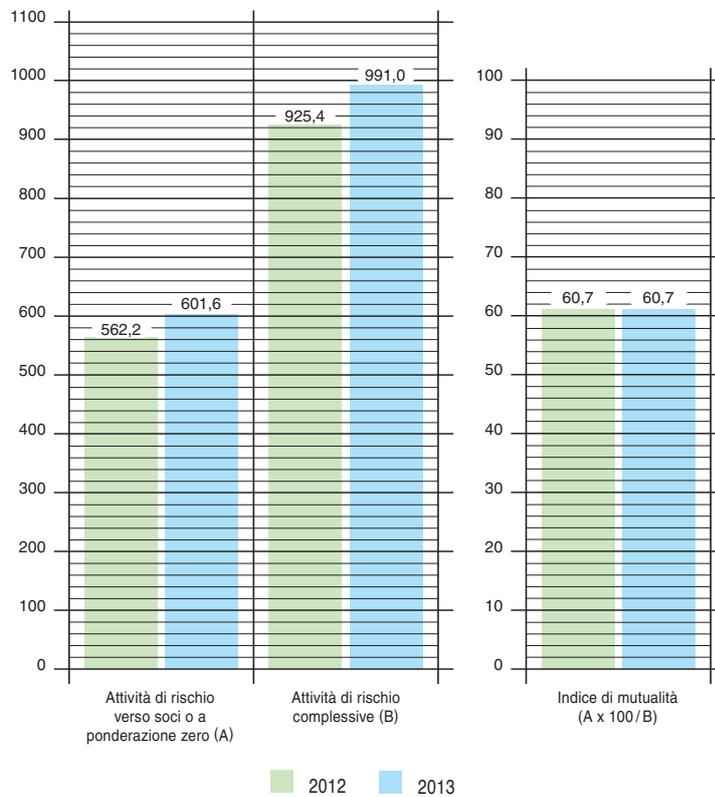


Grafico n.5

Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	31.12.2013	31.12.2012	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	770.789	740.717	4,1%
Raccolta indiretta (b)	211.910	204.909	3,4%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	149.631	152.469	-1,9%
<i>Risparmio gestito</i>	62.279	52.439	18,8%
Raccolta complessiva (c = a+b)	982.699	945.626	3,9%
Impieghi (d)	605.969	634.777	-4,5%
Fondi intermediati (c + d)	1.588.668	1.580.403	0,5%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	121	120	0,8%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	78,4%	78,3%	0,1
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	21,6%	21,7%	-0,1
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	70,6%	74,4%	-3,8
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	29,4%	25,6%	3,8
Impieghi / Raccolta diretta	78,6%	85,7%	-7,1
Raccolta diretta / Personale bancario	6.370	6.173	197
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.751	1.708	43
Raccolta complessiva / Personale bancario	8.121	7.880	241
Impieghi / Personale bancario	5.008	5.290	-282
Fondi intermediati / Personale bancario	13.129	13.170	-41
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati netti (a)	46.330	43.579	6,3%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze nette</i>	21.510	11.104	93,7%
<i>Incagli netti</i>	17.709	25.868	-31,5%
<i>Ristrutturati netti</i>	3.739	5.258	-28,9%
<i>Scaduti netti</i>	3.373	1.349	150,0%
Impieghi <i>in bonis</i> netti (b)	559.639	591.198	-5,3%
Impieghi (a + b)	605.969	634.777	-4,5%
Impieghi deteriorati netti / Impieghi	7,6%	6,9%	0,7
Sofferenze nette / Impieghi	3,5%	1,8%	1,7
Incagli netti / Impieghi	2,9%	4,1%	-1,2
Ristrutturati netti / Impieghi	0,6%	0,8%	-0,2
Scaduti netti / Impieghi	0,6%	0,2%	0,4
Impieghi <i>in bonis</i> netti / Impieghi	92,4%	93,1%	-0,7
Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi	40,2%	33,6%	6,6
Rettifiche di valore / Sofferenze lorde	50,7%	55,5%	-4,8
Rettifiche di valore / Incagli lordi	21,4%	10,9%	10,5
Rettifiche di valore / Ristrutturati lordi	50,8%	48,5%	2,3
Rettifiche di valore / Scaduti lordi	8,0%	5,1%	2,9

Importi in migliaia di euro

segue

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	31.12.2013	31.12.2012	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	17.058	18.540	-8,0%
Altri ricavi netti (b)	7.712	5.531	39,4%
Margine di intermediazione (c = a + b)	24.769	24.070	2,9%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(9.204)	(6.146)	49,8%
Costi operativi (e)	(14.168)	(15.671)	-9,6%
Altre componenti reddituali (f)	(658)	(878)	-25,0%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	739	1.376	-46,3%
Redditività complessiva	2.127	6.893	-69,1%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,9%	77,0%	-8,1
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	31,1%	23,0%	8,1
Costi operativi / Margine di intermediazione	57,2%	65,1%	-7,9
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	3,0%	5,7%	-2,7
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	1,83%	2,14%	-0,31
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,83%	0,64%	0,19
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	2,66%	2,78%	-0,12
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	1,52%	1,81%	-0,29
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	0,08%	0,16%	-0,08
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	0,77%	1,53%	-0,76
Profilo della patrimonializzazione			
Patrimonio di base (a)	97.627	96.975	0,7%
Patrimonio supplementare (b)	9.152	10.171	-10,0%
Elementi da dedurre (c)	0	0	-
Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c)	106.779	107.146	-0,3%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (e)	48.497	50.306	-3,6%
Margine disponibile (d - e)	58.282	56.840	2,5%
Attività di rischio ponderate	606.215	628.820	-3,6%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	16,1%	15,4%	0,7
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,6%	17,0%	0,6
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	45,4%	47,0%	-1,6
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	54,6%	53,0%	1,6
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	601.639	562.178	7,0%
Attività di rischio complessive (b)	990.983	925.401	7,1%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	60,7%	60,7%	0,0
Ristorno ai Soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro

(*) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2013 e 31.12.2012 - 31.12.2012 e 31.12.2011

Rapporti con la compagine sociale - Il nuovo Piano Strategico relativo al triennio 2013-2015 prevede, nell'ambito dell'Area strategica "Rapporti con la base sociale", una serie di orientamenti di fondo riguardanti l'approccio della BCC nei confronti dei propri Soci. Tali orientamenti possono essere così sintetizzati:

- significativa valorizzazione della figura del Socio;
- revisione del numero delle azioni necessarie per diventare Socio;
- definizione della politica di esclusione dei Soci;
- promozione dell'ingresso dei giovani nella compagine sociale, anche mediante l'offerta di prodotti/servizi *ad hoc*.

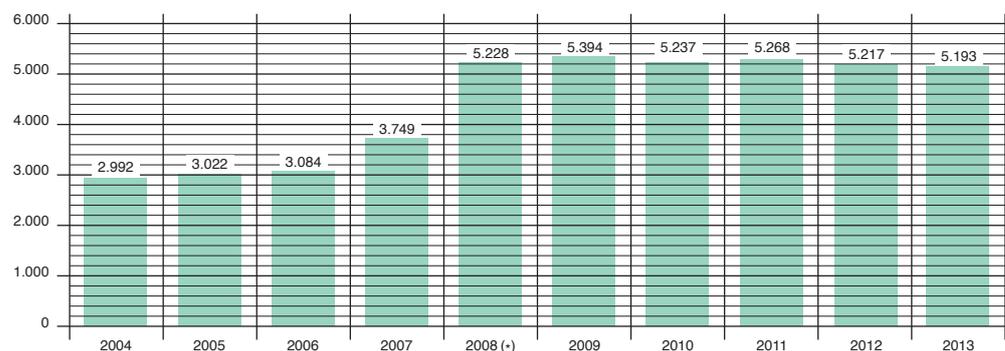
Gli obiettivi da raggiungere nel corso del triennio 2013-2015 sono sicuramente ambiziosi, soprattutto se teniamo in considerazione il particolare contesto ambientale e competitivo in cui la Banca si trova a operare.

In questa sezione della Relazione vengono messi in evidenza, in particolare, i seguenti aspetti:

- 1) dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale;
- 2) partecipazione alla vita societaria;
- 3) scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici;
- 4) comunicazione e promozione dell'identità sociale.

Grafico n.6

DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

1. Dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale - Al 31 dicembre 2013, i soci della Banca erano 5.193 (5.217 al 31 dicembre 2012) con un capitale sociale pari a 5.411.201 euro. Nel corso del 2013 sono state integralmente accolte le 78 richieste di ammissione presentate dagli aspiranti soci. Sempre nel corso del 2013 sono usciti dalla compagine sociale 102 soci. L'integrale accoglimento delle domande presentate nel corso dell'anno sta a testimoniare che la Banca ha costantemente applicato il cosiddetto principio della "porta aperta".

Anche nel 2013 è proseguita l'attività di verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

La Tavola n.4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza dei soci di Romano di Lombardia (790 soci; 15,2 per cento), di Covo (683 soci; 13,2 per cento), di Calcio (648 soci; 12,5 per cento) e di Bergamo (341 soci; 6,6 per

cento). L'incidenza dei Soci residenti nelle "piazze storiche" di Calcio, Covo e Romano di Lombardia (40,9 per cento) è risultata stabile. L'età media della compagine sociale si conferma alta: 57,6 anni (56,9 anni al 31 dicembre 2012). Al 31 dicembre 2013 la percentuale di Soci con età compresa tra i 18 e i 40 anni è pari solamente al 13,1 per cento. Gli anzidetti dati confermano la particolare rilevanza strategica che assume l'obiettivo di promuovere l'ingresso dei giovani all'interno della compagine sociale della BCC.

Nel 2013 è risultata ancora in diminuzione la quota delle società che fanno parte della compagine sociale della Banca (da 841 a 819).

2. Partecipazione alla vita societaria - Anche nel corso

dell'ultima Assemblea dei Soci (Fontanella al Piano, 18 maggio 2013) si è confermato non particolarmente soddisfacente il livello di partecipazione dei Soci. Hanno preso parte a questo importante appuntamento della vita societaria solamente 259 Soci (240 in proprio e 19 per delega).

Nel corso del 2013 si sono svolte 2 sedute plenarie della Consulta dei Soci: 13 aprile e 30 novembre. Il consolidamento dell'operatività del nuovo organismo ha consentito di individuare un nucleo stabile di Soci particolarmente attenti e sicuramente interessati a seguire da vicino l'evoluzione dell'operatività della Banca.

3. Scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici - Per quanto concerne l'operatività creditizia della Banca con la compagine sociale, informiamo che al 31 dicembre 2013 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 601,6 mln di euro (562,2 mln di euro al 31 dicembre 2012) e rappresentava il 60,7 per cento delle attività di rischio complessive (60,7 per cento anche al 31 dicembre 2012). Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso del 2013 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente coi Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risulta dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o

Tavola n.4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE				
VOCI	31.12.13		31.12.12	
COMUNI DI PROVENIENZA	assoluti	%	assoluti	%
Romano di Lombardia	790	15,2	786	15,1
Covo	683	13,2	685	13,1
Calcio	648	12,5	661	12,7
Bergamo	341	6,6	356	6,8
Cividate al Piano	216	4,2	216	4,1
Palazzolo sull'Oglio	182	3,5	179	3,4
Grumello del Monte	163	3,1	163	3,1
Palosco	136	2,6	137	2,6
Villongo	131	2,5	134	2,6
Pumenengo	128	2,5	128	2,5
Castelli Calepio	119	2,3	117	2,2
Cortenuova	108	2,1	113	2,2
Altri	1.548	29,7	1.542	29,6
Totale	5.193	100,0	5.217	100,0
PERSONE FISICHE / SOCIETÀ				
Persone fisiche di cui:	4.374	84,2	4.376	83,9
Uomini	2.649	60,6	2.668	61,0
Donne	1.725	39,4	1.708	39,0
Società	819	15,8	841	16,1
Totale	5.193	100,0	5.217	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	105	2,4	138	3,2
da 31 a 40 anni	467	10,7	498	11,4
da 41 a 50 anni	882	20,2	889	20,3
da 51 a 60 anni	994	22,7	1.003	22,9
da 61 a 70 anni	1.040	23,8	1.021	23,3
oltre 70 anni	886	20,2	827	18,9
Totale	4.374	100,0	4.376	100,0
Età media	57,6		56,9	

ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'intero anno.

Confermiamo la rilevanza strategica dell'obiettivo di far coincidere le figure di socio e di prenditore di credito.

Sul fronte del riconoscimento di vantaggi economici ai Soci, anche nel corso del 2013 la ridotta consistenza degli utili d'esercizio non consente alla Banca di erogare ai propri Soci il cosiddetto ristorno.

Sempre per il motivo poc'anzi evidenziato, anche nel corso del 2013 non abbiamo ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata esclusivamente ai Soci, rimandando il tutto alla gestione dei singoli rapporti.

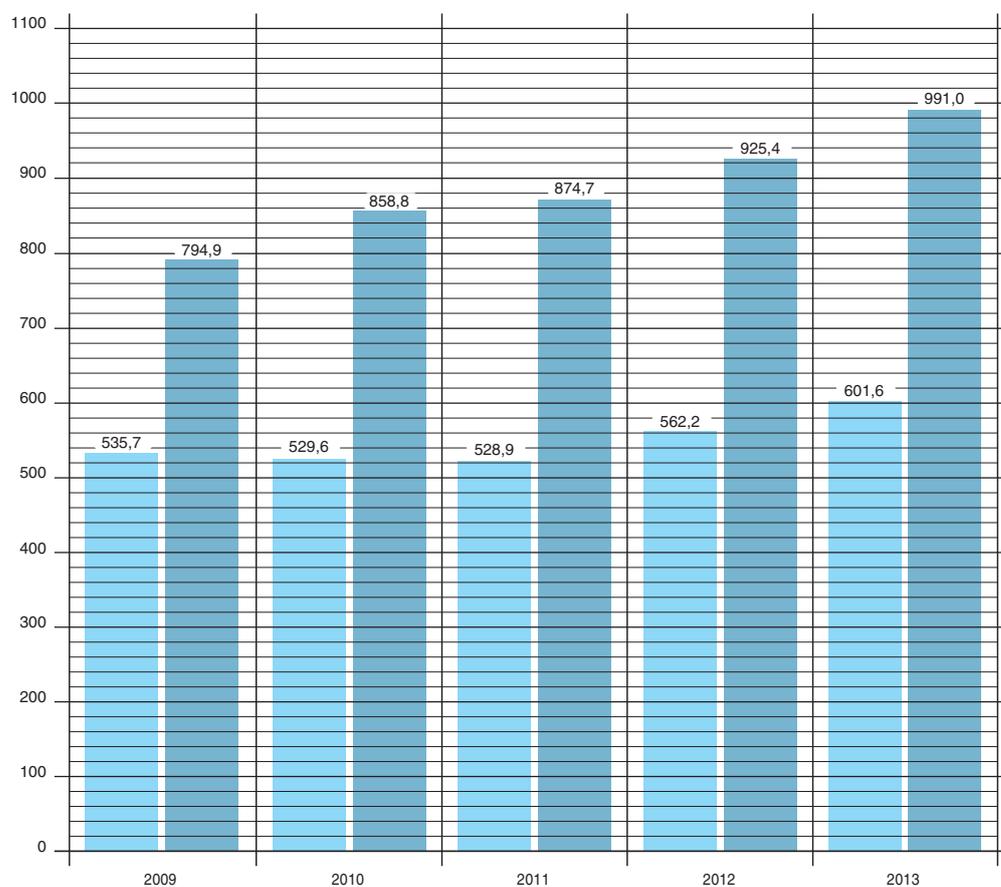
4. Comunicazione e promozione dell'identità sociale - La BCC ha aperto diversi canali di comunicazione con l'esterno e, in particolare, coi propri Soci: il periodico aziendale *Il Melograno* e il sito internet. Questi due strumenti consentono un'ampia copertura informativa di tutti i principali eventi, bancari e non, che caratterizzano l'operatività della Banca.

La promozione dell'identità sociale viene perseguita non solo attraverso la diffusione di notizie e informazioni che riguardano la vita societaria, ma anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di momenti ricreativi e culturali.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, ricordiamo i seguenti eventi:

Grafico n.7

**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



Importi in milioni di euro.

■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero ■ Attività di rischio complessive

Grafico n.8

INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive
 (%)



Tavola n. 5

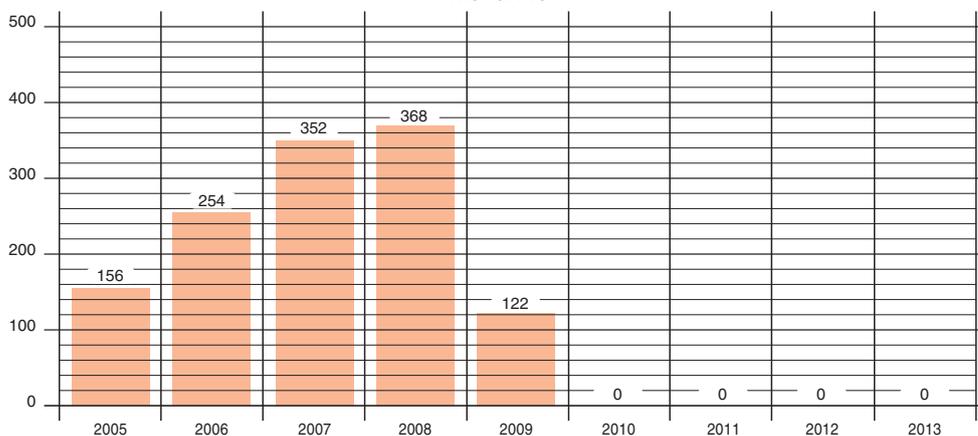
OPERATIVITÀ COI SOCI

Aggregati	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	601.639	100,0	562.178	100,0	7,0
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	357.913	59,5	381.806	67,9	-6,3
Attività di rischio a ponderazione zero	243.726	40,5	180.372	32,1	35,1
Attività di rischio complessive (b)	990.983		925.401		7,1
Indice di mutualità (a x 100 / b)	60,7		60,7		
Ristorno ai soci	0		0		

Importi in migliaia di euro

Grafico n.9

RISTORNO



Importi in migliaia di euro.

- visita guidata alla mostra “Modigliani, Soutine e gli artisti maledetti” (Milano, Palazzo Reale, 7 settembre 2013);
- opera lirica “La Traviata” (Arena di Verona, 19 luglio 2013);
- 2^a edizione Torneo di tennis “BCC di Calcio e di Covo” (settembre / ottobre 2013);
- gita sociale a Brescia (15/22 settembre 2013).

Ulteriori informazioni e approfondimenti riguardanti le attività gestionali poste in essere dalla Banca per il conseguimento degli scopi mutualistici sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

Rapporti con le comunità locali - Anche nel 2013 la BCC ha proseguito il proprio impegno per la promozione dello sviluppo sociale e culturale delle comunità locali in cui è insediata, impegno che si è concretizzato col sostegno esterno di alcune attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione e/o il sostegno di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Con particolare riferimento a quest’ultimo aspetto, evidenziamo le seguenti iniziative:

- erogazione contributo per la realizzazione dell’incontro col critico d’arte Philippe Daverio (Romano di Lombardia, 16 novembre 2013);
- erogazione contributo per la realizzazione della mostra “Matteo Pedrali. Un Maestro del Novecento, tra sogno e realtà” (Palazzolo sull’Oglio, settembre/ottobre 2013);
- collaborazione alla realizzazione della mostra “Barbarica” del pittore Sergio Battarola (Romano di Lombardia, Sala Multimediale BCC, 16-24 novembre 2013).

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l’aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali la Banca ha cercato di dare concretezza al proprio orientamento sociale.

Con particolare riferimento ai rapporti col mondo della scuola, non possiamo non evidenziare che anche nel corso dell’anno scolastico 2013/2014 sono proseguite le attività previste dal Progetto Scuola BCC denominato “La Banca sui banchi”. Coerentemente col dettato dell’articolo 2 dello Statuto sociale, la BCC ha promosso e realizzato l’anzidetto progetto con l’intento di cogliere i seguenti obiettivi:

- promuovere l’educazione all’uso consapevole del denaro;
- favorire la conoscenza del mondo dell’economia e della banca;
- favorire la conoscenza dell’operatività bancaria;
- diffondere i valori della cooperazione, della responsabilità e della solidarietà;
- promuovere l’orientamento al lavoro.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione della Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possessione di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al “governo” del Sistema: il proprio Presidente ricopre cariche di alto livello in diversi orga-

nismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e a livello nazionale). La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2013 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Bergamo, 9 giugno 2013);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC (Genova, 18-19 ottobre 2013);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 22 novembre 2013).

L'attività di raccolta

Il contesto - La raccolta del sistema bancario italiano nel 2013 ha evidenziato un aumento dei depositi con durata prestabilita ma contenuta nel tempo, una crescita degli strumenti di liquidità da parte sia delle famiglie che delle imprese a fronte di una diminuzione della raccolta obbligazionaria. Questo *trend*, destinato a consolidarsi nei prossimi anni, nasce dalla maggiore vivacità della domanda della clientela basata sull'esigenza di assicurarsi rendimenti nel breve periodo, caratterizzato da bassa inflazione, da bassi tassi monetari, dall'elevata volatilità dei mercati finanziari e dall'offerta degli operatori bancari intesa a rafforzare la stabilità dei propri depositi. La particolare dinamica del comparto obbligazionario trova la sua genesi nella riduzione della propensione al risparmio delle famiglie, a causa della pesante recessione in corso, e nella percezione di minore rischiosità dei titoli di Stato, il cui spread si è dimezzato rispetto all'esercizio 2011. Nel corso del 2013 è proseguito pertanto il processo di ricomposizione dei depositi verso le forme di investimento di breve periodo quando non addirittura di pura liquidità, a scapito perlopiù della componente con durata prestabilita di medio-lungo periodo come quella obbligazionaria. La sensibile riduzione dei rendimenti, in linea con le riduzioni dei tassi attuata dalla BCE e dall'abbondante liquidità immessa nel sistema, ha favorito le forme di raccolta sopra menzionate quali parcheggio di una momentanea disponibilità con bassa esposizione ai rischi dei mercati. Il comparto del risparmio gestito ha visto la crescita più importante dell'ultimo quinquennio con un apporto positivo netto di risorse di 62 mld di euro. L'ammontare complessivo del patrimonio gestito ammonta al 31 dicembre 2013 a 1.330 mld di euro, di cui solo il 40 per cento è la quota raccolta dal settore bancario e il resto dalle reti di promotori.

La raccolta complessiva - In questo contesto, dove le difficoltà della grave crisi eco-

Tavola n. 6

RACCOLTA					
Aggregati	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	21.844	2,8	24.762	3,3	- 11,8
Conti correnti	324.395	42,1	284.570	38,4	14,0
Conti deposito	24.772	3,2	21.561	2,9	14,9
Pronti contro termine e altri finanziamenti / debiti	21.369	2,8	25.287	3,4	- 15,5
Obbligazioni	326.469	42,4	338.687	45,8	- 3,6
Certificati di deposito	41.849	5,4	35.760	4,8	17,0
Passività subordinate	10.090	1,3	10.089	1,4	0,0
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	770.789	78,4	740.717	78,3	4,1
Risparmio amministrato	149.631	70,6	152.469	74,4	- 1,9
di cui:					
<i>Titoli azionari</i>	19.480	9,2	18.493	9,0	5,3
<i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i>	130.151	61,4	133.976	65,4	- 2,9
Risparmio gestito	62.279	29,4	52.439	25,6	18,8
di cui:					
<i>Fondi comuni di investimento - Sicav</i>	37.827	17,9	27.418	13,4	38,0
<i>Gestioni patrimoniali</i>	56	0,0	260	0,1	- 78,6
<i>Polizze assicurative</i>	24.397	11,5	24.760	12,1	- 1,5
RACCOLTA INDIRETTA (B)	211.910	21,6	204.909	21,7	3,4
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	982.699	100,0	945.626	100,0	3,9

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

Grafico n.10

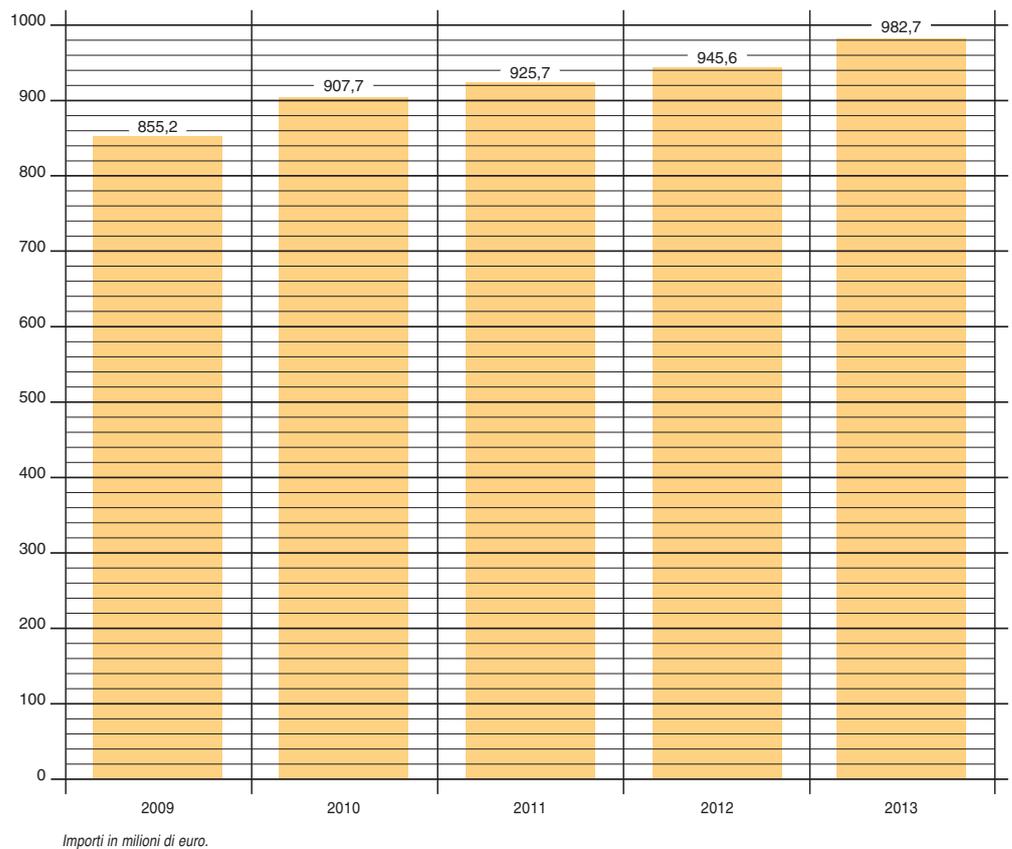
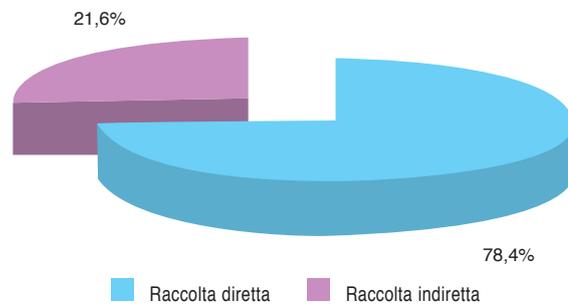
RACCOLTA COMPLESSIVA

Grafico n.11

COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2013

nomica influenzano in maniera significativa l'attività del sistema creditizio, la Banca è stata in grado di conseguire un positivo risultato in termini di crescita delle masse di risparmio della clientela.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2013 è risultata pari a 982,7 mln di euro (+ 37,1 mln di euro; + 3,9 per cento). Anche nel corso del 2013 la Banca ha ritenuto opportuno rafforzare maggiormente gli orientamenti di fondo che hanno caratterizzato la propria politica commerciale in questi anni, orientamenti basati sull'offerta al risparmiatore di prodotti e servizi con tre caratteristiche fondamentali: semplicità, trasparenza, basso profilo di rischio e soprattutto nessun derivato.

La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2013 ha raggiunto una consistenza pari a 770,8 mln di euro (+ 30,1 mln di euro; + 4,1 per cento).

La crescita dei volumi della raccolta diretta è stata determinata soprattutto dai conti cor-

Grafico n.12
RACCOLTA DIRETTA

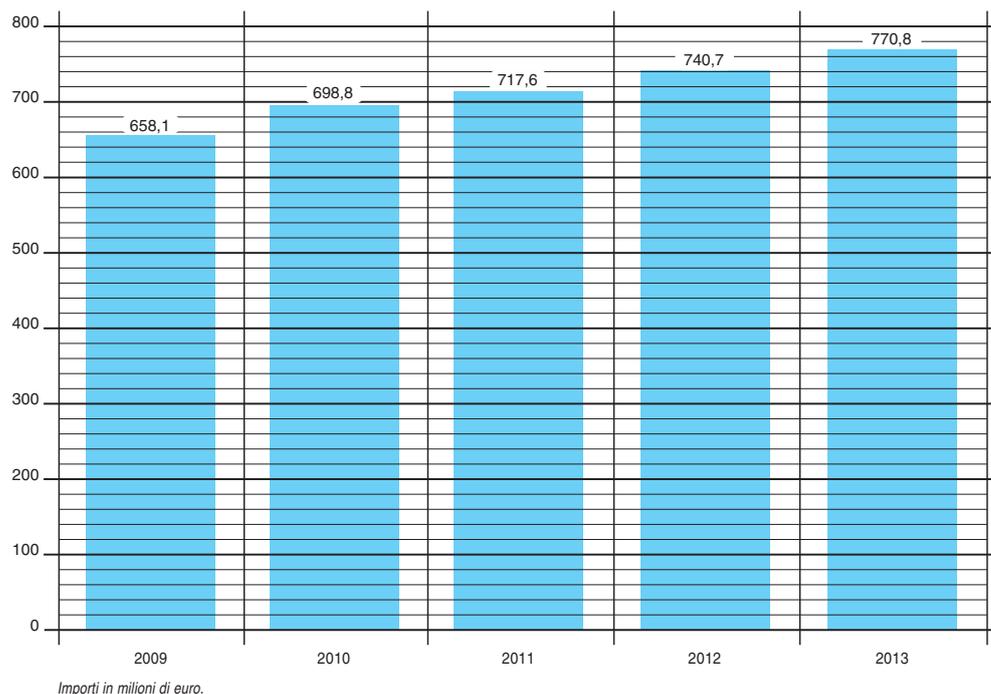
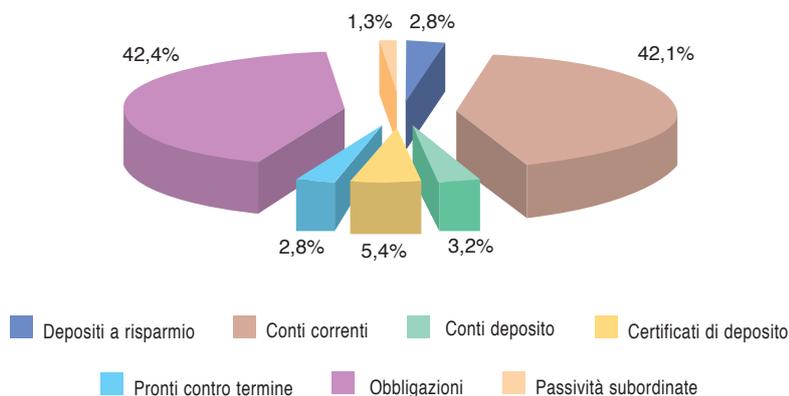


Grafico n.13
COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2013



renti (+ 39,8 mln di euro; + 14,0 per cento); dallo sviluppo dei certificati di deposito (+ 6,1 mln di euro; + 17,0 per cento) e dal buon andamento dei conti di deposito che sono incrementati di 3,2 mln di euro (+ 14,9 per cento). Questi strumenti hanno ampiamente compensato la flessione dei depositi a risparmio (- 2,9 mln di euro; - 11,8 per cento), dei pronti contro termine e altri finanziamenti (- 3,9 mln di euro; - 15,5 per cento) e dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca (- 12,2 mln di euro; - 3,6 per cento). La Banca non ha collocato titoli subordinati nell'esercizio 2013. In particolare, il collocamento di proprie obbligazioni ammonta a fine 2013 a 326,5 mln di euro, somma che rappresenta, pur se in contrazione rispetto all'esercizio 2012, oltre il 42 per cento della raccolta diretta complessiva. La significativa consistenza dei prestiti obbligazionari ha consentito anche quest'anno alla Banca di cogliere due importanti obiettivi: stabilizzazione delle fonti finanziarie; *matching* tra raccolta e impieghi.

La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2013 ha raggiunto una consistenza pari a 211,9 mln di euro, in

crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (+ 7,0 mln di euro; + 3,4 per cento), pur in presenza di un andamento altalenante e volatile dei corsi obbligazionari.

In particolare, il risparmio amministrato è diminuito (- 2,8 mln di euro), mentre il risparmio gestito è cresciuto in modo significativo (+ 9,8 mln di euro), grazie anche alla positiva dinamica del comparto sicav internazionali.

I titoli di Stato hanno messo a segno nel 2013 grossi recuperi in termini di quotazioni. Tale comparto ammonta a 130,2 mln di euro e rappresenta ancora oltre il 61 per cento del totale della raccolta indiretta, anche grazie alla più agevole tassazione vigente rispetto alle altre rendite finanziarie.

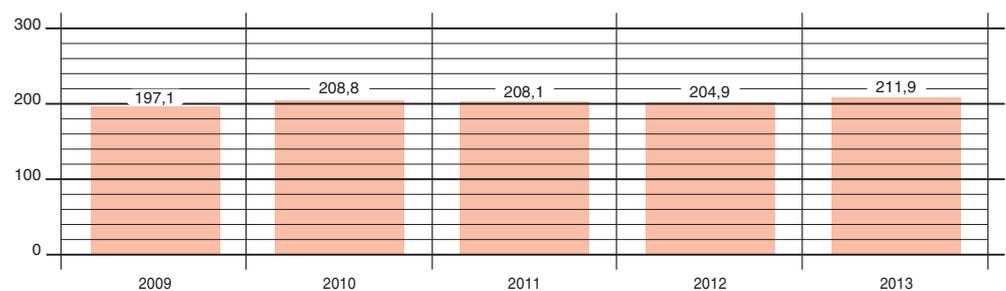
La componente azionaria è risultata in crescita; la positiva dinamica del comparto, che ammonta a 19,5 mln di euro (il 9,2 per cento della raccolta indiretta della Banca), è da imputare al buon andamento delle borse nel corso del passato esercizio, che hanno evidenziato ragguardevoli rialzi, raggiungendo i massimi dopo la crisi Lehman Brothers del 2008. Il risparmio gestito, in tutte le sue forme tecniche, ammonta a 62,3 mln di euro, pari al 29,4 per cento della raccolta indiretta. C'è ulteriore spazio per crescere in un mercato sempre più globalizzato e selettivo con prodotti di alta qualità nella gestione del risparmio della clientela.

Il risparmio gestito comprende anche le sicav. Tale comparto rappresenta un servizio all'avanguardia offerto alla nostra clientela. Esso è riferito a oltre 700 fondi d'investimento internazionali plurimarca di alta qualità a disposizione del risparmiatore. I nuovi prodotti distribuiti da BCC Risparmio&Previdenza SGR vanno incontro all'esigenza di assicurare una maggiore qualità e diversificazione alla nostra clientela nei mercati finanziari globali, garantendo strumenti più idonei al servizio di consulenza della nostra rete commerciale con costi contenuti.

Tiene il comparto Bancassicurazione con le polizze legate a BCC Vita.

Grafico n.14

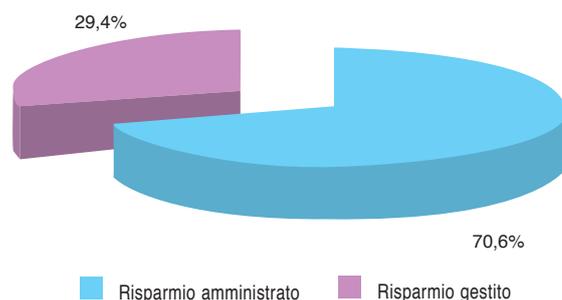
RACCOLTA INDIRETTA



Importi in milioni di euro.

Grafico n.15

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA AL 31 DICEMBRE 2013



L'attività di credito

Il contesto - Nel corso del 2013 è continuata la riduzione dei prestiti. Tale riduzione delle consistenze è coerente col ridotto volume di attività economica e con gli andamenti prevalenti in Europa.

La tesi che la diminuzione del tasso di crescita dei prestiti sia trainata più dalla domanda che dall'offerta è attestata dalle indagini qualitative sulle condizioni dell'offerta e della domanda di credito.

La dinamica del rischio creditizio è rimasta, soprattutto per quel che concerne il credito alle imprese, su livelli elevati.

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

Gli aspetti organizzativi dell'attività di credito - Nell'esercizio 2013 è proseguita l'attività organizzativa riguardante una miglior definizione dell'attività di analisi degli affidamenti e sono state svolte tutte le azioni propedeutiche al passaggio alla nuova Pratica Elettronica di Fido che entrerà in vigore presumibilmente dalla fine del corrente anno.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta al presidio dell'attività di ponderazione degli affidamenti concessi e all'approfondimento delle convenzioni sottoscritte.

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2013 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 606,0 mln di euro, in calo del 4,5 per cento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. La dinamica del credito erogato è stata condizionata da una situazione di mercato obiettivamente difficile a causa della mancata normalizzazione del contesto macroeconomico.

A livello di singole forme tecniche si è registrato un calo sia nella componente mutui (- 2,4 per cento) sia nei conti correnti attivi (- 16,7 per cento), una forma tecnica, questa, utilizzata soprattutto dalle imprese. L'incremento degli impieghi deteriorati (+ 6,3 per cento) si è riflesso in una maggiore incidenza degli stessi sugli impieghi complessivi, salita al 7,6 per cento.

La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato una contrazione dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dall'85,7 al 78,6 per cento.

Al 31 dicembre 2013 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 25mila euro: 3.004 posizioni (48,6 per cento del totale) con un credito utilizzato

Tavola n.7

IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
IMPIEGHI NETTI (*)	605.969	100,0	634.777	100,0	-4,5
di cui:					
Conti correnti	118.281	19,5	141.977	22,4	-16,7
Mutui e altri finanziamenti	444.775	73,4	455.879	71,8	-2,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.055	1,0	5.786	0,9	4,6
Altre operazioni	36.858	6,1	31.135	4,9	18,4
Rischiosità del credito: composizione Impieghi netti					
IMPIEGHI NETTI (*)	605.969	100,0	634.777	100,0	-4,5
di cui:					
Impieghi <i>in bonis</i> netti	559.639	92,4	591.198	93,1	-5,3
Impieghi deteriorati netti	46.330	7,6	43.579	6,9	6,3
di cui:					
Sofferenze nette	21.510	3,5	11.104	1,8	93,7
Incagli netti	17.709	2,9	25.868	4,1	-31,5
Ristrutturati netti	3.739	0,6	5.258	0,8	-28,9
Scaduti netti	3.373	0,6	1.349	0,2	150,0
Rischiosità del credito: tassi di copertura					
Impieghi deteriorati lordi	77.466		65.616		18,1
Rettifiche di valore	31.136		22.037		41,3
Tasso di copertura	40,2%		33,6%		
di cui:					
<i>Sofferenze lorde</i>	43.659		24.951		75,0
<i>Rettifiche di valore</i>	22.149		13.847		60,0
<i>Tasso di copertura</i>	50,7%		55,5%		
<i>Incagli lordi</i>	22.543		29.035		-22,4
<i>Rettifiche di valore</i>	4.834		3.167		52,6
<i>Tasso di copertura</i>	21,4%		10,9%		
<i>Ristrutturati lordi</i>	7.598		10.208		-25,6
<i>Rettifiche di valore</i>	3.859		4.950		-22,0
<i>Tasso di copertura</i>	50,8%		48,5%		
<i>Scaduti lordi</i>	3.666		1.422		157,8
<i>Rettifiche di valore</i>	294		73		304,0
<i>Tasso di copertura</i>	8,0%		5,1%		

Importi in migliaia di euro.

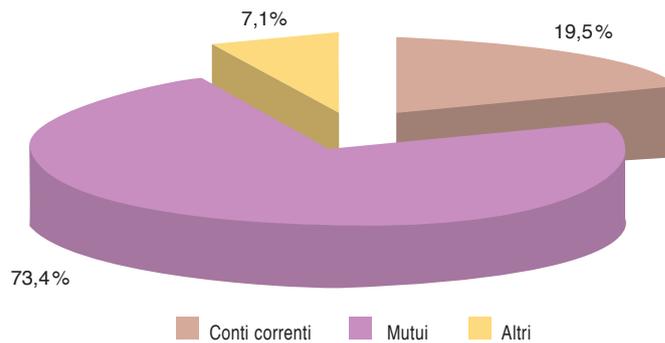
(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito).

- pari al 3,3 per cento degli impieghi complessivi (3,0 per cento al 31 dicembre 2012);
- da 25 a 50mila euro: 750 posizioni (12,1 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 4,2 per cento degli impieghi complessivi (4,2 per cento al 31 dicembre 2012);
- da 50 a 100mila euro: 1.003 posizioni (16,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari all'11,2 per cento degli impieghi complessivi (10,9 per cento al 31 dicembre 2012);
- da 100 a 250mila euro: 995 posizioni (16,1 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 23,0 per cento degli impieghi complessivi (22,4 per cento al 31 dicembre 2012);
- da 250 a 500mila euro: 223 posizioni (3,6 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,0 per cento degli impieghi complessivi (11,9 per cento al 31 dicembre 2012);
- da 500mila a 1 milione di euro: 121 posizioni (1,9 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,7 per cento degli impieghi complessivi (13,2 per cento al 31 dicembre 2012);

Grafico n.16

IMPIEGHI

Grafico n.17

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2013

- da 1 a 3 milioni di euro: 77 posizioni (1,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 19,1 per cento degli impieghi complessivi (19,6 per cento al 31 dicembre 2012);
 - oltre 3 milioni di euro: 20 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 14,5 per cento degli impieghi complessivi (14,7 per cento al 31 dicembre 2012).
 Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 11,5 per cento (12,2 per cento al 31 dicembre 2012);
- prime 20 posizioni: 17,2 per cento (18,1 per cento al 31 dicembre 2012);
- prime 50 posizioni: 27,3 per cento (29,2 per cento al 31 dicembre 2012).

Al 31 dicembre 2013, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

- Società non finanziarie: 55,4 per cento;
- Famiglie: 40,8 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 29,4 per cento; Famiglie produttrici: 11,4 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2013, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

**IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
(%)**



- Attività manifatturiere: 17,5 per cento;
- Costruzioni: 14,4 per cento;
- Attività immobiliari: 11,4 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 9,5 per cento;
- Agricoltura: 7,1 per cento.

Nel corso del 2013 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 16,7 mln di euro, così ripartito:

- mutui 1^ casa (fondiari o ipotecari): 8,1 mln di euro (72 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 4,1 mln di euro (34 posizioni);
- mutui chirografari: 1,4 mln di euro (24 posizioni);
- prestiti personali: 3,1 mln di euro (264 posizioni).

Al segmento "Imprese" sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 33,9 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 18,1 mln di euro (50 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 15,8 mln di euro (245 posizioni).

Iniziative a sostegno della clientela - Nel corso del 2013 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate nell'esercizio precedente a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto "Privati" la Banca ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L'iniziativa ha riguardato n. 59 posizioni per un am-

montare totale di capitale sospeso pari a 480mila euro.

A beneficio del comparto "Imprese", segnaliamo la convenzione promossa dall'Associazione di rappresentanza delle imprese e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla "Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio e denominata Accordo per il credito 2013". Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di *leasing*;
- l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Nel corso dell'anno 2013, ne hanno beneficiato sia come "Accordo per il credito 2013" che come semplice accordo con la Banca (c.d. extra-ABI) n. 46 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 2,2 mln di euro.

Sempre nell'ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti (ente di emanazione governativa controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista agevolata per un importo complessivo di 1,9 mln di euro (4 posizioni);
- accordo tra Finlombarda e Banca Europea degli Investimenti (BEI) per soddisfare le esigenze di liquidità delle PMI che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa CreditoAdesso per un importo complessivo di 170mila euro, di cui il 60 per cento mediante fondi della Banca e il 40 per cento mediante fondi BEI (1 posizione);
- accordo tra MedioCredito Centrale e Ministero dell'Economia e delle Finanze, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento da parte delle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 960mila euro (6 posizioni);
- FRIM Cooperazione per soddisfare esigenze delle imprese cooperative che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa Frim Linea 7 per un importo complessivo di 116mila euro, di cui il 30 per cento mediante fondi della Banca e il 70 per cento mediante il fondo di rotazione per l'imprenditoria (1 posizione).

Il profilo del rischio di credito - L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2013 consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 46,3 mln di euro (7,6 per cento degli impieghi complessivi), con un incremento di 2,8 mln di euro rispetto alla consistenza di fine 2012 (+ 6,3 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 21,5 mln di euro (11,1 mln di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano il 3,5 per cento degli impieghi totali (1,8 per cento alla fine del 2012);
- gli incagli erano pari a 17,7 mln di euro (25,9 mln di euro alla fine del 2012) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi del 2,9 per cento (4,1 per cento alla fine del 2012);

- gli impieghi ristrutturati erano pari a 3,7 mln di euro (5,3 mln di euro alla fine del 2012);
- gli impieghi scaduti erano pari a 3,4 mln di euro (1,3 mln di euro alla fine del 2012).
Gli impieghi deteriorati presentavano, al 31 dicembre 2013, i seguenti tassi di copertura (rapporto Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi):
 - sofferenze: 50,7 per cento (55,5 per cento alla fine del 2012);
 - incagli: 21,4 per cento (10,9 per cento alla fine del 2012);
 - impieghi ristrutturati: 50,8 per cento (48,5 per cento alla fine del 2012);
 - impieghi scaduti: 8,0 per cento (5,1 per cento alla fine del 2012).

L'operatività nel comparto leasing - L'attività di *leasing* della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, un leggero aumento dei volumi passati da 2,6 a 2,8 mln di euro (+7,7 per cento) pur in presenza di una contrazione del numero dei contratti stipulati (da 38 a 26).

L'aumento dei volumi rispetto al 2012 è interamente riconducibile al comparto immobiliare (n. 3 operazioni per complessivi 1,2 mln di euro; nessuna operazione perfezionata nel precedente esercizio), mentre nel comparto strumentale e auto si registra una notevole diminuzione sia dei contratti (da 38 a 23) che dei volumi (da 2,6 a 1,6 mln di euro).

L'attività sui mercati finanziari

Il contesto - Nel 2013 la volatilità dei mercati finanziari è rimasta elevata.

L'anno è stato caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- una discesa dei rendimenti obbligazionari nel 1° semestre;
- una salita repentina dei rendimenti obbligazionari con conseguente discesa delle quotazioni (*tapering* della FED) nel 2° semestre;
- lo spread BTP-Bund sui titoli di Stato decennali è passato dal 3,15 dell'inizio anno al 2,15 di fine dicembre, valore che lo fa tornare ai livelli ante 2011;
- i mercati azionari, con una volata nel 4° trimestre hanno messo a segno una rilevante crescita delle quotazioni: alcune Borse hanno chiuso l'annata ai massimi storici.

La liquidità sui mercati è rimasta molto abbondante nel 2013 grazie alle continue immissioni di fondi da parte della FED e della BCE a cui si è aggiunta la Banca del Giappone con 2.000 miliardi di dollari per stroncare la deflazione che colpisce il Paese da un decennio e favorire la crescita economica.

Grazie anche a questa abbondante liquidità e ai bassissimi tassi monetari (la BCE ha ridotto ulteriormente il tasso di riferimento altre 2 volte passando dallo 0,75 allo 0,25 per cento), la recessione in atto in Europa ha lasciato spazio, dopo anni, a una ripresa che rimane appena abbozzata nei Paesi europei periferici.

In tale contesto, i titoli di Stato italiani hanno continuato a recuperare le pesanti perdite del 2011 e i rispettivi rendimenti sono scesi dagli elevatissimi livelli che avevano toccato allora.

L'operatività aziendale - La strategia gestionale adottata dalla Banca per il portafoglio di proprietà durante l'esercizio è stata finalizzata a conseguire i seguenti obiettivi:

- investire parte della liquidità riveniente dalla decelerazione degli impieghi;
- aumentare il rendimento cedolare del portafoglio con investimenti di medio-lungo periodo (oltre i 5 anni);

Tavola n. 8

INVESTIMENTI					
Aggregati	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.820	1,7	3.699	2,2	3,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	212.476	92,8	154.089	90,4	37,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	12.680	5,5	12.643	7,4	0,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (1)	228.976	100,0	170.431	100,0	34,4
<i>di cui:</i>					
<i>Titoli di debito</i>	220.814	96,4	162.210	95,2	36,1
<i>Titoli di capitale</i>	7.920	3,5	7.920	4,6	0,0
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	242	0,1	301	0,2	-19,6
<i>Strumenti derivati</i>	0	-	0	-	-
CREDITI VERSO BANCHE (2)	82.620		69.068		19,6
DEBITI VERSO BANCHE (3)	61.760		47.301		30,6

Importi in migliaia di euro.

(1) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione) 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(2) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(3) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

- realizzare un elevato utile da negoziazione dall'attività di *trading*.

La Banca ha così realizzato, oltre a un corposo apporto al patrimonio societario in termini di plusvalenze dei titoli inseriti nel comparto AFS (disponibili per la vendita), un proficuo apporto al margine di intermediazione dell'esercizio tramite gli investimenti finanziari di proprietà.

Nel corso dell'esercizio una parte della liquidità della Banca è stata depositata sull'interbancario con redditività bassa. Tuttavia, tali investimenti sono stati necessari per presidiare adeguatamente il profilo della liquidità aziendale.

La parte restante delle disponibilità liquide è stata invece investita in titoli di Stato e in conti d'investimento presso Iccrea Banca, che offrono una remunerazione più alta rispetto ai tradizionali depositi infragiornalieri.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Con riferimento all'ambito dei sistemi di pagamento, nel corso del 2013 si è posta notevole attenzione alla tutela e sicurezza degli strumenti utilizzati dalla clientela, con particolare riferimento alla politica di diffusione delle carte di debito e dei connessi strumenti quali il servizio di *sms alert* in caso di prelievo/pagamento, la limitazione di utilizzo all'ambito europeo e la presenza di dispositivi *microchip* integrati.

Inoltre la Banca, da un lato, ha aderito al servizio di Iccrea Banca denominato OLCC (scudo autorizzativo), che prevede la verifica *on line* delle disponibilità presenti sui conti correnti della clientela in caso di prelievi/pagamenti effettuati tramite circuiti Bancomat/Pagobancomat; dall'altro, ha provveduto a installare, su tutti gli sportelli ATM, specifici dispositivi antifrode per evitare la clonazione delle carte possedute dalla clientela.

Per quanto riguarda il comparto RelaxBanking, sono state adottate nuove funzionalità che hanno rafforzato la sicurezza nella fase di accesso da parte dell'utente

al servizio, attraverso l'utilizzo gratuito di un dispositivo in grado di produrre a ogni accesso del cliente una *password* numerica, la cui breve durata previene qualsiasi tentativo di furto delle credenziali d'accesso.

Sempre nell'ottica della lotta all'utilizzo fraudolento si è provveduto a limitare le disposizioni verso l'estero in base all'effettiva necessità della clientela.

Sono state implementate le funzionalità che permettono la ricarica della Carta Prepagata Tasca attraverso il RelaxBanking ed è proseguita l'attività di promozione del RelaxBanking *Mobile*, il quale permette l'accesso alle informazioni dei propri rapporti anche da dispositivi portatili quali cellulari, *smartphone* e *tablet*; detto portale supporta l'accesso da vari sistemi operativi come iOS, Android e Windows Mobile.

Sul fronte della continua cooperazione con gli Enti presenti sul nostro territorio, la BCC ha prestato servizi di Tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana con Sola e Gandosso. Inoltre ha svolto il servizio di Cassa per le seguenti Istituzioni Scolastiche: Istituto Comprensivo Lotto di Covo, Istituto Comprensivo G.B. Rubini di Romano di Lombardia, Il Istituto Comprensivo di Palazzolo sull'Oglio. Per le prime due Scuole nel corso dell'anno è partito il servizio OIL che consente agli enti di inviare in modalità tele-

Tavola n.9

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e Servizi		
Voci	2013	2012
RELAX BANKING • Contratti in essere	7.076	6.181
P.O.S. • Postazioni installate nell'anno • Postazioni in essere al 31.12	33 421	80 419
Bancomat • Carte in circolazione al 31.12	8.443	8.112
Carte di credito • Carte di Credito Cooperativo attive al 31.12	3.293	3.000
Pagamento pensioni • Numero pensionati • Numero transazioni	5.798 51.019	5.752 49.117
Portafoglio • Numero presentazioni	156.153	158.391
Bonifici in partenza • Numero operazioni supporto cartaceo • Numero operazioni supporto elettronico	78.444 129.100	75.939 109.864
Deleghe di pagamento • Numero presentazioni	76.907	74.527
Assegni • Numero assegni cartacei • Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro) • Numero assegni check • Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	40.393 167 85.180 88	48.834 216 92.881 103
Servizi di Tesoreria • Comuni • Scuole / Istituti / Altri enti • Numero documenti lavorati • Controvalore (mln di euro)	9 3 22.987 47	9 5 24.749 53

matica i documenti di pagamento e incasso (mandati e reversali) già firmati digitalmente; ciò ha come conseguenza la sostanziale eliminazione della documentazione cartacea. Per i comuni di Covo e di Mornico al Serio è stata creata la funzione RelaxBanking Tesoreria che permette lo scambio delle informazioni relative ai mandati e alle reversali direttamente attraverso il canale elettronico, in modo sicuro e cifrato senza interventi manuali sui documenti da parte del tesoriere.

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di *staff*: l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi e l'Ufficio *internal audit*.

Al primo fanno capo le seguenti attività:

- Ispettorato;
- *Compliance*;
- *Risk control*;
- Pianificazione e controllo di gestione.

Nel corso del 2013 l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha continuato l'attività di razionalizzazione e d'integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di efficacia e di efficienza.

La Banca, al fine di promuovere il mantenimento delle condizioni ottimali di presidio del proprio complessivo Sistema dei Controlli Interni, alla luce della complessa dinamica di innovazione normativa e dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni regolamentari della Banca d'Italia in materia, ha provveduto al potenziamento dell'Ufficio, mediante l'inserimento in organico, di una ulteriore risorsa. Le risorse complessivamente impiegate nell'unità organizzativa sono pari a cinque. Ciò ha consentito, fra l'altro, di intensificare i controlli di secondo livello da parte della funzione Ispettorato sull'operatività delle Filiali e di promuovere aggiornamenti e miglioramenti di processo volti al rafforzamento dei presidi per i rischi operativi.

All'Ufficio è affidato il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti. Il processo si conclude, annualmente, con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2012 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 15 aprile 2013 e successivamente inviato all'Organo di vigilanza.

Con riferimento al processo ICAAP nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di auto-valutazione che della verifica di

internal audit, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione all'Organo di Vigilanza.

All'Ufficio, inoltre, sono state attribuite le attività inerenti alla *compliance*. La funzione di *compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme. Il Responsabile della funzione di *compliance*, nominato mediante formalizzazione di apposito mandato, è il Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), l'accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2) e le sue previste evoluzioni (Basilea3), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01), la normativa in materia di sistemi di pagamento (c.d. direttiva PSD - *Payment System Directive*), la normativa in materia di Usura, la normativa in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, le nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La funzione, nel corso dell'esercizio 2013, ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento delle proprie verifiche obbligatorie relativamente ai seguenti ambiti normativi: Sistema di remunerazione e incentivazione aziendale; Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari; Trattamento del denaro contante; Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; Trasparenza - Relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate; MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*). Inoltre ha provveduto allo svolgimento delle seguenti ulteriori verifiche: PSD - *Payment System Directive*; Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.Lgs. n. 231/01); Trasparenza - Remunerazione affidamenti e sconfinamenti Art.117-bis del Testo Unico Bancario.

La funzione ha fornito il proprio contributo, insieme alle altre Unità organizzative, per lo svolgimento della *Gap Analysis* richiesta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Nuove Disposizioni in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore nel mese di luglio u.s. e avranno piena efficacia a partire dal mese di luglio 2014.

Le attività connesse all'interpretazione della normativa sono iniziate nel secondo semestre dell'esercizio appena concluso con il supporto metodologico fornito dagli

Organismi associativi di categoria. In seguito si è provveduto all'analisi della situazione della Banca rispetto a quanto richiesto con la conseguente pianificazione delle attività da svolgere per realizzare la conformità alle suddette disposizioni regolamentari. Il documento definitivo è stato infine approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio u.s.

L'adeguamento alla nuova normativa avverrà attraverso la realizzazione di diversi interventi che spaziano in vari ambiti (*governance*, organizzazione aziendale, processi operativi, regolamentazione interna) nel rispetto delle scadenze massime fissate dall'Organo di Vigilanza. La maggior parte delle attività dovrà essere completata nel 2014 e nel 2015.

Infine la funzione ha collaborato col Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Come previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale è stata data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Banca (www.bcccalciocovo.it) come previsto dalla normativa.

Con riferimento all'attività di Pianificazione e controllo di gestione, l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha fornito supporto agli Organi di governo, per gli aspetti economici e patrimoniali, nell'ambito del processo per l'attuazione del primo piano operativo annuale del nuovo Piano strategico triennale 2013-2015, la cui predisposizione è avvenuta in un contesto difficile caratterizzato da grande incertezza a causa della crisi finanziaria ed economica internazionale che ancora oggi, nonostante timidi segnali di ripresa, sta manifestando i propri effetti negativi.

Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio *internal audit* sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale e dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi. Inoltre la tematica del sistema dei controlli interni è presidiata attraverso il contributo continuativo fornito dal Collegio Sindacale, come previsto dalle norme di legge, e da un Amministratore specificatamente delegato in materia dal Consiglio di Amministrazione.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il risultato economico

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dal sensibile ridimensionamento del risultato reddituale: l'utile d'esercizio, infatti, è passato da 1,4 a 0,7 mln di euro. Anche il reddito complessivo ha evidenziato una significativa flessione (da 6,9 a 2,1 mln di euro). Quest'ultimo aggregato comprende due componenti reddituali: l'"utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "altre componenti reddituali", pari a 1,4 mln di euro nel 2013 (5,5 mln di euro nel 2012), derivanti in larghissima parte dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 24,8 mln di euro, con un incremento del 2,9 per cento.

Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2013 è risultato in sensibile diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (- 8,0 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume è risultato positivo mentre l'effetto prezzo ponderato è risultato negativo. In particolare, la crescita dei volumi delle passività onerose (+ 39,8 mln di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,8 mln di euro, mentre il restringimento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dal 2,06 all'1,82 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 1,8 mln di euro;
- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi negativi. Da un lato, la contrazione dei volumi del capitale circolante netto (- 6,4 mln di euro) ha determinato un effetto negativo pari a

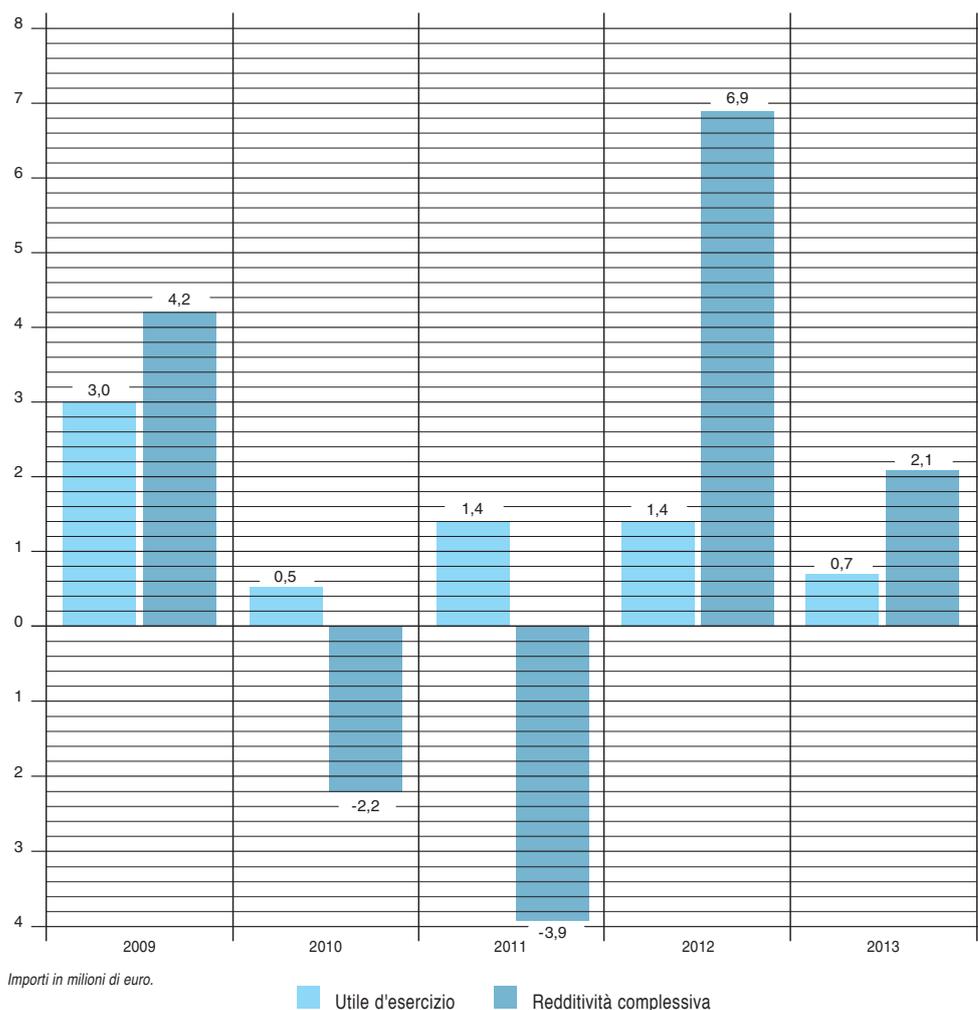
Tavola n. 10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Aggregati	2013	2012 (*)	Variazioni %
Margine di interesse	17.058	18.540	- 8,0
Altri ricavi netti	7.712	5.531	39,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	24.769	24.070	2,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(9.204)	(6.146)	49,8
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	15.565	17.925	- 13,2
Costi operativi	(14.168)	(15.671)	- 9,6
Altre componenti reddituali	(658)	(878)	- 25,0
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	739	1.376	- 46,3
Utile d'esercizio	739	1.376	- 46,3
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Piani a benefici definiti	6	(157)	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.382	5.674	- 75,7
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 140 del prospetto della redditività complessiva)	2.127	6.893	- 69,1

Importi in migliaia di euro.

(*) Utile d'esercizio rideterminato in seguito a modifica dei criteri di redazione del bilancio.

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



0,2 mln di euro; dall'altro, la diminuzione del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 3,79 al 3,50 per cento) ha determinato un effetto negativo pari a 0,2 mln di euro.

Anche nel 2013 sulla formazione del margine d'interesse ha inciso favorevolmente il margine reddituale, pari a 0,8 mln di euro, derivante dall'investimento del finanziamento riveniente dall'asta BCE di febbraio 2012 (40 mln di euro).

Sul fronte degli altri ricavi netti, in crescita del 39,4 per cento, è da rilevare che il calo del gettito commissionale (- 0,4 mln di euro) è stato ampiamente compensato dalla eccezionale crescita degli utili da cessione di attività finanziarie (+ 2,5 mln di euro). All'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (2,1 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,1 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (0,8 mln di euro).

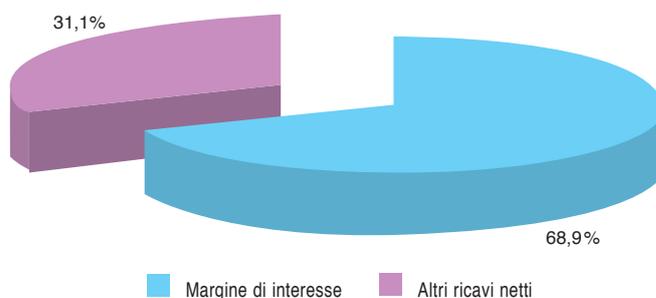
Al 31 dicembre 2013 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 68,9 per cento (77,0 per cento nel 2012); incidenza degli altri ricavi netti pari al 31,1 per cento (23,0 per cento nel 2012).

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da eviden-

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
<i>Composizione</i>			
Aggregati	2013	2012	Variazioni %
Interessi attivi	30.375	31.658	- 4,1
Interessi passivi	(13.318)	(13.118)	1,5
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	17.058	18.540	- 8,0
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	14.542	15.572	- 6,6
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	2.516	2.968	- 15,2
Commissioni nette	4.351	4.742	- 8,3
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	201	190	5,8
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	818	768	6,5
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziazione di valute</i>	29	22	31,8
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	49	54	- 9,3
<i>Collocamento di titoli</i>	307	264	16,3
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	231	202	14,4
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	202	226	- 10,6
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1.128	1.148	- 1,7
<i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i>	2.129	2.419	- 12,0
<i>Altri servizi</i>	75	217	- 65,7
Dividendi e proventi assimilati	81	64	27,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	18	- 60,3
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività / passività finanziarie	3.269	722	352,8
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3	(15)	-
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	7.712	5.531	39,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	24.769	24.070	2,9

Importi in migliaia di euro.

Grafico n.20
COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2013



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE*Ripartizione*

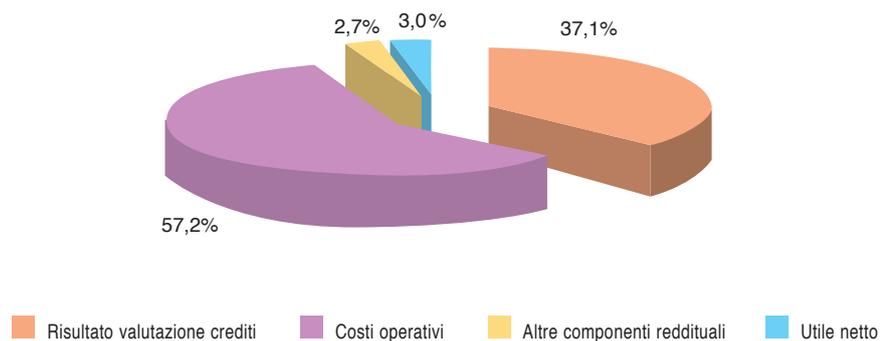
Aggregati	2013	2012	Variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	24.769	24.070	2,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(9.204)	(6.146)	49,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	0	0	-
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(9.204)	(6.146)	49,8
Spese per il personale di cui:	(9.529)	(9.374)	1,7
<i>Personale dipendente (1)</i>	<i>(8.995)</i>	<i>(8.876)</i>	<i>1,3</i>
<i>Altro personale</i>	<i>(90)</i>	<i>(61)</i>	<i>47,5</i>
<i>Amministratori e sindaci</i>	<i>(444)</i>	<i>(437)</i>	<i>1,6</i>
Altre spese amministrative di cui:	(6.844)	(7.115)	- 3,8
<i>Elaborazione dati e spese informatiche</i>	<i>(1.619)</i>	<i>(1.661)</i>	<i>- 2,5</i>
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	<i>(397)</i>	<i>(420)</i>	<i>- 5,5</i>
<i>Pubblicità, viaggi e rappresentanza</i>	<i>(241)</i>	<i>(362)</i>	<i>- 33,4</i>
<i>Stampati e cancelleria</i>	<i>(128)</i>	<i>(120)</i>	<i>6,7</i>
<i>Altre</i>	<i>(4.459)</i>	<i>(4.552)</i>	<i>- 2,0</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (2)	(278)	(272)	2,2
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(659)	(682)	- 3,3
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(8)	- 36,4
Altri oneri / proventi di gestione	3.147	1.778	77,0
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(14.168)	(15.671)	- 9,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	(98)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(658)	(780)	- 15,6
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(658)	(878)	- 25,0
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	739	1.376	- 46,3

Importi in migliaia di euro.

1) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale.

2) Escluso accantonamento riguardante il "Premio risultato" da erogare al Personale (v. nota n.1).

Grafico n.21

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2013

ziare il significativo incremento del saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (passato da - 6,1 a - 9,2 mln di euro) e il sensibile calo dell'aggregato costi operativi (- 9,6 per cento). Alla positiva dinamica di quest'ultima voce ha contribuito la crescita della componente positiva "Altri proventi di gestione" (+ 1,4 mln di euro).

In merito alla composizione della voce costi operativi, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (67,3 per cento del totale); spese per elaborazione dati (11,4 per cento del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,6 per cento del totale).

Al 31 dicembre 2013 i costi operativi assorbivano il 57,2 per cento del margine di intermediazione (65,1 per cento nel 2012).

Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 0,7 mln di euro (0,9 mln di euro nel 2012), hanno assorbito il 2,7 per cento del margine di intermediazione (3,6 per cento nel 2012).

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 24,8 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 0,7 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 3,0 per cento (5,7 per cento nel 2012).

Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2013 ammonta a 98.423.915 euro (96.667.733 euro al 31 dicembre 2012), comprensivo del reddito complessivo dell'esercizio pari a 2.126.655 euro. Nella Tavola n. 13 vengono indicati analiticamente i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- Variazioni in aumento:
 - entrata soci: riscossione azioni sottoscritte (31.191 euro);
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale) pari a 13.242 euro;
 - reddito complessivo dell'esercizio pari a 2.126.655 euro, composto dall'utile netto d'esercizio pari 738.975 euro e dal risultato positivo della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 1.387.680 euro.
- Variazioni in diminuzione:
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ristorno per un importo complessivo pari a 214.437 euro;
 - destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2012, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria dei soci del 18 maggio 2013: dividendi ai Soci (113.898 euro); ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (36.572 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (50.000 euro).

Tavola n. 13

PATRIMONIO NETTO						
Composizione e movimentazione						
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2012	5.584.943	456.053	90.382.547	(974.861)	1.219.051	96.667.733
MOVIMENTI ANNO 2013:						
Destinazione utile netto d'esercizio 2012:						
- riserve			1.018.582		(1.018.582)	
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione					(36.572)	(36.572)
- dividendi					(113.898)	(113.898)
- ristorno	0		0		0	0
- fondo di beneficenza o mutualità					(50.000)	(50.000)
Entrata soci	31.191					31.191
Uscita soci	(204.933)	(8.422)	(1.082) (*)			(214.437)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			13.242			13.242
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2013				1.387.680	738.975	2.126.655
SALDI AL 31 DICEMBRE 2013	5.411.201	447.631	91.413.289	412.819	738.975	98.423.915

(*) Quote di ristorno non corrisposte ai beneficiari e destinate ai fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno)

Il Patrimonio di vigilanza, il coefficiente di vigilanza e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2013 è pari a 106,8 mln di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 97,6 mln di euro e dal patrimonio supplementare per 9,2 mln di euro.

Alla determinazione del patrimonio di vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 0,7 mln di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2013 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio).

Le attività di rischio ponderate ammontano a 606,2 mln di euro.

Il coefficiente di vigilanza della Banca (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2013 al 17,61 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di vigilanza: 8 per cento).

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classifica-

Grafico n.22

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

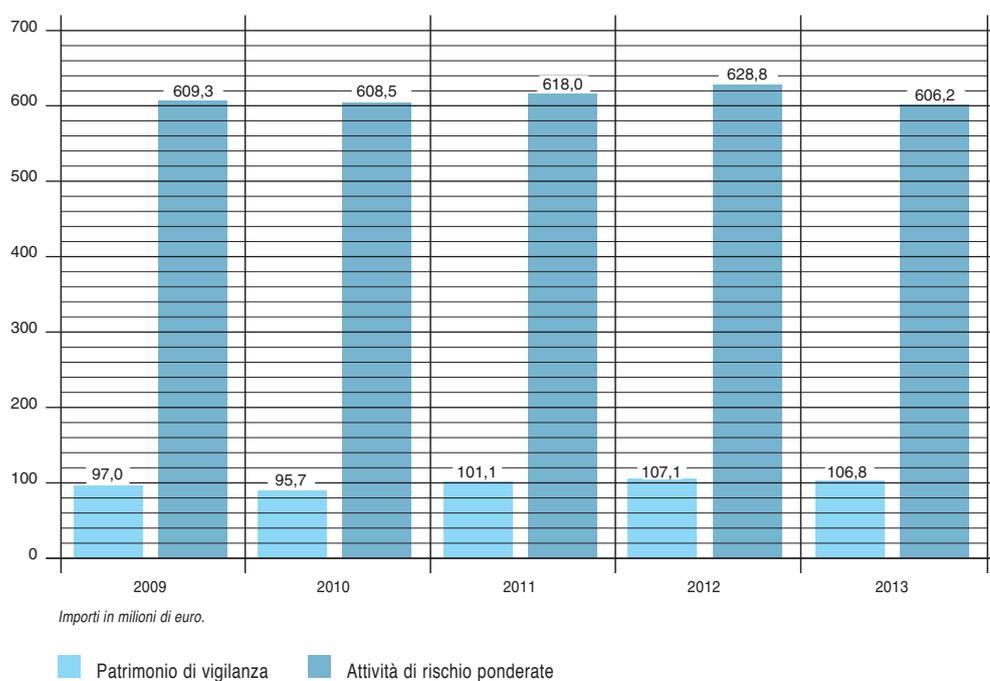


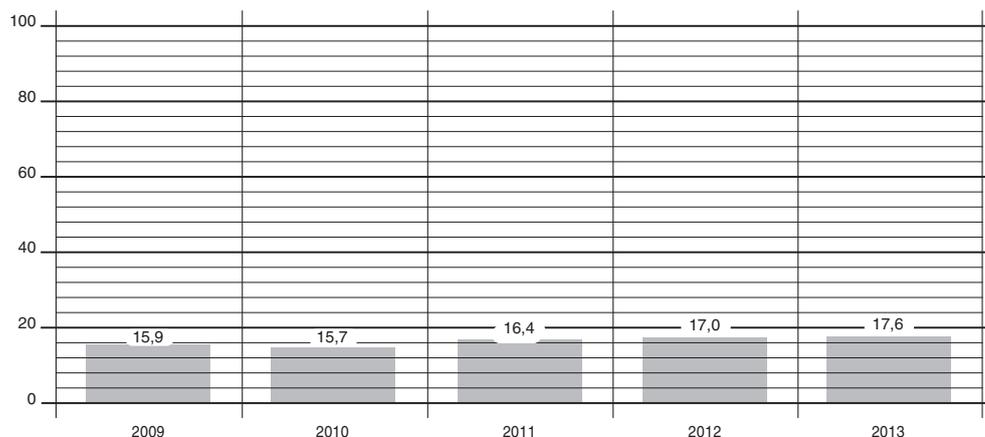
Tavola n.14

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni %
Patrimonio di base	97.627	96.975	0,7
Patrimonio supplementare	9.152	10.171	- 10,0
Elementi da dedurre	0	0	-
Patrimonio di vigilanza	106.779	107.146	- 0,3
Attività di rischio ponderate	606.215	628.820	- 3,6
Coefficienti di vigilanza:			
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	16,10	15,42	
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	17,61	17,04	

Importi in migliaia di euro.

COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate
 (%)



ti tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il provvedimento - in alternativa all’approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità tengono conto di tale disposizione.

La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l’ammontare della quota “libera” del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dai vari rischi o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2013, presenta un patrimonio di vigilanza “libero” pari a 58,3 mln di euro (54,6 per cento del totale).

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l’entità del patrimonio di vigilanza sono contenute in un’apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. “parte F - Informazioni sul patrimonio”). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 - Circolare di Banca d’Italia n. 263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in

Tavola n.15

PATRIMONIO DI VIGILANZA
Margine disponibile

Voci	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni %
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %	
Patrimonio di vigilanza	106.779	100,0	107.146	100,0	- 0,3
Requisiti patrimoniali di vigilanza	48.497	45,4	50.306	47,0	- 3,6
<i>di cui:</i>					
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	44.918	42,1	46.920	43,8	- 4,3
<i>Rischi di mercato</i>	0	0,0	0	0,0	
<i>Rischio operativo</i>	3.579	3,4	3.386	3,2	5,7
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0,0	0	0,0	
Margine disponibile	58.282	54,6	56.840	53,0	2,5

Importi in migliaia di euro.

particolare:

- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo Pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2013 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 1.472.173 euro, mentre nel 2012 essa aveva generato una liquidità netta pari a 897.285 euro. La liquidità netta generata dalla gestione, pari a 10.984.900 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (44.576.917 euro) sono state quasi totalmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 54.089.644 euro.

Lo sbilancio tra la liquidità assorbita e la liquidità generata dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 1.735.840 euro. Nel 2012 l'attività d'investimento aveva generato liquidità netta pari a 87.559 euro.

L'attività di provvista ha assorbito una liquidità netta pari a 218.737 euro (nel 2012 liquidità assorbita per 362.078 euro) derivante dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale (182.165 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (36.572 euro). Per una dettagliata analisi della movimentazione riferita al capitale sociale si rimanda alla tavola inserita nel paragrafo "Il profilo della patrimonializzazione".

La liquidità netta complessiva assorbita nel corso dell'esercizio 2013 è risultata quindi pari a 482.404 euro (nel 2012 liquidità generata per 622.766 euro). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 2.609.473 euro contro un saldo di 3.091.877 euro di inizio esercizio.

Altre informazioni *Attività di ricerca e di sviluppo* - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime - Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente Relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informativa sulle operazioni con parti correlate - Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati - La *Policy* interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2012, previo motivato parere vincolante della Commissione Indipendente e del Collegio Sindacale circa la complessiva idoneità dei presidi procedurali previsti per il conseguimento degli obiettivi della disciplina. La *Policy* è stata, altresì, sottoposta alla valutazione della Funzione di conformità che ha validato il documento, verificando l'idoneità ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi.

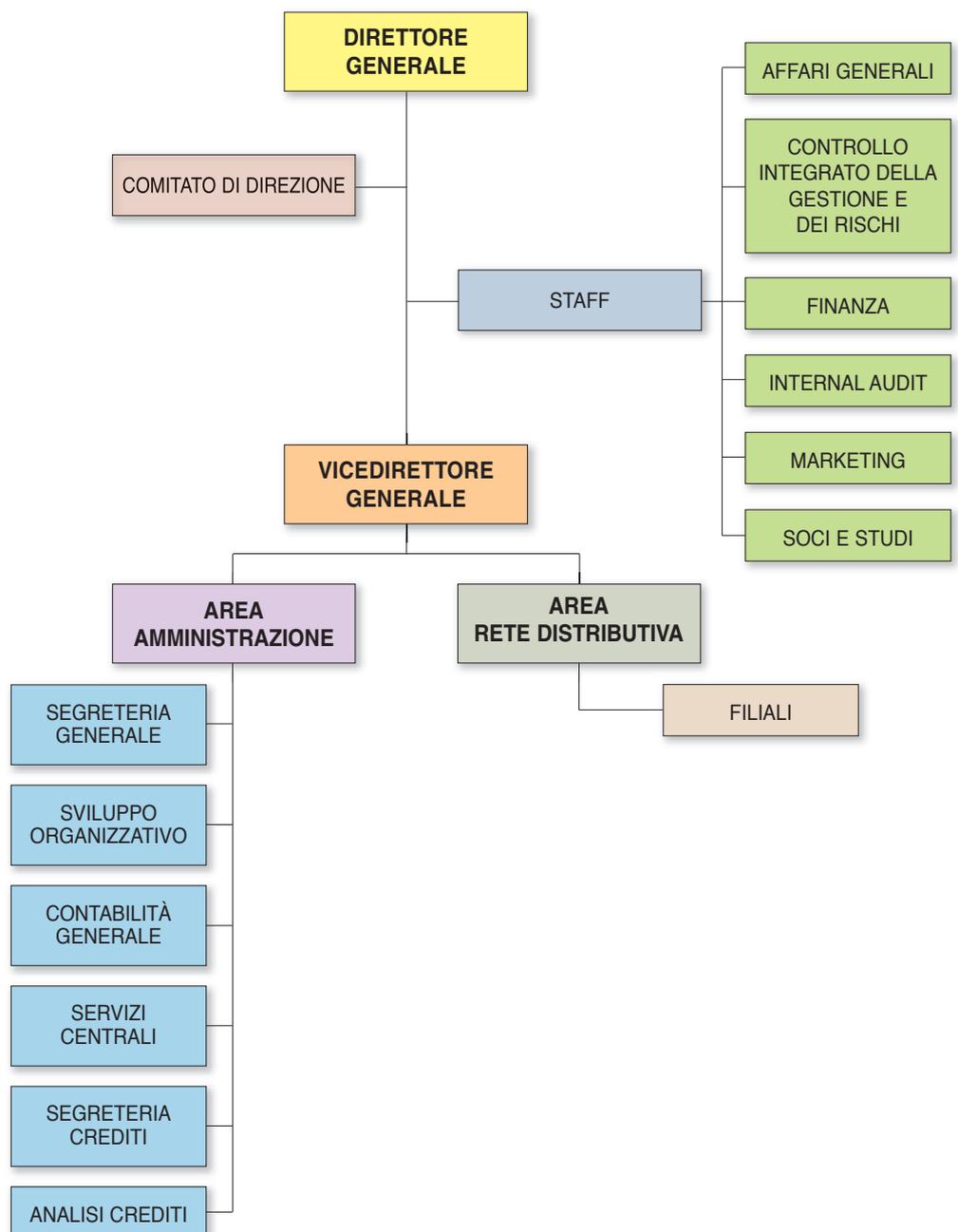
IV. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'avvicendamento al Vertice direttivo avvenuto all'inizio del 2014, a seguito delle dimissioni del direttore generale Gianfranco Mazzotti a cui è succeduto l'allora vicedirettore Massimo Portesi, ha costituito l'occasione per una revisione generale del funzionigramma aziendale.

La Direzione generale è formata dal direttore generale, che è il capo dell'esecutivo e unico referente per gli Uffici di staff, e dal vicedirettore generale.

La Direzione generale è responsabile in linea gerarchica della struttura operativa, suddivisa in due Aree: l'Area Amministrativa, da cui dipendono gli Uffici Crediti (Analisi e Segreteria), Contabilità generale, Segreteria generale, Servizi centrali e Sviluppo organizzativo, e l'Area Rete Distributiva, da cui dipendono le Filiali.

È previsto il Comitato di direzione, il cui coordinamento è in capo al direttore generale.



V. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia, legati anche a una minore incertezza sulla politica di bilancio. In più, il rallentamento degli stimoli monetari (*tapering*) non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari. Anche nell'ambito dei Paesi emergenti la crescita economica continua. Tuttavia su di essa gravano rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

In Europa una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile. Seppur accomodante, la politica monetaria da sola fatica a generare livelli soddisfacenti di crescita. Inoltre, la debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo con il rischio di innescare pericolose spinte deflazionistiche.

Nel nostro Paese la buona e promettente notizia è l'interruzione della caduta del Pil nel terzo trimestre 2013. Ciò nonostante il quadro previsionale non può brillare per ottimismo e mantiene basse le prospettive di crescita dell'economia italiana. Ogni sforzo va indirizzato a sollevare la domanda favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro, l'accumulazione di capitale, un'innovazione volta a ottenere guadagni di produttività da trasferire sui redditi.

In tale contesto, il settore bancario italiano deve fare i conti con le conseguenze che la crisi di crescita ha in termini di peggioramento della qualità dell'attivo, con una politica monetaria sempre più vincolata a uno scenario di tassi bassi e con una architettura prudenziale sempre più pervasiva. Se fino a oggi il *focus* era sul capitale, ora c'è molta attenzione anche all'equilibrio tra impieghi a clientela e fonti stabili della raccolta (*funding gap*) a cui si è aggiunto il tema della nuova normativa sulla risoluzione delle crisi bancarie con l'innovazione del *bail-in* che sembra destinato a influenzare le politiche di gestione del passivo. Sta emergendo un cambio di paradigma nelle modalità di conduzione dell'attività: se fino a ieri, infatti, contava soprattutto la gestione dell'attivo e il passivo era ritenuto funzionale a un adeguato finanziamento delle strategie di espansione degli impieghi, oggi sembra essere giunti a un modello in cui è necessario dapprima trovare le risorse da impiegare e poi pensare al modo più efficiente di investirle. Ma se questo è il nuovo corso, allora le banche italiane dovranno sempre più fare i conti con la caduta strutturale della capacità di risparmio delle famiglie italiane che non consentirà nel prossimo futuro di alimentare una vivace crescita del credito.

In generale l'insieme dell'attività bancaria, dopo la fortissima espansione degli ultimi 20 anni, registra una pausa almeno per il prossimo triennio, nel tentativo di cercare di risolvere l'elevato numero di incognite/obiettivi che gli sono di fronte. In questa loro staticità le banche dovranno comunque far fronte agli strascichi della lunga crisi economica che ha vissuto il nostro Paese nell'ultimo quinquennio: strascichi che ovviamente incidono sulla qualità dell'attivo. Se da un lato si intravedono i primi segnali di inversione di tendenza nella dinamica dei nuovi crediti in sofferenza, segnali da confermare, dall'altro l'incidenza dei crediti problematici sul totale tenderà ad aumentare anche nel prossimo futuro. Ed è proprio l'incidenza del rischio (80% del risultato di gestione nei prossimi anni) che condiziona pesantemente, oltre che l'evoluzione dell'attività, anche quella della redditività della gestione. Redditività che continua a essere vista al ribasso anche per via della ridotta crescita dei volumi intermediati (fattore che sta assumendo caratteristiche

strutturali) e del contenuto livello dei tassi di mercato. Proseguendo, il supporto alla redditività verrà da un necessario sforzo di efficientamento sia relativamente alle spese del personale e sia agli oneri di struttura (soprattutto per il tramite di un drastico ripensamento della rete distributiva).

Quel che serve è una forte rottura in considerazione della progressiva diminuzione delle attività tradizionali svolte attraverso gli sportelli fisici, in favore di servizi operati attraverso la multicanalità, con l'ausilio di strumenti tecnologici e informatici sempre più sofisticati, a fronte di un oggettivo eccesso di capacità produttiva. Sotto questo aspetto è inevitabile che le banche dovranno concentrarsi sempre di più sulle funzioni commerciali e di consulenza e cioè sulle relazioni con la clientela da svolgere sul territorio, anche al di fuori del contesto fisico della filiale e in tempi e con modalità innovative che avvicinino ulteriormente la banca ai clienti. Siamo di fronte a un momento di svolta, solo cambiando le banche potranno ritrovare la forza reddituale che oggi non hanno e quindi confermare la forza patrimoniale che stanno invece dimostrando di avere. Ritrovare entrambe queste caratteristiche sarà il modo migliore per uscire rafforzati da un biennio, il 2014-15, che sarà decisivo anche in vista dei profondi mutamenti negli assetti regolamentari e di supervisione.

In questo quadro congiunturale non certo semplice, la Banca cercherà di rispondere in modo appropriato alle criticità del contesto di riferimento. In ogni caso, la Banca continuerà a perseguire la sua missione istituzionale: favorire l'accesso al credito ai soci e alla clientela, fare da supporto alle famiglie nella gestione dei propri risparmi, essere un punto di riferimento per le realtà associazionistiche presenti nelle diverse comunità.

Per quanto riguarda i risultati gestionali, previsti nel Piano operativo 2014, precisiamo che sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- saggi medi ponderati attivi e passivi in calo con previsione di diminuzione leggermente più sostenuta a livello di rendimento dell'attivo fruttifero;
- spread in leggero calo in linea con gli andamenti dei mercati monetari e finanziari;
- contenuto sviluppo dei fondi intermediati con la clientela, con ridotte prospettive di crescita degli impieghi verso clientela e con conseguenti dinamiche tendenti a privilegiare la crescita della raccolta indiretta piuttosto che la raccolta diretta;
- calo degli altri ricavi netti legato unicamente a una previsione di calo dell'utile da negoziazione titoli;
- sostanziale stabilità dei costi operativi;
- riduzione degli impatti negativi del risultato della valutazione dei crediti. Proseguirà il costante monitoraggio delle posizioni affidate, con l'obiettivo di prevenire e gestire possibili stati di insolvenza;
- leggero aumento del *total capital ratio* e calo dell'indice di patrimonializzazione (entrambi gli indicatori calcolati secondo la regolamentazione di "Basilea 3").

L'insieme delle ipotesi sopra evidenziate dovrebbe tradursi in un risultato economico della Banca sostanzialmente allineato col valore realizzato nell'esercizio 2013.

VI. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 738.974,58**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 566.805,34

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili):

Euro 22.169,24

- ai fini di beneficenza o mutualità:

Euro 50.000,00

- alla riserva acquisto azioni proprie:

Euro 100.000,00

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2013.

Signori Soci,

nel corso del nostro mandato relativo al triennio 2011-2013, la Banca ha conseguito i seguenti risultati:

- Raccolta complessiva (diretta e indiretta) clientela: da 907,7 mln di euro a 982,7 mln di euro (+ 8,3 per cento);
- Impieghi clientela: da 601,9 mln di euro a 606,0 mln di euro (+ 0,7 per cento);
- Patrimonio di vigilanza: da 95,7 mln di euro a 106,8 mln di euro (+ 11,5 per cento);
- Utili netti: 3,5 mln di euro;
- Utili netti destinati a patrimonio: 3,0 mln di euro;
- Beneficenza stanziata: 150mila euro.

Per un'adeguata valutazione dei predetti risultati, è necessario tener conto del particolarissimo contesto ambientale e competitivo in cui si è trovata a operare la Banca, contesto che è stato approfonditamente illustrato nella parte introduttiva della presente Relazione.

Al nuovo Consiglio spetterà il compito di sottoporre a un attento esame gli orientamenti di fondo delineati nel Piano Strategico relativo al triennio 2013-2015, al fine di valutarne la coerenza rispetto all'evoluzione di un quadro macroeconomico in cui le prospettive di crescita dell'economia italiana nel suo complesso risultano, ancora oggi, alquanto deboli.

La parola-chiave delle nostre preoccupate riflessioni è "crescita". Infatti, il tasso di crescita di un sistema economico è la vera questione cruciale: per le autorità politiche, per le imprese, per le famiglie. E, naturalmente, anche per le banche.

Viviamo in tempi di "metamorfosi", non in tempi di "attraversamento". Forse è anche per questo motivo che la crescita richiede di essere declinata in un modo diverso, un modo che implica il passaggio dalla "quantità" alla "qualità". O, meglio, l'ottenimento della "quantità" attraverso la "qualità": qualità delle relazioni, qualità del servizio.

Ritrovare la strada della crescita nel tempo della metamorfosi è un esercizio tremendamente complicato. Ampie e diversificate risultano le possibili opzioni: riprendere il cammino verso la crescita da soli o con altri; percorrere strade già battute o inoltrarsi in territori inesplorati.

Il già citato Piano Strategico prevede diversi percorsi, percorsi riferiti al tentativo di muovere i primi passi verso un nuovo modello di servizio (per una banca più attenta all'utilizzo delle nuove tecnologie), verso un processo di crescita "verticale" non più "orizzontale" (per un maggiore radicamento nei territori di tradizionale insediamento), verso un processo di crescita "per linee esterne" e non "per linee interne" (per ricercare maggiori forme d'integrazione con altre realtà aziendali).

La crisi economico-finanziaria che si trascina ormai da lunghi anni ha affievolito la spinta evolutiva il cui culmine è stato rappresentato, per la nostra Banca, dall'apertura di ben

quattro nuovi sportelli nella vicina provincia di Brescia.

La vera sfida, oggi, sta nel saper interpretare correttamente lo spirito del nostro tempo: i passaggi d'epoca impongono nuovi paradigmi.

La nostra Banca nasce dall'unione di due realtà che, in tempi diversi, seppero dare una risposta concreta alle esigenze delle fasce più deboli delle rispettive comunità. Nel tempo della globalizzazione e della finanziarizzazione stanno emergendo nuove povertà, nuovi bisogni. È anche per questo che la formula imprenditoriale cooperativa conserva, intatta, la sua validità.

È giunto ora il momento dei ringraziamenti. Innanzitutto, desideriamo ringraziare Gianfranco Mazzotti che, all'inizio del corrente anno, ha lasciato la nostra BCC per raggiunti limiti d'età. Mazzotti, al quale è subentrato Massimo Portesi, è stato il principale artefice del processo di sviluppo della nostra Banca in territorio bresciano. Lo dobbiamo ringraziare per la passione e il senso di responsabilità che hanno caratterizzato il lavoro svolto nel periodo 2006/2013. Sentiamo il dovere, poi, di estendere i ringraziamenti anche a tutti i Collaboratori e al Collegio sindacale. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali - nazionali e regionali - del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e le diverse Società-prodotto che garantiscono alla nostra Banca la disponibilità di un'ampia e diversificata gamma di prodotti e servizi.

Prima di chiudere questa Relazione, rivolgiamo un caloroso saluto al vicepresidente vicario Fausto Vezzoli e al presidente del Collegio sindacale Pio Schivardi che hanno deciso di non riproporre la propria candidatura per il prossimo mandato. Sia il geom. Vezzoli che il dott. Schivardi si avvicinarono al mondo della cooperazione di credito sin dai tempi della Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio. Contribuirono in prima persona, quindi, ai lavori e agli approfondimenti che portarono nei primi anni Novanta, dopo un lungo e travagliato percorso, alla decisione riguardante la fusione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Covo per dare vita alla nuova Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo. Nel corso degli anni la loro dedizione e la loro partecipazione alla vita della Banca non sono mai venute meno. Rigore e passione sono stati i fattori che hanno contraddistinto il loro prezioso apporto.

Pier Paolo Pasolini, in un articolo del 1955, ebbe a dire le seguenti parole: *“Viviamo in uno strano periodo, in cui l'urgenza dell'agire non esclude, anzi, richiede assolutamente l'urgenza del capire: mai un fare è stato in così immediata dipendenza da un conoscere”*. Sono parole di straordinaria attualità. Il nuovo Consiglio della nostra Banca sarà chiamato a interpretare molteplici segni, a sciogliere nodi apparentemente inestricabili, per poi passare, in tempi rapidi, a scelte coraggiose e lungimiranti. In estrema sintesi, dovrà prima capire e poi, prontamente, fare.

Calcio, 24 marzo 2014

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	2013	2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.609.473	3.091.877
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.819.862	4.332.169
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	212.476.048	154.088.549
60. Crediti verso banche	82.620.096	69.068.383
70. Crediti verso clientela	618.649.292	646.787.123
110. Attività materiali	18.612.874	17.455.040
120. Attività immateriali	3.233	7.840
130. Attività fiscali	7.637.830	5.593.321
a) correnti	861.068	564.069
b) anticipate	6.776.762	5.029.252
di cui: alla L. 214/2011	6.225.160	3.864.489
150. Altre attività	6.922.917	6.416.235
Totale dell'attivo	953.351.625	906.840.537

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012
10. Debiti verso banche	61.759.519	47.301.499
20. Debiti verso clientela	392.380.121	356.180.872
30. Titoli in circolazione	378.408.469	384.536.640
80. Passività fiscali	1.343.106	1.520.010
a) correnti	266.962	425.757
b) differite	1.076.144	1.094.253
100. Altre passività	18.325.281	18.119.691
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.459.272	1.560.120
120. Fondi per rischi e oneri:	1.251.942	953.972
b) altri fondi	1.251.942	953.972
130. Riserve da valutazione	412.819	(974.861)
160. Riserve	91.413.289	90.225.527
170. Sovrapprezzi di emissione	447.631	456.053
180. Capitale	5.411.201	5.584.943
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	738.975	1.376.071
Totale del passivo e del patrimonio netto	953.351.625	906.840.537

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

CONTO ECONOMICO

Voci	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	30.375.307	31.657.798
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.317.607)	(13.118.237)
30. Margine di interesse	17.057.700	18.539.561
40. Commissioni attive	4.952.849	5.330.786
50. Commissioni passive	(602.237)	(589.010)
60. Commissioni nette	4.350.612	4.741.776
70. Dividendi e proventi simili	81.286	64.499
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.980	17.623
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.269.377	722.277
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.133.098	550.749
d) passività finanziarie	136.279	171.528
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.273	(15.363)
120. Margine di intermediazione	24.769.228	24.070.373
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.203.816)	(6.145.605)
a) crediti	(9.203.816)	(6.145.605)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.565.412	17.924.768
150. Spese amministrative:	(16.134.326)	(16.167.777)
a) spese per il personale	(9.289.912)	(9.052.872)
b) altre spese amministrative	(6.844.414)	(7.114.905)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(517.233)	(592.567)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(659.054)	(681.514)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(4.850)	(7.627)
190. Altri oneri / proventi di gestione	3.147.281	1.778.430
200. Costi operativi	(14.168.182)	(15.671.055)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	(97.664)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.397.234	2.156.049
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(658.259)	(779.978)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	738.975	1.376.071
290. Utile (Perdita) d'esercizio	738.975	1.376.071

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	738.975	1.376.071
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	6.026	(157.020)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.381.654	5.674.355
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.387.680	5.517.335
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	2.126.655	6.893.406

Nella voce "Utile (Perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012					
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2012				
Capitale:	5.839.890	5.839.890			5.839.890																5.584.943
a) azioni ordinarie	5.839.890	5.839.890			5.839.890																5.584.943
b) altre azioni																					
Sovrapprezzi di emissione	461.332	461.332			461.332																456.053
Riserve:	88.944.824	88.944.824			88.944.824	1.273.708															90.225.527
a) di utili	88.944.824	88.944.824			88.944.824	1.273.708															90.225.527
b) altre																					
Riserve da valutazione	(6.492.196)	(6.492.196)			(6.492.196)																(817.841)
Strumenti di capitale																					
Azioni proprie																					
Utile (Perdita) di esercizio	1.425.560	1.425.560			1.425.560	(1.273.708)	(151.852)														1.219.051
Patrimonio netto	90.179.410	90.179.410			90.179.410		(151.852)														96.667.733

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	<i>Importo</i>	
	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	10.984.900	7.218.711
- risultato d'esercizio (+/-)	738.975	1.219.051
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(3.273)	18.703
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.944.843	6.968.716
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	663.904	689.141
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	994.364	1.223.778
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		425.757
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.353.913)	(3.326.435)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(54.089.644)	(81.020.946)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	633.397	613.863
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(56.568.377)	(39.611.904)
- crediti verso banche: a vista	260.575	61.232
- crediti verso banche: altri crediti	(13.893.574)	(23.754.507)
- crediti verso clientela	18.827.207	(14.203.923)
- altre attività	(3.348.872)	(4.125.707)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	44.576.917	74.699.520
- debiti verso banche: a vista	14.458.021	41.696.821
- debiti verso banche: altri crediti		
- debiti verso clientela	36.199.250	3.943.038
- titoli in circolazione	(6.590.858)	18.800.954
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	510.504	10.258.707
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.472.173	897.285
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	81.290	162.163
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	81.286	64.499
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	4	97.664
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.817.130)	(74.604)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.816.887)	(66.328)
- acquisti di attività immateriali	(243)	(8.276)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.735.840)	87.559
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(182.165)	(260.226)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(36.572)	(101.852)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(218.737)	(362.078)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(482.404)	622.766

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.091.877	2.469.111
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(482.404)	622.766
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.609.473	3.091.877

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione e prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 24/03/2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011/2013, in esecuzione della delibera assembleare del 28/05/2011.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income* - OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

IAS 19 “Benefici per i dipendenti”

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal *restatement* al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

	Saldo al 31.12.2012	Effetti IAS 8 sul 2012	Saldo rettificato al 31.12.2012
PATRIMONIO NETTO			
130 - Riserva da valutazione	(817.841)	(157.020)	(974.861)
200 - Utile d'esercizio	1.219.051	157.020	1.376.071
CONTO ECONOMICO			
150 - Spese amministrative	(16.384.357)	216.580	(16.167.777)
150 - a) Spese per il personale	(9.269.452)	216.580	(9.052.872)
200 - Costi operativi	(15.887.635)	216.580	(15.671.055)
250 - Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.939.469	216.580	2.156.049
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(720.418)	(59.560)	(779.978)
270 - Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.219.051	157.020	1.376.071
290 - Utile (Perdita) d'esercizio	1.219.051	157.020	1.376.071
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita) d'esercizio	1.219.051	157.020	1.376.071
40 - Piani a benefici definiti		(157.020)	(157.020)
130 - Totale altre componenti reddituale al netto delle imposte	5.674.355	(157.020)	5.517.335
140 - Redditività complessiva	6.893.406		6.893.406
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura"	91.750.442	157.020	91.907.462
Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura"	(817.841)	(157.020)	(974.861)

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

IFRS 13 - Fair Value Measurement.

L'IFRS 13 valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un principio preveda la valutazione di un'attività o passività al *fair value* oppure l'informativa aggiuntiva sul *fair value* di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (*Credit Value Adjustment*, CVA, e *Debit Value Adjustment*, DVA).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione", "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" e "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti disponibili per la vendita, sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene ri-

levata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte dei rapporti ad incaglio, crediti ristrutturati e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di “probabilità di insolvenza”(LGD) e di “perdita in caso di insolvenza” (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazione collettiva sui crediti in bonis è effettuata identificando alcune parziali sinergie con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni denominato Basilea II; in particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzato ai fini delle valutazioni in bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probabilità of default* - probabilità che su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in *default*) e dalla LGD (*Loss given default* - tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha in ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi internazionali.

La rettifica di valore valutata collettivamente è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazio-

ni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" le polizze di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratti ibridi contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività fi-

nanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS 27 e IAS 28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammor-

tamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali, le rettifiche/svalutazioni su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche/svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei Soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di fedeltà indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversio-

ne alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al Fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della nota integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "Spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che

si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazio-

ne attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di Livello 2:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di Livello 3:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato e con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Con riferimento al *fair value* degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione.

18 - Altri aspetti

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità)

Perdite e svalutazioni su crediti (Art.1 c.158 -160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

Decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%. Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008, 70/2009, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3. - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 delle facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e allo IAS 7 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 104/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS7 relative alla suddetta riclassifica.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
titoli di debito	attività finanziarie detenute per la negoziazione (H.F.T.)	crediti verso clientela (L. & R.)	12.680	11.974	(666)	165		165

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nel presente bilancio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nel presente bilancio.

A.4. - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte A.1 "Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 "Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi. In particola-

re, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.
- Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.
- Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default - PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. - Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al <i>fair value</i>	2013			2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			3.820			4.332
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	201.363	3.193	7.920	143.005	3.164	7.920
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	201.363	3.193	11.740	143.005	3.164	12.252
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		4.332	7.920			
2. Aumenti		121				
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:		3				
2.2.1. Conto Economico		3				
- di cui pluvalenze		3				
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento		118				
3. Diminuzioni		633				
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi		633				
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		3.820	7.920			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, rappresentate nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo di stato patrimoniale, sono totalmente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al *fair value* di livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2013				2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	82.620		9.781	72.946	69.068		14.391	54.666
3. Crediti verso clientela	618.649		11.974	668.718	646.787		11.423	634.144
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	701.269		21.755	741.664	715.855		25.814	688.810
1. Debiti verso banche	61.760			61.760	47.301			47.301
2. Debiti verso clientela	392.380			392.238	356.181			356.674
3. Titoli in circolazione	378.408		383.160		384.537		394.068	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	832.548		383.160	453.998	788.019		394.068	403.975

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2013	2012
a) Cassa	2.609	3.092
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.609	3.092

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 97mila euro. La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			3.820			4.332
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			3.820			4.332
Totale			3.820			4.332
Costo			3.820			4.297

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", corrisponde a:

- contratto assicurativo di capitalizzazione per 3.820mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2013	2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	3.820	4.332
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	3.820	4.332
Totale	3.820	4.332

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali				4.332	4.332
B. Aumenti				121	121
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				3	3
B3. Altre variazioni				118	118
C. Diminuzioni				633	633
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				633	633
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				3.820	3.820

La sottovoce B.2 include la plusvalenza registrata a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".
La sottovoce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Finanziamenti", corrisponde agli interessi imputati a conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	201.269	3.045		142.911	2.957	
1.1 Titoli strutturati	8.466	3.045			2.957	
1.2 Altri titoli di debito	192.803			142.911		
2. Titoli di capitale			7.920			7.920
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			7.920			7.920
3. Quote di O.I.C.R.	94	148		94	207	
4. Finanziamenti						
Totale	201.363	3.193	7.920	143.005	3.164	7.920

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- il portafoglio titoli non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 17.390mila euro.

I titoli di capitale, di cui al punto 2 rappresentano le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore unitario	valore nominale	valore bilancio	% TOTALE
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	151.135	51,65	7.806	7.803	0,71
Federazione Lombarda BCC	13.875	5,16	72	72	2,11
Fondo di Garanzia Depositanti	1	516,46	1	1	0,01
Centro Servizi Aziendali Sc.	1.060	25,82	27	27	3,52
BCC Retail Scarl	1	5.000,00	5	5	0,01
Sinergia Scrl	1	10.000,00	10	10	0,82
Bcc Energia	1	1.500,00	2	2	0,01
Totale				7.920	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel Livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG 80 dell'Appendice A allo IAS 39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2013	2012
1. Titoli di debito	204.314	145.868
a) Governi e Banche Centrali	197.773	139.536
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.045	2.957
d) Altri emittenti	3.496	3.375
2. Titoli di capitale	7.920	7.920
a) Banche		
b) Altri emittenti:	7.920	7.920
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	7.880	7.880
- imprese non finanziarie	40	40
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	242	301
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	212.476	154.089

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 94mila euro;
- Bcc Private Equity per 148mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	145.868	7.920	301		154.089
B. Aumenti	213.570		5		213.575
B1. Acquisti	206.237				206.237
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	3.480		5		3.485
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.853				3.853
C. Diminuzioni	155.124		64		155.188
C1. Vendite	118.178		64		118.242
C2. Rimborsi	34.560				34.560
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	289				289
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.097				2.097
D. Rimanenze finali	204.314	7.920	242		212.476

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "Altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "Riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Tra le "Altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2013				2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	82.620				69.068			
1. Finanziamenti	72.946				54.666			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	46.225				28.539			
1.2 Depositi vincolati	26.659				26.019			
1.3 Altri finanziamenti:	62				108			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	62				108			
2. Titoli di debito	9.674				14.402			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	9.674				14.402			
Totale	82.620		9.781	72.946	69.068		14.391	54.666

Legenda: FV = *fair value* VB = valore bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 644mila euro.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: Altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.

Nella sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" oltre ai titoli Iccrea Banca per 6.871mila euro, sono ricompresi i seguenti prestiti subordinati:

- Bcc di Rivarolo Mantovano per 501mila euro;
- Bcc di Ghisalba per 2.002mila euro;
- Bcc di Sesto S.G. per 300mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.020mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di *leasing* finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2013						2012					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	559.639		46.330				590.565		43.579			
1. Conti correnti	106.423		11.858				126.085		15.892			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	410.940		33.835				428.278		26.968			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.830		225				5.671		116			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	36.446		412				30.531		604			
Titoli di debito	12.680						12.643					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	12.680						12.643					
Totale	572.319		46.330		11.974	668.718	603.208		43.579		11.423	634.144

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo la definizione di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 9 "Altri titoli di debito" corrisponde al titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS 39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentata nelle tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valori di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva".

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.820mila euro.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni / Valori	2013	2012
Finanziamenti per anticipi SBF	23.326	18.698
Rischio di portafoglio	1.282	1.481
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	3.393	1.710
Depositi presso Uffici Postali	11	11
Depositi cauzionali	16	20
Cessione crediti pro solvendo		5
Contributi da riscuotere da enti locali	1	2
Finanziamento per anticipo import	4.967	3.985
Finanziamento per anticipo export	3.180	4.248
Anticipi conto deposito	28	370
Fondi di terzi in amministrazione	654	605
Totale	36.858	31.135

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2013			2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	12.680			12.643		
a) Governi	12.680			12.643		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso	559.639		46.330	590.565		43.579
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	2.919			3.181		
c) Altri soggetti	556.720		46.330	587.384		43.579
- imprese non finanziarie	358.550		34.122	379.107		33.986
- imprese finanziarie	461			1.556		
- assicurazioni						
- altri	197.709		12.208	206.721		9.593
Totale	572.319		46.330	603.208		43.579

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS 27 e IAS 28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	18.613	17.455
a) terreni	2.153	2.153
b) fabbricati	15.386	14.427
c) mobili	981	732
d) impianti elettronici	47	63
e) altre	46	80
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	18.613	17.455

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.153	19.203	4.648	1.780	2.530	30.314
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.776	3.916	1.717	2.450	12.859
A.2 Esistenze iniziali nette	2.153	14.427	732	63	80	17.455
B. Aumenti:		1.448	335	14	20	1.817
B.1 Acquisti		1.448	335	14	20	1.817
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		489	86	30	54	659
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		489	86	30	54	659
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.153	15.386	981	47	46	18.613
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.265	4.002	1.748	2.503	13.518
D.2 Rimanenze finali lorde	2.153	20.651	4.983	1.795	2.549	32.131
E. Valutazioni al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

La sottovoce B.1 "Acquisti" colonna "Fabbricati" comprende le seguenti unità immobiliari:

- immobile a Romano di Lombardia ad uso filiale per euro 1.181mila euro;
- immobile a Chiuduno ad uso filiale per 252mila euro (precedentemente l'immobile era in affitto).

La sottovoce B.1 "Acquisti" colonna "Mobile" comprende l'allestimento ad uso filiale dell'immobile acquistato a Romano di Lombardia.

La sottovoce C.2 "Ammortamenti" espone l'importo dell'ammortamento calcolato nell'anno.

La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 575mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamenti

Classe di attività	2013	2012
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00 %
Fabbricati	29,13%	26,79%
Mobili	79,88%	84,16%
Impianti elettronici	97,36%	96,47%
Altre	98,21%	98,84%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classi di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0 %
Fabbricati	3 %
Arredi	15 %
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12 %
Impianti di sicurezza	30 %
Macchine elettroniche e computers	20 %

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		8	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	3		8	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				372		372
A.1 Riduzioni di valore totali nette				364		364
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				5		5
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				5		5
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				369		369
E. Rimanenze finali lorde				372		372
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	6.180	411	6.591
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	5.815	410	6.225
- Svalutazione crediti verso clientela	5.815	410	6.225
b) Altre	365	1	366
- Fondo per rischi e oneri	344		344
- Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	21	1	22
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	155	31	186
Riserve da valutazione:	155	31	186
- Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	155	31	186
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	6.335	442	6.777

Alla sottovoce "Svalutazione crediti verso clientela" si evidenzia l'eccedenza della fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi e, a partire dall'esercizio 2013 dell'eccedenza a perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147/2013, art.1, c.d Legge di Stabilità per il 2014 tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	643	24	667
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	643		643
- altre voci		24	24
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	340	69	409
Riserve da valutazione:	340	69	409
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	340	69	409
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	983	93	1.076

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	4.144	2.879
2. Aumenti	2.820	1.594
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.820	1.594
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.820	1.594
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	373	329
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	373	329
a) rigiri	373	329
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altri		
4. Importo finale	6.591	4.144

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP, sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 2.446mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	3.864	2.652
2. Aumenti	2.597	1.372
3. Diminuzioni	236	160
3.1 Rigiri	236	160
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.225	3.864

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	669	683
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	14
a) rigiri	2	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	667	669

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 2mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	885	3.264
2. Aumenti	186	885
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	186	885
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	186	885
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	885	3.264
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	885	3.264
a) rigiri	885	3.264
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	186	885

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità connessa alle minusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	425	
2. Aumenti	409	425
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	409	425
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	409	425
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	425	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	425	
a) rigiri	425	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	409	425

Le imposte differite si riferiscono alla fiscalità connessa alle plusvalenze contabilizzate a patrimonio netto afferenti i titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(2.271)	(863)	(3.134)
Acconti versati (+)	2.010	1.163	3.173
Altre passività fiscali (-)	(6)		(6)
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(267)		(267)
Saldo a credito		300	300
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	521		521
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	40		40
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	561		561
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	561	300	861

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo dei crediti di imposta per i periodi 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012 e la cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate **Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2013	2012
Ratei attivi	1	1
Migliorie su beni di terzi	8	12
Altre attività	6.914	6.403
- Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.202	1.496
- Partite in corso di lavorazione	3.600	4.037
- Partite viaggianti	356	324
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	187	
- Debitori diversi per operazioni in titoli	3	2
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	404	346
- Altre partite attive	162	198
Totale	6.923	6.416

Fra le "Altre attività" figura lo sbilancio delle rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

Nella voce "Ratei attivi" sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	61.760	47.301
2.1 Conti correnti e depositi liberi	19.474	4.739
2.2 Depositi vincolati	1.709	1.790
2.3 Finanziamenti	40.189	40.154
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	40.189	40.154
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	388	618
Totale	61.760	47.301
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	61.760	47.301
Totale fair value	61.760	47.301

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.883mila euro.

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", comprende il finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, garantito da titoli (L.T.R.O.).

La sottovoce 2.5 "Altri debiti" è composta prevalentemente da mav/riba attivi da accreditare a Iccrea Banca Spa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2013	2012
1. Conti correnti e depositi liberi	346.239	309.327
2. Depositi vincolati	24.772	21.566
3. Finanziamenti	20.500	24.205
3.1 Pronti contro termine passivi	17.441	22.582
3.2 Altri	3.059	1.623
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	869	1.083
Totale	392.380	356.181
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	392.238	356.674
Totale fair value	392.238	356.674

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 593mila euro.

Le operazioni "Pronti contro termine passivi", di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti - Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5 "Altri debiti" comprende Fondi di terzi in amministrazione per 651mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2013				2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	336.559		340.867		348.776		358.308	
1.1 strutturate								
1.2 altre	336.559		340.867		348.776		358.308	
2. Altri titoli	41.849		42.293		35.761		35.760	
2.1 strutturati								
2.2 altri	41.849		42.293		35.761		35.760	
Totale	378.408		383.160		384.537		394.068	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.584mila euro.

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" corrisponde a certificati di deposito e tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi i seguenti ns. titoli subordinati:

- P.O.IT0004696933 scad. 09/03/2017, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.066.489 euro.
- P.O.IT0004870918 scad. 27/11/2018, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.023.405 euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	2013	2012
Ratei passivi		9
Altre passività	18.325	18.111
- Debiti verso enti previdenziali	595	488
- Debiti verso fornitori	781	739
- Debiti verso personale dipendente	148	151
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette	1.946	2.089
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	81	123
- Partite in corso di lavorazione	894	1.554
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	98	115
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.093	7.999
- Somme a disposizione della clientela	4.443	4.468
- Partite transitorie per negoziazione valute	4	
- Creditori diversi per operazioni in titoli	4	4
- Partite viaggianti	58	94
- Altre partite passive	180	287
Totale	18.325	18.120

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	1.560	1.449
B. Aumenti	377	603
B.1 Accantonamento dell'esercizio	376	603
B.2 Altre variazioni	1	
C. Diminuzioni	478	492
C.1 Liquidazioni effettuate	139	169
C.2 Altre variazioni	339	323
D. Rimanenze finali	1.459	1.560

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

La sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" comprende l'utile attuariale (*Actuarial Gain/Losses*) per 9mila euro, ricondotto nella "Riserva da valutazione : Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione:	3,17%
- tasso atteso di inflazione:	2,00%
- tasso annuo di incremento TFR:	3,00%
- incremento annuo retribuzioni dirigenti:	1,50%
- incremento annuo retribuzioni quadri:	0,50%
- incremento annuo retribuzioni impiegati:	0,50%
- frequenza anticipazioni:	3,00%
- frequenza <i>turnover</i> :	2,50%

L'analisi di sensibilità dei principali parametri valutativi, mostrano gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di bilancio e in termini assoluti corrispondono a:

- Tasso di <i>turnover</i> +1%	1.464mila euro
- Tasso di inflazione +0,25%	1.481mila euro
- Tasso di inflazione -0,25%	1.438mila euro
- Tasso di attualizzazione +0,25%	1.428mila euro
- Tasso di attualizzazione -0,25%	1.492mila euro

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.525mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	2013	2012
Fondo iniziale	1.638	1.757
Variazioni in aumento	356	373
Variazioni in diminuzione	469	492
Fondo finale	1.525	1.638

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.252	954
2.1 controversie legali	756	456
2.2 oneri per il personale	436	498
2.3 altri	60	
Totale	1.252	954

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		954	954
B. Aumenti		668	668
B.1 Accantonamento dell'esercizio		617	617
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		51	51
C. Diminuzioni		370	370
C.1 Utilizzo nell'esercizio		320	320
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		50	50
D. Rimanenze finali		1.252	1.252

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti/utilizzi effettuati.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte di specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo per controversie legali, a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso, si riferisce alle azioni revocatorie per 133mila euro ed alle azioni per controversie legali per 623mila euro.
- Fondo per oneri del personale, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 196mila euro ed alla stima del premio di risultato anno 2013 per 240mila euro.

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, comunicati a fine anno, pari a 59mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci/Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	5.411	
Importo azioni sottoscritte	5.411	
- interamente liberate	5.411	
- non interamente liberate		

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	216.303	
- interamente liberate	216.303	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	216.303	
B. Aumenti	1.208	
B.1 Nuove emissioni	1.208	
- a pagamento:	1.208	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	1.208	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	7.937	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	7.937	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.574	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.574	
- interamente liberate	209.574	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Variazione Compagine Sociale		Variazione Capitale	
	2013	2012	2013	2012
Valore iniziale	5.217	5.268	5.585	5.840
- aumenti	78	49	31	22
- diminuzioni	102	100	205	277
Valore finale	5.193	5.217	5.411	5.585

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2013	2012
Riserva legale	92.539	91.507
Riserva straordinaria	197	197
Riserva rimanenze da ristorno	45	47
Riserve in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.368)	(1.525)
Totale	91.413	90.226

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis... qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre periodi precedenti	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale	5.411	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(2.209)
Riserve di capitale:	448			
Riserve da sovrapprezzo azioni	448	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(36)
Altre riserve:	91.826			
Riserva legale	92.539	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	197	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(1.368)	Per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	451	Per copertura perdite		
Riserva da valutazione: utili / perdite attuariali su piani a benefici definiti	(151)	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva rimanenze da ritorno	45	Ai Soci		come da Regolamento Assembleare sul ritorno del 15.02.2003
Totale	97.685			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai Soci, nè per coperture di perdite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.356	6.071
a) Banche	3.065	2.876
b) Clientela	3.291	3.195
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.670	15.466
a) Banche		
b) Clientela	14.670	15.466
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.739	37.537
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	24.739	37.537
i) a utilizzo certo	5.364	24.094
ii) a utilizzo incerto	19.375	13.443
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	45.765	59.074

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1)a "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" corrisponde a impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 5.364mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 19.375mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.710	71.783
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 17.390mila euro; nelle voce sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Rifinanziamenti BCE

a) operazioni di finanziamento garantite da titoli	47.320
b) ammontare rifinanziamento BCE	40.000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.213.954
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	491.157
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	332.902
2. altri titoli	158.255
c) titoli di terzi depositati presso terzi	487.353
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	235.444
4. Altre operazioni	142.566

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	80.286
a) acquisti	48.528
b) vendite	31.758
2. Attività di collocamento e offerte di servizi di terzi:	62.280
a) gestioni patrimoniali	56
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	24.397
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	603
d) altre quote di Oicr	37.224
Totale	142.566

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività di compensazione in bilancio, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, pertanto la presente tabella viene compilata.

8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2013	2012
a) Rettifiche "dare"	130.299	137.392
1. conti correnti	524	1.098
2. portafoglio centrale	129.618	136.122
3. cassa	157	171
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	139.205	145.390
1. conti correnti	261	298
2. cedenti effetti e documenti	138.944	145.093
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza di 8.906mila euro tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza:

- tra le attività iscritte alla voce 150 dell'attivo per 187mila euro;
- tra le passività iscritte alla voce 100 del passivo per 9.093mila euro.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.187			4.187	4.188
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	270	582		852	651
5. Crediti verso clientela	165	25.043		25.208	26.631
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		118		118	166
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			10	10	22
Totale	4.622	25.743	10	30.375	31.658

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 582mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 270mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 165mila euro;
- conti correnti per 9.811mila euro;
- mutui per 13.908mila euro;
- esposizioni deteriorate per 131mila euro;
- carte di credito e prestiti personali per 103mila euro;
- anticipi fatture per 918mila euro;
- anticipi sbf per 104mila euro;
- portafoglio di proprietà per 68mila euro

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- contratto assicurativo di capitalizzazione per 118mila euro;

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 10mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2013	2012
1. Crediti verso banche	5	13
2. Crediti verso clientela	59	67
Totale	64	80

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(242)			(242)	(312)
3. Debiti verso clientela	(4.159)			(4.159)	(3.886)
4. Titoli in circolazione		(8.917)		(8.917)	(8.917)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(3)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(4.401)	(8.917)		(13.318)	(13.118)

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 242mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela":

- conti correnti per 3.437mila euro;

- depositi per 179mila euro;

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 543mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione":

- obbligazioni emesse per 8.098mila euro;

- certificati di deposito per 819mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio, la banca ha dei modesti interessi passivi in valuta, inferiori alle migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2013	2012
a) garanzie rilasciate	205	193
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	871	821
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	44	36
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	87	93
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	307	264
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	231	202
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	202	226
9.1. gestioni di portafogli	1	3
9.1.1. individuali	1	3
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	115	134
9.3. altri prodotti	86	89
d) servizi di incasso e pagamento	1.646	1.651
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.129	2.419
j) altri servizi	102	247
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	4.953	5.331

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 36mila euro;
- altri servizi bancari per 66mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Operazioni	2013	2012
a) presso propri sportelli:	509	490
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	307	264
3. servizi e prodotti di terzi	202	226
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	2013	2012
a) garanzie ricevute	(4)	(3)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(53)	(54)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(1)
2. negoziazione di valute	(15)	(14)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(38)	(39)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(518)	(503)
e) altri servizi	(27)	(29)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(602)	(589)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni e quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	3	57	7
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	78	3	57	7

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		7			7
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		7			7
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		7			7

La sottovoce 1.1.5 "Attività finanziarie di negoziazione - Altre" corrisponde agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.208	(75)	3.133	1.204	(653)	551
3.1 Titoli di debito	3.208	(75)	3.133	1.204	(653)	551
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	3.208	(75)	3.133	1.204	(653)	551
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	138	(2)	136	172	(1)	171
Totale passività	138	(2)	136	172	(1)	171

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3				3
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	3				3
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	3				3

Gli utili/perdite da negoziazione e le plusvalenze/minusvalenze da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2013	2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(28)	(10.801)		497	857		271	(9.204)	(6.146)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(28)	(10.801)		497	857		271	(9.204)	(6.146)
- Finanziamenti	(28)	(10.801)		497	857		271	(9.204)	(6.146)
- Titoli di debito									
C. Totale	(28)	(10.801)		497	857		271	(9.204)	(6.146)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1, per la somma di 10.801mila euro. La colonna "Specifiche - Cancellazioni", corrisponde ad eventi estintivi di posizioni in *bonis*.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore su crediti deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono all'attualizzazione dei crediti deteriorati in linea capitale per 73mila euro e agli incassi in linea capitale sui crediti deteriorati per la somma di 781mila euro e per 3mila euro a riprese di valore specifiche su crediti in *bonis*.

Entrambe le riprese di valore "Specifiche", su crediti deteriorati, trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" si riferiscono alla valutazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*. Per i criteri di valutazione della presente Sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2013	2012
1) Personale dipendente	(8.756)	(8.555)
a) salari e stipendi	(6.026)	(5.936)
b) oneri sociali	(1.482)	(1.436)
c) indennità di fine rapporto	(121)	(121)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(376)	(387)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(285)	(278)
- a contribuzione definita	(285)	(278)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(466)	(397)
2) Altro personale in attività	(90)	(61)
3) Amministratori e sindaci	(444)	(437)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(9.290)	(9.053)

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 per 119mila euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" e relativo totale della tabella, per l'anno comparativo 2012 è stata oggetto dell'applicazione dello IAS 8, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19; per maggior dettagli si veda la sezione 4. "Altri aspetti" all'interno della Parte A - Politiche contabili.

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale per 58mila euro e di quelli a progetto per 32mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammonta a 9.290mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel *quantum* che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 240mila euro, così da ottenere un totale di 9.530mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2014 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5, e nello IAS 37 par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	2013	2012
Personale dipendente	120	121
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	31	31
c) restante personale dipendente	85	86
Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31/12/2013 l'organico della Banca è composto da 120 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti	2013	2012
Premi di anzianità/fedeltà	(19)	(1)
- valore attuariale (<i>service cost</i>)	(19)	(1)
Incentivi all'esodo	(50)	
Formazione e aggiornamento	(49)	(33)
Altri benefici	(348)	(363)
- cassa mutua nazionale	(113)	(132)
- buoni pasto	(176)	(183)
- polizze assicurative	(35)	(30)
- visite di check-up medico	(4)	
- beni e servizi alla generalità/categorie di dipendenti	(20)	(18)
Totale	(466)	(397)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2013	2012
Spese informatiche	(1.179)	(1.287)
- licenze e aggiornamenti software	(61)	(60)
- elaborazione automatica dati	(1.049)	(1.158)
- canoni rete	(69)	(69)
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(384)	(425)
- fitti passivi	(236)	(270)
- canoni passivi	(148)	(155)
Spese per immobili/mobili: altre spese	(190)	(120)
- beni immobili	(170)	(105)
- beni mobili	(20)	(15)
- Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.902)	(1.846)
- vigilanza	(17)	(17)
- energia elettrica	(174)	(185)
- pulizia locali	(132)	(109)
- acqua e gas	(63)	(59)
- telefoniche	(95)	(113)
- servizio postale	(63)	(41)
- stampati e cancelleria	(128)	(120)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(18)	(18)
- trasporti	(179)	(187)
- affrancatrice	(60)	(79)
- servizio tesoreria	(87)	(93)
- materiale di consumo edp	(5)	
- rimborsi chilometrici	(49)	(58)
- rimborsi piè di lista	(36)	(33)
- visure ipocatastali	(211)	(215)
- elaborazioni presso terzi	(423)	(350)
- varie	(17)	(24)
- lavorazioni valori	(125)	(119)
- archiviazione documenti	(18)	(24)
- centrale rischi	(2)	(2)
Spese per acquisto di servizi professionali	(453)	(699)
- legali	(296)	(438)
- notarili	(44)	(68)
- consulenze	(56)	(120)
- internal auditing	(49)	(59)
- varie	(8)	(14)
Premi assicurativi	(57)	(66)
- assicurazioni danni, incendi e furti	(57)	(66)

(segue)

Tipologia di spese / Valori	2013	2012
Spese pubblicitarie	(18)	(55)
- pubblicità	(14)	(39)
- sponsorizzazioni	(4)	(16)
Imposte indirette e tasse	(1.968)	(1.751)
- imposta di bollo	(1.540)	(1.241)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(137)	(214)
- imposta comunale sugli immobili	(89)	(87)
- altre imposte	(202)	(209)
Altre	(693)	(866)
- erogazioni liberali	(114)	(65)
- rappresentanza	(109)	(242)
- contributi associativi	(285)	(335)
- spese viaggio e trasferte	(7)	(2)
- spese varie	(85)	(106)
- condominiali	(30)	(48)
- canoni renting vetture aziendali	(21)	(14)
- borse di studio e stage	(5)	(4)
- servizio Agecasse	(22)	(11)
- pubblicazioni su g.u. e simili	(15)	(39)
Totale	(6.844)	(7.115)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 120 "Fondi per rischi e oneri - altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni	Controversi legali	Revocatorie	Altri rischi e oneri	Totale
A. Aumenti	(300)		(298)	(598)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(300)		(298)	(598)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			81	81
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			81	81
Accantonamento netto	(300)		(217)	(517)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(659)			(659)
- Ad uso funzionale	(659)			(659)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(659)			(659)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)			(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5)		(5)	
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(5)			(5)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2013	2012
Oneri per malversazioni e rapine	(20)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(105)	(175)
Altri oneri di gestione	(6)	(5)
Totale	(135)	(184)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recupero imposte e tasse	1.663	1.424
Recupero spese legali	310	84
Fitti attivi	1	1
Recupero spese: altre	1.251	446
Altri proventi di gestione	57	7
Totale	3.282	1.962

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Il "Recupero spese: altre" integra il recupero delle commissioni istruttoria veloce (civ) per 1.152mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali e immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	2013	2012
A. Immobili		(98)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(98)
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		(98)

La Banca ha un importo di utile da cessione inferiore alle migliaia di euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente, quella anticipata e differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(3.130)	(2.512)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	24	453
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.446	1.265
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	14
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis+ / - 4 +/- 5)	(658)	(780)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Alcune voci relative ai dati comparativi anno 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19, secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento dei principi contabili).

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituale / Valori	2013	2012
IRES	(222)	131
IRAP	(436)	(911)
Totale	(658)	(780)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.397	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(384)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	9.797	(2.694)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	8.588	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	75	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.134	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.019	830
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	860	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.159	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile fiscale	8.175	
Imposta corrente lorda		(2.248)
Addizionale all'IRES 8,5%		(19)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C. E.		(2.267)
Variazione delle imposte anticipate / differite / correnti		2.045
Imposta di competenza dell'esercizio		(222)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.397	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(65)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	15.864	(737)
- ricavi e proventi (-)	3.147	
- costi e oneri (+)	19.011	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.254	(151)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.254	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	5.021	233
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.021	
Valore della produzione	15.494	
Imposta corrente		(720)
Effetto di maggiorazione / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(143)
Imposta corrente netta a C. E.		(863)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		427
Imposta di competenza dell'esercizio		(436)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 990.983mila euro, 601.639mila euro, pari al 60,71% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			739
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	9	3	6
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.064	682	1.382
a) variazione di <i>fair value</i>	3.196	1.057	
b) rigiro a conto economico	(1.132)	(375)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.132)	(375)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	2.073	685	1.388
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			2.127

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio *Internal Audit*.

Al primo ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato, operativi e gli altri rischi giudicati rilevanti ai fini delle disposizioni di vigilanza prudenziale). Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un resoconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del Nuovo Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di Vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccalcicovovo.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di *compliance* nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

L'Ufficio *Internal Audit* ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi (c.d. *link auditor*).

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione,

il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati. I controlli di 3° livello sono assegnati alla funzione di *Internal Audit*.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei Clienti/Soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di Garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dalle attività manifatturiere. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca potrebbe essere esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa per conto proprio è, allo stato attuale, nulla. Anche negli esercizi precedenti essa è risultata molto contenuta in considerazione dell'ammontare esiguo delle operazioni poste in essere e in quanto assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi. Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securfondo" e in quote del fondo "BCC *Private Equity*".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzio-

nale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca è strutturata in 18 agenzie di rete che unitamente all'Ufficio Supporto Rete Distributiva compongono l'Area Mercato della Banca. L'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sono gli organismi centrali che si occupano, rispettivamente, delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione/revisione ed erogazione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Affari Generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da tre Amministratori appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico agli organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sovrintendono, ognuno per la parte di competenza, le fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di primo livello corrispondenti.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

Nell'ultimo trimestre del 2013 la Banca ha avviato la migrazione delle attività inerenti al processo del credito sulla nuova procedura informatica per la gestione delle Pratiche di fido. Il nuovo strumento informatico consentirà un miglioramento dell'intero processo in termini di efficacia e di efficienza razionalizzando tutte le attività amministrative ad esso connesse.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento Interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra quelle Incagliate da oltre 30 mesi, con possibile deroga in caso di diversa valutazione del Comitato tecnico del credito e della Direzione (di tale valutazione verrà opportunamente data informazione al Consiglio di Amministrazione in sede di classificazione);
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a sofferenza dall'unica altra banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

La classificazione delle posizioni a sofferenza è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato Tecnico del Credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti (c.d. "incaglio oggettivo");
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
 - 1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 2) 3 rate trimestrali impagate;
 - 3) 2 rate semestrali impagate;
 - 4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controlli, previa correlazione con il Comitato Tecnico del Credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

INCAGLI OGGETTIVI

Sono compresi in questa categoria i crediti per i quali ricorrano i parametri prescritti dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del credito - pag. B-4.

Si tratta delle esposizioni per le quali risultano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso il debitore.

Tale classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione effettuata ogni mese dal sistema informatico; detta classificazione deve essere sinteticamente rendicontata alla prima seduta consiliare utile.

POSIZIONI RISTRUTTURATE

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n.272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-6.

"omissis... Esposizioni per cassa per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita... omissis".

Fermo restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore. L'inadempienza rileva quando supera il normale 'periodo di grazia' previsto per le operazioni della specie della prassi bancaria (non oltre 30 giorni).

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI (c.d. PAST DUE)

Andranno ricomprese in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare n.272 del 30 luglio 2008" punto 2 - Qualità del Credito - pag. B-7.

"omissis... Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni... omissis".

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente,
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione."

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informatico.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensile relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiamati superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito degli accordi sull'adeguatezza patrimoniale emanati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, recepite nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia.

La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del suddetto Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro dell'Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "Crc - classificazione del rischio di credito" è stato adottato dalla Banca, a titolo sperimentale, nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è tuttora in corso di sperimentazione. La valutazione delle pratiche di fido, allo stato attuale, viene svolta con metodologia c.d. "destrutturata" con l'approfondimento, comunque, di tutte le aree di indagine previste per una corretta analisi della controparte richiedente l'affidamento.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha svolto le attività necessarie all'adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo e la disciplina del processo per la corretta individuazione e manutenzione dei gruppi di clienti connessi sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito

maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a sofferenza, sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari Generali, in *staff* alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni incagliate, ristrutturate e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria. Per maggiori dettagli è possibile fare riferimento alla parte A - Politiche contabili, par. 4 Crediti, criteri di valutazione della nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						204.314	204.314
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						82.620	82.620
5. Crediti verso clientela	21.510	17.709	3.739	3.373	30.870	541.448	618.649
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.820	3.820
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	21.510	17.709	3.739	3.373	30.870	832.202	909.403
Totale 2012	11.104	25.868	5.258	1.349	41.871	780.605	866.055

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				204.314		204.314	204.314
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				82.620		82.620	82.620
5. Crediti verso clientela	77.466	31.136	46.330	572.765	446	572.319	618.649
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						3.820	3.820
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	77.466	31.136	46.330	859.699	446	863.073	909.403
Totale 2012	65.616	22.037	43.579	818.861	717	822.476	866.055

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni / valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. altre esposizioni in bonis (2)					Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	2.539	667	1.849			536.840	29.496	1.160	214		572.765
Rettifiche di portafoglio	4		148			278	15	1			446
Esposizioni nette	2.535	667	1.701			536.562	29.481	1.159	214		572.319

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), quali:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

La tabella dà evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha evidenze da segnalare.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	85.666			85.666
Totale A	85.666			85.666
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.065			3.065
Totale B	3.065			3.065
Totale A+B	88.731			88.731

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	43.659	22.149		21.510
b) Incagli	22.543	4.834		17.709
c) Esposizioni ristrutturate	7.598	3.859		3.739
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.667	294		3.373
e) Altre attività	777.853		446	777.408
Totale A	855.320	31.136	446	823.738
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	336			336
b) Altre	42.364			42.364
Totale B	42.700			42.700

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate e impegni) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	24.951	29.035	10.208	1.422
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	19.949	15.844	177	6.294
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.766	12.967		5.892
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.887	2.856		402
B.3 altre variazioni in aumento	296	22	177	
C. Variazioni in diminuzione	1.241	22.337	2.787	4.050
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.542		2.517
C.2 cancellazioni	380			
C.3 incassi	861	3.958	91	346
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.837	2.121	1.187
C.6 altre variazioni in diminuzione			575	
D. Esposizione lorda finale	43.659	22.543	7.598	3.666
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.847	3.167	4.950	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	9.894	5.080	506	221
B.1 rettifiche di valore	6.500	3.574	506	221
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.394	1.506		
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.592	3.413	1.597	
C.1 riprese di valore da valutazione	570		40	
C.2 riprese di valore da incasso	671	19	51	
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	351			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.394	1.506	
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	22.149	4.834	3.859	294
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			142.710				766.936	909.646
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							21.025	21.025
D. Impegni a erogare fondi							24.740	24.740
E. Altre								
Totale			142.710				812.701	955.411

Mapping tra le classi di rischio ed il rating delle ECAI utilizzato.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
<i>Standard & Poor's Rating Services</i>	AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di *rating* interni.

A3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	62												62	62	
1.1. totalmente garantite	62												62	62	
- di cui deteriorate															
1.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1. totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	535.004	745.057		3.434	17.055						1.176			121.168	887.890
1.1. totalmente garantite	523.111	742.287		2.785	15.390						535			118.454	879.451
- di cui deteriorate	43.770	80.620		35	402									3.467	84.524
1.2. parzialmente garantite	11.893	2.770		649	1.665						641			2.714	8.439
- di cui deteriorate	2.084	1.736		233										80	2.049
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	23.557			232	1.928									18.234	20.394
2.1. totalmente garantite	17.170			232	1.891									15.136	17.259
- di cui deteriorate	51													51	51
2.2. parzialmente garantite	6.387				37									3.098	3.135
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni / Controparti																		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													15.147	18.744		6.363	3.405	
A.2 Incagli													14.487	4.554		3.222	280	
A.3 Esposizioni ristrutturate													3.739	3.859				
A.4 Esposizioni scadute													749	65		2.624	229	
A.5 Altre esposizioni	210.453			2.919		11	461					3.820			362.046			108
Totale A	210.453			2.919		11	461					3.820			396.168	27.221	326	108
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze															43			
B.2 Incagli															265			
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				3.566			101						31.969			6.728		
Totale B				3.566			101						32.277			6.766		
Totale (A+B) 2013	210.453			6.485		11	562					3.820			428.445	27.221	326	108
Totale (A+B) 2012	152.179			5.082		9	1.706			4	3.699		443.243	19.205	580	244.319	2.832	124

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.510	22.149								
A.2 Incagli	17.709	4.834								
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.739	3.859								
A.4 Esposizioni scadute	3.365	293	8	1						
A.5 Altre esposizioni	777.314	446			94					
Totale A	823.637	31.581	8	1	94					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	46									
B.2 Incagli	265									
B.3 Altre attività deteriorate	25									
B.4 Altre esposizioni	42.364									
Totale B	42.700									
Totale (A + B) 2013	866.337	31.581	8	1	94					
Totale (A + B) 2012	850.123	22.754	9		96					

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	21.486	21.542		4		470	24	133
A.2 Incagli	17.709	4.834						
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.739	3.859						
A.4 Esposizioni scadute	3.365	293						
A.5 Altre esposizioni	561.164	443	352		215.034	3	764	
Totale A	607.463	30.971	352	4	215.034	473	788	133
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	46							
B.2 Incagli	265							
B.3 Altre attività deteriorate	25							
B.4 Altre esposizioni	42.308		15		41			
Totale B	42.644		15		41			
Totale (A + B) 2013	650.107	30.971	367	4	215.075	473	788	133
Totale (A + B) 2012	692.421	22.207	351	4	156.368	464	984	79

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	85.604				62					
Totale A	85.604				62					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.065									
Totale B	3.065									
Totale (A + B) 2013	88.669				62					
Totale (A + B) 2012	74.793				108					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	2.803				82.801			
Totale A	2.803				82.801			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					3.065			
Totale B					3.065			
Totale (A + B) 2013	2.803				85.866			
Totale (A + B) 2012	2.502				72.291			

B.4 Grandi rischi

	2013	2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	332.196	272.587
b) Ammontare - Valore Ponderato	117.271	111.971
c) Numero	4	5

Dettaglio del punto a) e b):

	Nominali	Ponderati
Rischio per cassa - impieghi totali	22.398	21.888
Rischio per cassa - titoli di capitale	7.803	7.803
Rischio per cassa - titoli obbligazionari	220.370	9.917
Rischio per cassa - altre attività	76.510	76.510
Rischio fuori bilancio - garanzie rilasciate e impegni	5.115	1.153
Totali	332.196	117.271

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere operazioni di cessione, salvo le operazioni pronte contro termine passive con la clientela.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
A. Attività per cassa																			17.390	23.259
1. Titoli di debito																			17.390	23.259
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2013																			17.390	
di cui deteriorate																				
Totale 2012																				23.259
di cui deteriorate																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			17.441				17.441
a) a fronte di attività rilevate per intero			17.441				17.441
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2013			17.441				17.441
Totale 2012			22.582				22.582

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (fair value), pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni rientranti in questa categoria.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in corso operazioni di Covered Bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- Portafoglio di tesoreria: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- Portafoglio di investimento: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- Portafoglio di *trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- Portafoglio immobilizzato: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di duration massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2013 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca al 31 dicembre 2013 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Al 31 dicembre 2013 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 1.009.684 euro, e rappresenta lo 0,449% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2013 un valore medio pari a 1.202.063 euro (0,593% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 25 giugno 2013 con un valore pari a 2.200.908 euro (1,058% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 3 gennaio 2013 per un valore pari a 574.966 euro (0,329% del totale portafoglio titoli).

La *duration* del portafoglio è aumentata nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisto di titoli dello Stato italiano, fra i quali alcuni a media e lunga scadenza e a tasso fisso, per l'impiego della liquidità riveniente dalla partecipazione all'asta a lungo termine (c.d. LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) indetta dalla Banca Centrale Europea per fornire base monetaria all'intero sistema bancario a fronte della consegna di titoli a garanzia (c.d. collateral) nel primo trimestre dell'esercizio. La *duration* al 31 dicembre 2013 è pari a 2,25 anni in ulteriore aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente (al 31 dicembre 2012 era pari a 1,55 anni e al 31 dicembre 2011 era pari a 0,69 anni).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 3.819.862 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un

livello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un tasso *cap* o un tasso *floor*.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* con metodo *duration gap* che evidenzia la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono, generalmente, rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura può riguardare sia operazioni di impiego che operazioni di raccolta verso la clientela.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha posto in essere alcuna delle operazioni di copertura sopra descritte. Pertanto al 31 dicembre 2013 non risultano in essere contratti derivati della specie descritta.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005, cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso)

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio

e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad *hoc* (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Schok + 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	3.528.727
incidenza %	20,69%
importo variazione Utile d'esercizio	3.220.797
incidenza %	435,85%
importo variazione economica Patrimonio Netto	827.633
incidenza %	0,85%

Schok - 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	-3.528.,727
incidenza %	-20,69%
importo variazione Utile d'esercizio	-3.220.797
incidenza %	-435,65%
importo variazione economica Patrimonio Netto	-533.781
incidenza %	-0,55%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	596.059	100.159	69.069	7.895	80.553	35.282	17.925	
1.1 Titoli di debito	9.945	83.720	64.655	1.271	20.807	31.143	15.128	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.945	83.720	64.655	1.271	20.807	31.143	15.128	
1.2 Finanziamenti a banche	68.282	4.020						
1.3 Finanziamenti a clientela	517.832	12.419	4.414	6.624	59.746	4.139	2.797	
- c/c	105.637			1.766	10.878			
- altri finanziamenti	412.195	12.419	4.414	4.858	48.868	4.139	2.797	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	412.195	12.419	4.414	4.858	48.868	4.139	2.797	
2. Passività per cassa	367.276	186.625	65.065	43.238	167.869			
2.1 Debiti verso clientela	347.338	16.196	18.112	8.520	1.621			
- c/c	321.197	10.540	7.071	6.838				
- altri debiti	26.141	5.656	11.041	1.682	1.621			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	26.141	5.656	11.041	1.682	1.621			
2.2 Debiti verso banche	19.862	40.015						
- c/c	19.474							
- altri debiti	388	40.015						
2.3 Titoli di debito	76	130.414	46.953	34.718	166.248			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	76	130.414	46.953	34.718	166.248			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(63.059)	18	2.090	8.414	32.215	10.840	9.502	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(63.059)	18	2.090	8.414	32.215	10.840	9.502	
- Opzioni	(63.059)	(1)	2.090	8.414	32.215	10.840	9.502	
+ posizioni lunghe		130	2.090	8.414	32.215	10.840	9.502	
+ posizioni corte	63.059	131						
- Altri derivati		19						
+ posizioni lunghe		723						
+ posizioni corte		704						
4. Altre operazioni fuori bilancio	(13.852)	2.284	1.054	606	89			
+ posizioni lunghe	6.626	2.284	1.054	606	89			
+ posizioni corte	20.478							

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	386	1.732	107	21	21			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	386	21		21	21			
1.3 Finanziamenti a clientela		1.712	107					
- c/c								
- altri finanziamenti		1.712	107					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.712	107					
2. Passività per cassa	381	1.883						
2.1 Debiti verso clientela	381							
- c/c	381							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.883						
- c/c								
- altri debiti		1.883						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		(17)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(17)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(17)						
+ posizioni lunghe		293						
+ posizioni corte		310						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	181							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	181							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	198							
2.1 Debiti verso clientela	198							
- c/c	198							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	14							
2.1 Debiti verso clientela	14							
- c/c	14							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
		407						
		407						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gap* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2013, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 15.291.090 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 3.528.727 / - 3.528.727 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+23,08% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 23,08% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Al 31 dicembre 2013, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 15.291.090 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 7.057.455 / - 7.057.455 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+46,15% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 46,15% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca non ha in essere, al 31 dicembre 2013, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap*.

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2013 la posizione della Banca evidenzia un valore pari a + 827.633 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (+ 0,40% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a + 533.781 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (+ 0,26% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2013, il modello esprime un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 15.291.090 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 752.795 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+4,92% del margine di interesse atteso).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.267	181		14	2	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	448	181		14	2	
A.4 Finanziamenti a clientela	1.819					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	20	20		1	53	4
C. Passività finanziarie	2.264	198		14		
C.1 Debiti verso banche	1.883					
C.2 Debiti verso clientela	381	198		14		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	8					
E. Derivati finanziari	(17)					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	(17)					
+ Posizioni lunghe	293				407	
+ Posizioni corte	310				407	
Totale attività	2.580	201		15	462	4
Totale passività	2.582	198		14	407	
Sbilancio (+/-)	(2)	3		1	55	4

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha derivati finanziari, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi oggetto di compensazione bilaterale, sia omogenea, sia "*cross product*", pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità si manifesta anche con la necessità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

L'istituto centrale svolge l'importante servizio di interfaccia per conto della Banca con il complesso sistema dei pagamenti sia nazionale che internazionale e con i mercati finanziari. In particolare svolge anche il ruolo tramite nelle operazioni connesse alla gestione del rischio di liquidità nei confronti delle Autorità incaricate della politica monetaria come per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria o per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento a breve e a lungo termine collateralizzate.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale dell'Organo di Vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*. La stessa viene sottoposta a revisione per tenere conto sia del mutato contesto operativo e di mercato che dell'evoluzione regolamentare. Le più recenti revisioni sono avvenute nel 2012, in occasione dell'emanazione del 4° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale con le quali l'Organo di Vigilanza, ha dato applicazione alle innovazioni introdotte dalla CRD2 in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari recependo anche le linee guida emanate sul tema dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e successivamente nel 2013, con l'obiettivo di predisporre una regolamentazione interna atta al recepimento delle novità introdotte con il nuovo accordo denominato "Basilea 3". Ulteriori aggiornamenti si renderanno necessari per realizzare la piena conformità alle disposizioni di vigilanza entrate in vigore dal 1 gennaio 2014 avvalendosi del consueto supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC).

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap periodali*) che cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive

(sia per “cassa” che “fuori bilancio”) sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di *stress*, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex “regole di trasformazione delle scadenze” come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le unità organizzative e le funzioni coinvolte nonché le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella “Politica di gestione del rischio di liquidità” e tenuto conto delle novità, riguardanti le operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine collateralizzate poste in essere dalla Banca Centrale Europea, nel corso del 2012, ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che per la gestione complessiva del rischio di liquidità. Le linee di credito in essere a supporto dell'operatività del comparto estero sono adeguate rispetto alla tipologia e dimensione dell'operatività. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca, nonostante consideri sostanzialmente adeguata la propria posizione di liquidità, ha valutato comunque in modo positivo l'opportunità di partecipare ai rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea mediante le operazioni non convenzionali (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) che hanno consentito di migliorare ulteriormente la propria posizione complessiva di adeguatezza di risorse prontamente monetizzabili. L'operazione posta in essere nel 2012, al termine dell'esercizio 2013 è ancora in essere. La Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato, totale o parziale, consentita dalla Banca Centrale Europea in fase di avvio dell'operazione.

Nella tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	179.232	1.581	1.469	31.282	43.584	19.992	57.514	313.410	277.441	4.020
A.1 Titoli di Stato	68			14.945	18.367	923	22.406	102.822	52.500	
A.2 Altri titoli di debito					102	556	2.936	12.780	120	
A.3 Quote OICR	242									
A.4 Finanziamenti	178.921	1.581	1.469	16.337	25.115	18.513	32.172	197.808	224.821	4.020
- Banche	68.280									4.020
- Clientela	110.641	1.581	1.469	16.337	25.115	18.513	32.172	197.808	224.821	
Passività per cassa	367.974	1.537	14.045	20.489	64.477	26.755	60.194	279.837		
B.1 Depositi e conti correnti	366.108		25	3.382	7.232	7.156	7.023			
- Banche	19.627									
- Clientela	346.481		25	3.382	7.232	7.156	7.023			
B.2 Titoli di debito	76	1.186	13.359	14.878	54.816	8.429	51.451	238.246		
B.3 Altre passività	1.790	351	661	2.229	2.429	11.170	1.720	41.591		
Operazioni "fuori bilancio"	(20.106)	21	76	1.985	221	1.088	833	89	5.993	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18			1					
- Posizioni lunghe		472			251					
- Posizioni corte		454			250					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(20.106)	3	76	1.985	220	1.088	833	89	5.993	
- Posizioni lunghe	372	3	76	1.985	220	1.088	833	89	5.993	
- Posizioni corte	20.478									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	386			928	822	109	21	21		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	386			928	822	109	21	21		
- Banche	386				22		21	21		
- Clientela				928	800	109				
Passività per cassa	381			923	960					
B.1 Depositi e conti correnti	381			923	786					
- Banche				923	786					
- Clientela	381									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					174					
Operazioni "fuori bilancio"		(17)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(17)								
- Posizioni lunghe		46			247					
- Posizioni corte		63			247					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	181									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	181									
- Banche	181									
- Clientela										
Passività per cassa	198									
B.1 Depositi e conti correnti	198									
- Banche										
- Clientela	198									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	14									
- Banche	14									
- Clientela										
Passività per cassa	14									
B.1 Depositi e conti correnti	14									
- Banche										
- Clientela	14									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		407								
- Posizioni corte		407								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			2.609		2.609	3.092
2. Titoli di debito	64.710		161.958	161.359	226.668	172.913
3. Titoli di capitale			7.920		7.920	7.920
4. Finanziamenti	16		682.719		682.735	693.142
5. Altre attività finanziarie			248		248	301
6. Attività non finanziarie			4.730		4.730	4.063
Totale 2013	64.726		860.184	161.359	924.910	
Totale 2012	71.802		809.629	99.899		881.431

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie		2.579	2.579	
- Titoli		2.579	2.579	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2013		2.579	2.579	
Totale 2012				

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha adottato specifiche misure finalizzate alla protezione dei dati che sono formalizzate in appositi documenti interni. I suddetti documenti contengono idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca provvede periodicamente all'aggiornamento della documentazione interna in funzione del mutamento delle disposizioni normative e in funzione delle necessità inerenti al proprio modello organizzativo e operativo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene ritenuti del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di Vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea 2. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio operativo è pari al

15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Ad integrazione del requisito regolamentare e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi sedici anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macro-categorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. Lo svolgimento della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative, come si è manifestata nel corso del tempo. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2013 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di Vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi Aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), l'accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2) e le sua prevista evoluzione (Basilea 3), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01), la normativa in materia di sistemi di pagamento (c.d. direttiva PSD - *Payment System Directive*), la normativa in materia di Usura, la normativa in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, le nuove disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La funzione, nel corso dell'esercizio 2013, ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento delle proprie verifiche obbligatorie relativamente ai seguenti ambiti normativi: sistema di remunerazione e incentivazione aziendale; partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari; trattamento del denaro contante; attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; trasparenza - relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate; MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*). Inoltre ha provveduto allo svolgimento delle seguenti ulteriori verifiche: PSD - *Payment System Directive*; Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.Lgs. n. 231/01); trasparenza - remunerazione affidamenti e sconfinamenti Art. 117-bis del Testo Unico Bancario.

La funzione ha fornito il proprio contributo, insieme alle altre Unità organizzative, per lo svolgimento della *Gap Analysis* richiesta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Nuove Disposizioni in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore nel mese di luglio u.s. ed avranno piena efficacia a partire dal mese di luglio 2014.

Le attività connesse all'interpretazione delle normative sono iniziate nel secondo semestre dell'esercizio appena concluso con il supporto metodologico fornito dagli Organismi associativi di categoria. In seguito si è provveduto all'analisi della situazione della Banca rispetto a quanto richiesto con la conseguente pianificazione delle attività da svolgere per realizzare la conformità alle suddette disposizioni regolamentari. Il documento definitivo è stato infine approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio u.s.

L'adeguamento alla nuova normativa avverrà attraverso la realizzazione diversi interventi che spaziano in vari ambiti (*governance*, organizzazione aziendale, processi operativi, regolamentazione interna) nel rispetto delle scadenze massime fissate dall'Organo di Vigilanza. La maggior parte delle attività dovrà essere completata nel 2014 e nel 2015.

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante

come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto Modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito di apposito corso di formazione. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testè concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di vertice al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Nel corso del 2013 la Banca, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, ha provveduto all'aggiornamento del proprio Modello Organizzativo 231 al fine di includere le nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore in materia (impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare, corruzione fra privati di cui all'art. 2.635 del c.c., indebita induzione a dare o promettere denaro o altra utilità di cui all'art. 319 quater c.p.).

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella tavola di cui al seguente punto B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare la composizione del Patrimonio Netto della Banca, si fa riferimento alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2013	2012
1. Capitale	5.411	5.585
2. Sovrapprezzi di emissione	448	456
3. Riserve	91.413	90.226
- di utili	91.413	90.226
a) legale	92.539	91.507
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.126)	(1.281)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	413	(975)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	451	(931)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(151)	(157)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	739	1.376
Totale	98.424	96.668

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Le "Riserve" di cui al punto 3 "d) altre" includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	827	(254)	860	(1.665)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(122)		(126)
4. Finanziamenti				
Totale	827	(376)	860	(1.791)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(805)		(126)	
2. Variazioni positive	4.032		66	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.479		6	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2			
- da deterioramento				
- da realizzo	2			
2.3 Altre variazioni	551		60	
3. Variazioni negative	2.654		62	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	289			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.134			
3.4 Altre variazioni	1.231		62	
4. Rimanenze finali	573		(122)	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità IRES e IRAP, anticipata e differita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(157)
2. Variazioni positive	6
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	6
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(151)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi, al netto delle imposte, relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti, con effetto tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), oltre agli ulteriori rischi rilevanti connessi con l'esercizio dell'attività bancaria (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio derivante da cartolarizzazioni) assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori. Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle Autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa, inoltre, l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'14° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le disposizioni regolamentari prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *fair value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

Il metodo per la gestione dei filtri prudenziali sopra descritto è quello ordinario adottato dalla normativa di vigilanza italiana. Il suddetto metodo peraltro, in situazioni di forte turbolenza sui mercati come quelle registrate, negli esercizi precedenti, sui titoli di Stato, non è sufficiente a ridurre la volatilità del patrimonio di vigilanza e rischia comunque di determinare un'ingiustificata volatilità dello stesso per effetto di variazio-

ni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

Nel corso del 2010 la Banca d'Italia, al fine di mitigare il sopra indicato rischio di volatilità, ha riconosciuto, alle banche, alle SIM e agli altri intermediari finanziari iscritti nel c.d. Elenco speciale, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", la possibilità di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo (come già avveniva nei principali Paesi dell'Unione Europea).

La suddetta opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio IAS e mantenuta costantemente nel corso del tempo.

L'Organo di vigilanza si è riservato di modificare la nuova disciplina in relazione agli andamenti di mercato e agli orientamenti che dovessero maturare a livello internazionale nell'ambito dei lavori per la revisione della disciplina prudenziale (c.d. Basilea 3).

La Banca ha aderito all'opzione consentita dall'Organo di Vigilanza con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2010 e ha applicato per la prima volta il nuovo criterio per la redazione del Bilancio semestrale al 30 giugno 2010.

Considerando che il nuovo trattamento computazionale persegue finalità di vigilanza macroprudenziale poiché evita di esporre i coefficienti di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (c.d. risk ratios) degli Istituti di credito a ingiustificate volatilità, esso ha effetto solo ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Rimane inalterata l'evidenza delle valutazioni del portafoglio AFS sia nel Patrimonio determinato con i criteri contabili IAS nei prospetti dello Stato Patrimoniale che nel prospetto della redditività complessiva della gestione.

In base alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali e dei filtri prudenziali previsti dalla normativa, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente. La parte preponderante degli elementi positivi del patrimonio è rappresentata dalla riserva legale.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Banca include fra gli elementi positivi la riserva derivante dall'applicazione di leggi speciali di rivalutazione e la riserva di valutazione dei titoli facenti parte del portafoglio titoli di proprietà. Fra gli elementi negativi è indicato il filtro prudenziale negativo per la riserva di valutazione dei titoli determinato applicando i criteri indicati dall'Organo di Vigilanza nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale sopra descritti.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre ricorre alla emissione di prestiti subordinati ordinari computabili nel patrimonio supplementare di tipo *Lower Tier II*, nel rispetto dei vincoli tecnici e contrattuali per la computabilità previsti dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

Nel corso del 2011 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004696933 BCC di Calcio e di Covo 09.03.11 - 09.03.17 242^a em. 4,25%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 4 milioni di euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza".

Nel corso del 2012 ha emesso un prestito subordinato ordinario (IT0004870918 BCC di Calcio e di Covo 27.11.12 - 27.11.18 262^a em. 5,00%) per l'ammontare di 5 milioni di euro che è interamente computato nel patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha in essere strumenti finanziari rientranti nel computo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	97.936	97.277
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(309)	(302)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(309)	(302)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	97.627	96.975
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	97.627	96.975
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.191	10.228
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(39)	(57)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(39)	(57)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9.152	10.171
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-1)	9.152	10.171
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	106.779	107.146
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	106.779	107.146

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali disposizioni di vigilanza prudenziale e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, con frequenza almeno trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire, nel continuo, il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

Il ruolo centrale del patrimonio bancario è stato rafforzato nel contesto della vigilanza prudenziale che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi tipici connessi con l'esercizio dell'attività bancaria e degli altri rischi giudicati rilevanti.

I suddetti rischi comprendono oltre ai rischi del primo pilastro dell'Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi) anche i rischi giudicati rilevanti ai fini del secondo pilastro che risultano oggetto di misurazione, laddove possibile, o di valutazione (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio reputazionale, rischio strategico).

La Banca in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale con il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) svolge le attività connesse con la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Il processo ICAAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di governo, di controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

L'esecuzione delle attività inerenti è incardinata all'interno di un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge i diversi livelli della struttura.

Il modello adottato è quello semplificato previsto per le banche di piccola dimensione. Tale modello tiene conto, oltre che dei criteri di "proporzionalità" e di "gradualità" previsti dalla normativa, delle iniziative promosse dal sistema del credito cooperativo, sia a livello nazionale (FederCasse) che a livello regionale (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) per l'adeguamento al nuovo contesto regolamentare.

Nell'ambito del suddetto processo la Banca, nel corso del 2013, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi *stress tests*;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all'Organo di Vigilanza il 23 aprile 2013.

Il suddetto Resoconto ICAAP ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro dell'Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l'utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di *stress* la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell'orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che, grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell'Accordo sul

Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro dell'Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 58.282mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.201.701	1.164.479	561.478	586.500
1. Metodologia standardizzata	1.201.701	1.164.479	561.478	586.500
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.918	46.920
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.579	3.386
1. Modello base			3.579	3.386
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			48.497	50.306
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			606.215	628.820
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			16,10%	15,42%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,61%	17,04%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La sezione risulta priva di valore in quanto la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione nell'anno.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori e Sindaci)

Come richiesto dallo IAS 24 par. 16 si riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e ai Sindaci della Banca stessa.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori e Sindaci	1.037
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (T.F.R.)	7
Totale	1.044

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera del C.D.A. del 31/05/2011; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	153	2.410		5.907	14	(22)
- Parti correlate	9.491	2.972	1.170	11.976	377	(51)
Totale	9.644	5.382	1.170	17.883	391	(73)

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione

del 27/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Sc., chiuso al 31/12/2013, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21/01/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati elaborati da Società esterne (F.L.B.C.C. S.C., Iside Spa e Managers & Partners Spa) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 11.04.2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Sc. al 31/12/2013 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo Sc. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio viene riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	953.351.625
Passività	€	854.927.710
Capitale Sociale	€	5.411.201
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	92.273.739
Utile d'esercizio	€	738.975
Tornano	€	953.351.625

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	17.057.700
Commissioni nette	€	4.350.612
Dividendi e proventi assimilati	€	81.286
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	6.980
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	3.133.098
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	136.279
Risultato netto att./pass.finanziarie valutati al <i>fair value</i>	€	3.273
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(9.203.816)
Spese amministrative	€	(16.134.326)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(517.233)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(659.054)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(4.850)
Altri oneri/proventi di gestione	€	3.147.281
Utile (Perdita) da cessione di investimento	€	4
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(658.259)
Utile d'esercizio	€	738.975

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è integrata con appositi dati ed informazioni, con riferimento a specifiche previsioni di legge.

La nota integrativa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione cui la Vs. Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario

n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Nel corso dell'esercizio 2013, oltre alla partecipazione all'assemblea, ai convegni e ai corsi di formazione della Federazione Lombarda delle BCC, abbiamo partecipato a n. 40 riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nell'anno 2013 abbiamo operato n. 36 sedute di verifica sia collegiali che individuali.

Successivamente, nel corso del corrente esercizio 2014, sono state effettuate n. 4 sedute finalizzate al controllo del bilancio 2013 a Voi sottoposto per l'approvazione.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il sistema dei controlli interni della Banca verte sulle attività svolte dai seguenti organi:

- Collegio Sindacale con funzione anche di Revisione Legale;
- Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi;
- Servizio Internal Auditing esternalizzato alla Federazione Lombarda delle Bcc - Fedlo;
- Organismo di Vigilanza di cui al modello organizzativo legge 231/2001.

Il complesso continuo evolversi della normativa di vigilanza, connesso alla crescente rischiosità del credito, ha reso molto impegnative le funzioni di controllo che nel caso della Vs. Banca sono state comunque adeguatamente espletate, grazie soprattutto all'attività svolta con qualificata professionalità dallo staff dell'Ufficio Integrato della Gestione e dei Rischi e alla collaborazione della Federazione Lombarda, organismi che il Collegio ringrazia per la fattiva collaborazione prestata.

I vari comparti e le diverse funzioni della Banca, oggetto di verifiche interne o esternalizzate, hanno avuto in genere un giudizio di prevalente adeguatezza.

Merita attenzione in particolare l'Ufficio Contabilità e Bilancio che ha collaborato con qualificata professionalità e pronta disponibilità.

Dalla complessa attività di controllo e verifica svolte non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;

- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché lo stesso risulti coerente con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché, in stretta collaborazione con l'Organismo di Vigilanza Interno, ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Infine, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., rinvia a quanto specificatamente precisato dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sulla gestione e alle difficoltà contingenti al perseguimento degli scopi mutualistici. Il conseguimento dei fini istituzionali è stato fortemente condizionato dalle insolvenze comportate dalla situazione di crisi generale che ha toccato tutto il sistema bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato l'esiguità dell'utile netto dell'esercizio e l'opportunità di patrimonializzare la Banca in relazione ai vincoli posti dalle norme di Basilea 2 e in prospettiva dei vincoli previsti da Basilea 3, prudentemente non ha ritenuto opportuno formulare alcuna proposta di ritorno utili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 7 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina